Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8940 nuova serie Fondazione 1881

INCIDENTE E IMPROVVISA MODIFICA APPORTATA IERI SERA ALLA LISTA GOVERNATIVA

Cossiga ministro degli interni L'«interim» rifiutato da Forlani

Moro, per chiudere una buona volta la crisi, gli aveva attribuito l'incarico contro la sua volontà
Inusitata reazione del ministro della difesa - Malumori nella DC - Il congresso dal 18 al 22 marzo



Telefoto Ansa
Roma — I due ministri tecnici entrati nel governo: Francesco Bonifacio e Gaetano Stammati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

E' l'on. Francesco Cossiga il nuovo ministro per gli affari interni. La decisione, a sorpresa, è stata adottata stasera dal presidente del Consiglio, recatosi al Quirinale poco prima delle 22, dopo una lunga riunione con la delegazione della DC, svoltasi per far fronte alla prima «grana» che ha investito sul nascere il governo monocolore: la rinuncia di Forlani all'«interim» del Viminale, assegnatogli ieri sera da Moro con un vero e proprio «colpo di mano». E' questa la conclusione di un'altra giornata politicamente sconcertante, che dà subito la misura di quanto travagliata e incerta sarà la vita del nuovo gabinetto, incespicato nei suoi primi passi nell'improvviso rifiuto di Arnaldo Forlani di giurare davanti al Capo dello Stato come ministro dell'interno «ad interim».

Le serrate e animate discussioni svoltesi per tutta la giornata per risolvere il «caso», il vivissimo quanto scontato malcontento emerso dalle riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani che ieri sera si erano riconvocati per stamane al fine di discutere sull'esigenza di dare «volti nuovi» al governo e che si sono visti completamente scavalcati dalla decisione di Moro di stringere i tempi, presentando ieri sera al Capo dello Stato la lista del suo quinto dicastero, sono tutti indici di un preoccupante stato di tensione e di travaglio che riguardano il governo quanto il quadro politico. Infatti, alle programmate astensioni parlamentari di componenti essenziali dell'ex maggioranza viene ora ad aggiungersi il malcontento del partito che ha la diretta responsabilità di sostenere il monocolore.

La giornata si è aperta con l'annuncio-bomba di Forlani di non voler accettare l'«interim» del Viminale e di conservare solo la responsabilità del dicastero della difesa. Essendo ben noti in tutti gli ambienti politici l'equilibrio, il senso della misura di un uomo come Forlani e la sua refrattarietà ai gesti da prima donna e alle sortite clamorose, gli osservatori politici hanno cercato di ricostruire dettagliatamente i motivi che possono averlo indotto al rifiuto. Il risultato di questa attenta ricostruzione dei fatti porta a considerare quanto meno sorprendente la precipitazione del presidente del Consiglio che ha pensato di risolvere il problema Viminale — determinato dalla nota uscita di Gui — con una forzatura solitamente contraria al suo stile.

Ieri sera alle 19, Forlani era stato ricevuto a Palazzo Chigi da Moro, presenti Zaccagnini, Piccoli e Bartolomei. Moro, dopo il rifiuto di Rumor di lasciare la Farnesina per andare al Viminale, ha offerto a Forlani il ministero degli interni. Forlani è stato molto preciso nel rifiutare e nel sostenere che il suo spostamento dalla difesa agli interni, era politicamente inopportuno e tecnicamente dannoso. «Ho cominciato a fare alla difesa — ha detto Forlani — un lavoro che ritengo utile, e adesso mi chiedete di abbandonarlo per iniziarne un altro, per il quale ci vogliono competenze specifiche e un temperamento che io non ho». Moro e Zaccagnini hanno insistito a lungo, ma Forlani è stato irremovibile. Ad un certo punto la delegazione ha proposto a Forlani di conservare la difesa e di assumere l'«interim» degli interni. Forlani si è irritato, ha detto che se c'era una ragione per rifiutare gli interni, ce n'erano due per rifiutare l'«interim». A nulla sono valse le sollecitazioni e le pressioni di Moro e di Zaccagnini. Forlani ha confermato il suo «no». «Io resto alla difesa, non c'è nessun motivo — ha dichiarato a un giornalista — perché debba andare agli interni».

Questo il quadro preciso fino alle 21.30. Poco dopo le 23, Moro dava l'annuncio alla televisione dei componenti il nuovo ministero: Forlani ministro della difesa e ministro «ad interim» degli interni. Il giornalista che aveva parlato con Forlani gli ha chiesto stamattina per telefono: «Perché questo cambiamento di opinione?». «Non ho mutato parere. Anch'io — ha replicato il ministro — ho appreso dalla televisione la mia nomina a ministro degli interni "ad interim"». E ha autorizzato il giornalista a rendere nota la seguente dichiarazione:

«Avevo già detto ieri al presidente Moro, ai due presidenti dei gruppi parlamentari d.c. e al segretario del mio partito le ragioni politiche e tecniche che mi inducevano a non accogliere la proposta che mi era stata rivolta. Il fatto che in serata, senza il mio consenso, sia stata data comunicazione della lista dei ministri, non mi fa cambiare opinione e, quindi, il presidente dovrà trovare una diversa più logica soluzione. Mi spiace che sul mio nome si innesti qualche motivo ulteriore di fastidio. Ma proprio non è colpa mia».

Neanche Forlani sa dare una spiegazione del perché della mossa di Moro. Probabilmente la versione più ovvia è quella vera. Moro, sollecitato anche dal Presidente della Repubblica «a chiudere» ieri sera, con la presentazione della lista, ha tentato di forzare le cose, convinto che il «no» di Forlani non fosse categorico. In definitiva, Moro faceva di Forlani l'«uomo più potente» d'Italia: ministro della difesa e ministro degli interni. Ma è proprio questo che Forlani non voleva.

Forlani, oltretutto, pensa al congresso. Sabato prossimo pronuncerà a Fermo un discorso politico che, obiettivamente, rilancerà la sua candidatura a segretario del partito. Forlani, perciò ha rifiutato l'interim degli interni, anche perché non voleva che si accreditasse l'immagine di un personaggio ambizioso, politicamente troppo ingordo, al di là delle sue competenze e delle sue capacità. Comunque, l'interessato pone l'accento sui motivi tecnici del suo rifiuto.

«In una valutazione un poco più calma — ha detto al Quirinale poco dopo il giuramento come ministro della difesa — si è capito che i motivi che io portavo erano razionali: la portata degli impegni che i dicasteri degli interni e della difesa pongono, anche tecnicamente. Poi, non è mai avvenuta questa concentrazione in una sola persona di due dicasteri di questo tipo. C'è la tradizione che sia il presidente del consiglio ad assumere l'interim».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PRIME COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE NEI CONFRONTI DEGLI INTERMEDIARI

Si parla di «corruzione» nell'affare degli Hercules

La magistratura sembra non dar credito finora alle proteste di innocenza degli ex ministri
Chiesti alla Difesa altri documenti - Primi testi: il generale Pasti e il «difensore» di Gui

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Per lo scandalo degli «Hercules d'oro» dal Palazzo di Giustizia sono partite le prime comunicazioni giudiziarie. Tre, per l'esattezza: due contro gli avvocati Ovidio e Antonio Lefevbre D'Ovidio, la terza contro il legale rappresentante di una società che avrebbe avuto una parte di rilievo nella trattativa per l'acquisto dei quattordici aerei tra il governo italiano e la «Lockheed» americana. Una quarta comunicazione sta per essere spedita nei confronti del titolare di un'altra impresa commerciale implicata nella vicenda.

La giustizia dunque si è messa in moto, dopo aver segnato il passo per molto tempo. Mentre il «rapporto Church» viene tradotto in italiano da uno «staff» di interpreti, prestati per l'occasione ai giudici dal ministero degli esteri, il sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella, cui è affidata l'indagine, ha adottato le prime iniziative concrete.

Nelle comunicazioni giudiziarie, che ha firmato nella mattinata di oggi, il magistrato ipotizza il reato di concorso in corruzione. Ciò vuol dire che l'autorità giudiziaria, almeno per il momento, non dà molto credito alle proteste d'innocenza dell'ex ministro della difesa Luigi Gui e del suo successore Mario Tanassi. Soprattutto il primo, come è noto, si difende dall'accusa di aver ricevuto dalla «Lockheed» decine di milioni per mandare a buon fine l'affare degli «Hercules», sostenendo che qualche millantatore evidentemente fece il suo nome per assicurare che il contratto per gli «Hercules» avrebbe soddisfatto la «Lockheed», e per ottenere «tangenti» con il pretesto che occorreva «ungere le ruote».

Ora non sembra che il P.M. Martella, per avviare le indagini, abbia preso come riferimento la versione prospettata dall'onorevole Gui perché, altrimenti, nelle comunicazioni giudiziarie si sarebbe ipotizzato il reato di millantato credito. Invece, parlandosi di corruzione, il magistrato non esclude che le «bustarelle», sia pure tramite intermediari, siano finite nelle mani di ministri.

L'indagine, comunque, è partita da coloro che avrebbero svolto il ruolo di intermediari: gli avvocati Lefevbre D'Ovidio, rappresentanti in Italia della «Lockheed», due noti avvocati napoletani. Sarebbero stati loro a condurre le trattative con il nostro governo. Quindi le loro dichiarazioni possono costituire un valido contributo per la ricerca della verità. Il dottor Martella, oltre a mandar loro la comunicazione giudiziaria, ha disposto una perquisizione nello studio che i due fratelli hanno a Roma. L'operazione è stato affidata alla Guardia di Finanza che ha provveduto a sequestrare i documenti riguardanti l'affare degli «Hercules».

Nel contempo, Martella ha chiesto al ministero della Difesa tutta la documentazione riguardante l'acquisto dei quattordici «vagoni volanti» non essendo rimasto soddisfatto della relazione che lo stesso dicastero ha inviato tempo addietro alla procura per dimostrare che l'affare con la «Lockheed» fu portato a conclusione con la massima regolarità. Sempre Martella ha ascoltato stamane i primi testimoni. Uno è stato il generale Nino Pasti, già capo di stato maggiore dell'Aeronautica. Egli ha fornito al magistrato il suo giudizio sull'acquisto degli «Hercules». Secondo il suo punto di vista, non fu un buon affare.

Il P.M. ha inoltre ascoltato il legale rappresentante della società «Ikaria», il cui nome è stato fatto quale compartecipe agli atti di corruzione compiuti dalla «Lockheed». Questo teste già da ieri, con una dichiarazione diffusa attraverso la stampa, aveva definito «invenzioni calunniose e fuorvianti» le accuse mosse contro l'onorevole Gui. Queste cose le ha ripetute oggi al magistrato nel tentativo di aiutare il parlamentare a dimostrare la sua estraneità ai fatti.

Infine non può essere ignorata l'iniziativa presa da un privato cittadino, il signor Vittorio Fagioli, dipendente dell'Enel. Costui ha citato in giudizio davanti al tribunale civile il ministro della difesa pro tempore, la «Lockheed», la Democrazia Cristiana, il PSDI, Tanassi, Gui e Antonio Lefevbre d'Ovidio chiedendo ai giudici che venga dichiarato nullo il contratto per l'acquisto degli «Hercules».

Sergio Geraldini

CONTINUA NELLA GROSSA INDUSTRIA STATUNITENSE IL «MOMENTO BOOMERANG»

«Licenziati» alla Lockheed il presidente e il suo vice?

La decisione servirebbe a sedare il clamore e a evitare di perdere altri contratti
Rammarico per i guai causati ai paesi amici, però «a ognuno il suo Watergate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Continua per la Lockheed il «momento del boomerang»: in conseguenza dello scandalo starebbero per «cadere le teste» del numero uno e del numero due della massima appaltatrice aeronautica del Pentagono. Le dimissioni del presidente, Daniel Haughton, e del vicepresidente A.C. Kotchian (colui che ha rivelato al sottocomitato senatoriale i retroscena delle corruzioni) sono date per prossime oggi dal «New York Times».

Un consiglio d'amministrazione sarà tenuto in questi giorni per sanzionare il decadimento dalla carica dei due personaggi, la cui uscita di scena appare il minimo delle misure che si possano prendere ora in America per sedare il clamore suscitato dallo scandalo, e soprattutto per impedire il crollo della grande «corporation», che ieri aveva perduto un vantaggiosissimo contratto con il Giappone (per la fornitura di aerei antisommergibili) del valore di un miliardo e 300 milioni di dollari.

La commessa è stata infatti annullata dal governo di Tokio, il cui nuovo ambasciatore a Washington, Sumihiko Togo, pur non avendo ancora presentato le credenziali, si è fatto ricevere oggi dal vicesegretario di stato Robert Ingersoll, in deroga al protocollo, per chiedergli tutta la documentazione disponibile sui 12 milioni di dollari di commissioni illecite pagate dalla Lockheed agli agenti nipponici.

Tutta l'industria aerospaziale americana è in allarme dopo gli annunci governativi che severissime inchieste (ma le commissioni ministeriali non sono state ancora nominate) saranno svolte sui libri contabili e a carico dei dirigenti delle diverse società. Negli ambienti economici si ritiene che, se la Lockheed non provvede rapidamente a far «pulizia in casa», pioveranno altre disdette di contratti internazionali, che provocherebbero una situazione di dissesto.

Frattanto a Washington il capo della Riserva federale, Arthur Burns (membro del consiglio che amministra i prestiti del governo alla Lockheed) si è detto favorevole alla promulgazione di un legge che renda gli atti di corruzione delle società private all'estero un reato perseguibile penalmente negli Stati Uniti.

La preoccupazione che la Lockheed, come conseguenza dell'annullamento di forniture, non possa ripagare entro i termini fissati il debito di 250 milioni di dollari contratto cinque anni fa col governo federale ha indotto la commissione bancaria del Senato a compiere un'indagine sullo stato delle finanze della grande società. Burns si è rammaricato delle difficoltà in cui gli episodi di corruzione hanno posto diversi paesi amici e alleati dell'America, ma ha filosoficamente osservato che, «come noi abbiamo avuto il nostro Watergate, anche quei paesi avranno il loro».

Frattanto, durante una conferenza stampa, il segretario di stato Kissinger ha toccato anche lo scandalo della Lockheed. Egli ha dichiarato che esso ha avuto delle «ripercussioni serie» in vari paesi stranieri e ha soggiunto che il comportamento della società aeronautica americana equivale a «un modo inappropriato di condurre gli affari».

Carlo Scarsini

Consulto Parigi-Bonn



Telefoto Upi
Nizza — Il Presidente francese Giscard d'Estaing accoglie all'aeroporto di Nizza il Cancelliere tedesco Halmuth Schmidt prima del vertice franco-tedesco sui problemi che travagliano l'Europa

GLI ADEMPIMENTI DOPO LA FORMAZIONE DEL MONOCOLORE

Moro presenterà giovedì il suo governo alle Camere

Ieri i ventitré ministri hanno prestato giuramento al Quirinale
Gravosi problemi attendono i due «tecnici» Bonifacio e Stammati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Stamane, poco dopo le 11, Moro ha giurato nelle mani del Presidente della Repubblica nello "studio della vetrata" sia nella sua qualità di presidente del consiglio sia come ministro degli interni ad interim. Subito dopo, Leone e Moro hanno raggiunto il salone delle feste, dove erano ad attenderli i componenti del nuovo governo. Hanno prestato giuramento per primi i ministri Cossiga, Morlino e Rumor, quindi tutti gli altri.

Prima del giuramento, Moro si era recato a Montecitorio e a palazzo Madama per comunicare, com'è consuetudine, ai presidenti delle due assemblee, Pertini e Spagnolli, la lista dei ministri. Lasciando Montecitorio Moro, rispondendo ai giornalisti su quando farà alle Camere le dichiarazioni programmatiche, ha risposto: «Entro otto giorni», cioè giovedì 19 febbraio. «D'altra parte — ha aggiunto Moro — l'assemblea, come prescrive la Costituzione, deve essere convocata con cinque giorni di anticipo». Poco dopo il giuramento, è stato dato l'annuncio che le Camere sono convocate per giovedì.

E' il caso di ricordare che il nuovo governo, il 32.o della Repubblica, dispone alla Camera di 289 voti a favore, dei quali 265 della DC, 30 dei socialdemocratici e 3 degli altoatesini. I voti contrari sono 230 e cioè 175 comunisti e 55 missini. Le astensioni assicurate sono 96: 61 dei socialisti, 15 dei repubblicani e 20 dei liberali. Al Senato, invece, la situazione è diversa, poiché le astensioni, calcolate sul «quorum», vengono considerate come voti contrari. Questo vuol dire che socialisti, repubblicani e liberali al momento della votazione dovranno abbandonare l'aula, permettendo in questo modo al governo di disporre di 150 voti a favore: 136 democristiani, 12 socialdemocratici e 2 altoatesini. Il governo monocolore avrà in questo modo al Senato un margine di 15 voti rispetto al «quorum» necessario. L'opposizione disporrà di 109 voti.

Vediamo ora le maggiori novità del nuovo governo. Questo si caratterizza, anzitutto, per il minor numero di ministri, ridotti da 25 a 23, e per l'insirimento di due «tecnici» esterni al Parlamento. La nomina a ministro di Bonifacio e Stammati, rispettivamente titolari del dicastero di grazia e giustizia e delle finanze, interrompe una consuetudine quasi ventennale di attribuire incarichi ministeriali solo a membri del Parlamento. Per trovare un altro esempio di «ministero tecnico», bisogna infatti risalire al monocolore d.c. presieduto da Adone Zoli dal maggio 1957 al luglio 1958. In quell'occasione fu chiamato al governo Guido Carli come responsabile del dicastero del commercio estero. Il primo ministro «tecnico» nella storia della Repubblica fu Guido Corbellini che entrato nel 1947 nel quarto governo De Gasperi come ministro

Giancarlo Leone

Continua in 2.a pagina

A 880 il dollaro sul mercato nero

Roma, 12

Nuove perdite oggi per la lira sui mercati valutari: la quotazione registrata al termine delle contrattazioni alla borsa di Francoforte ha raggiunto il livello di 764,16 lire per dollaro contro 756,61 lire di ieri. Nel corso del pomeriggio la lira ha perso altro terreno rispetto alle valute estere: la quotazione del dollaro è scattata a 765-766 lire, corrispondenti a una svalutazione, riferita all'ultima quotazione ufficiale italiana del 20 gennaio scorso, di quasi l'11 e mezzo per cento. Sul «mercato nero» (quello delle operazioni illecite) si sono raggiunte punte di 880 lire per dollaro. Oggi sul mercato valutario italiano l'attività è stata molto ridotta: sono stati scambiati circa 15 milioni di dollari. Tra gli operatori sembra prevalere una posizione «attendista», soprattutto perché rimane diffusa la previsione d'un riallineamento, decisamente smentito, del «serpente valutario» Cee, soggetto in questi giorni, sui mercati valutari, a spinte tendenti a una valutazione del franco francese (la moneta «debole» del sistema monetario europeo) e alla rivalutazione del marco (la moneta «forte» della situazione).

Sulle piazze europee si registra ovunque un apprezzamento del dollaro e un deprezzamento a livelli record della sterlina. A Londra, la sterlina ha aperto a 2.0265 dollari, nuovo minimo, e il tasso di deprezzamento di questa moneta ha raggiunto il massimo dalla fine del '71 con il 30,6 per cento di svalutazione. *(Ansa - Italia)*

NEL MASSIMO RISERBO IL PRIMO VERTICE FRANCO-TEDESCO DI QUEST'ANNO

GISCARD E SCHMIDT: SCAMBIO DI «RIFLESSIONI» SULL'EUROPA

La speculazione sul marco e la mancanza di capacità di decisione politica comunitaria
i temi presumibilmente trattati - I francesi non rinunciano a insistere sul «direttorio»

Nizza, 12

I problemi monetari posti dalla speculazione sul marco, che perturba i mercati dei cambi, e la «mancanza di capacità di decisione politica dell'Europa» — pubblicamente denunciata anche oggi dal Presidente francese — sarebbero stati i principali temi affrontati da Valery Giscard d'Estaing e da Helmut Schmidt al «Mas d'Artigny», dove è in corso il primo «vertice» semestrale franco-tedesco del 1976. Tale almeno è l'opinione espressa stasera dagli osservatori, generalmente concordi nel ritenere che il riserbo osservato sul contenuto e sull'andamento delle conversioni — che hanno per cornice un lussuoso complesso alberghiero sito a meno di venti chilometri a Nord di Nizza — sarà rotto solo (e parzialmente) al termine dell'incontro, all'inizio del pomeriggio di domani, quando il Presidente francese e il Cancelliere tedesco parleranno insieme ai giornalisti.

Per ora si è dunque nel campo delle ipotesi. Ciò vale soprattutto per la lotta contro la speculazione monetaria, a proposito della quale si dice che l'accordo concluso lunedì dalla «Banque de France» e dalla «Bundesbank» verrebbe consolidato con la definizione di una strategia che sarebbe per il momento tenuta segreta. Quanto all'ipotesi secondo cui il progetto di «direttorio europeo» caldeggiato dall'Eliseo — e già duramente osteggiato dal Benelux — sarebbe figurato fra gli argomenti discussi sia a colazione sia nel «tête-à-tête» Giscard-Schmidt avvenuto nel tardo pomeriggio, essa sembra suffragata da dichiarazioni fatte dal Presidente francese alla stampa.

Facendo particolare riferimento all'Angola, Giscard ha infatti deplorato in termini inequivocabili l'assenza di una posizione comune europea al riguardo delle crisi in atto nel continente africano. «L'Europa» ha detto «è "assente" sul piano internazionale, specie di fronte a conflitti come quello dell'Angola. Non solo non partecipa agli avvenimenti, ma nessuno, ed è ciò che più colpisce, dà l'impressione di credere che essa possa parteciparvi». «Tale "carenza" — ha aggiunto» — è dovuta alla mancanza di capacità di decisione politica» e il grande problema «consiste nello stabilire se l'Europa voglia o possa dotarsi di questa capacità».

Il Presidente francese ha però eluso domande relative al progetto di «direttorio» limitandosi ad affermare che le consultazioni franco-tedesche in corso comportano «il primo scambio di riflessioni sull'avvenire della Comunità di cui il Consiglio europeo deve discutere il primo e il 2 aprile a Lussemburgo, sulla base del "rapporto Tindemans"» e che, in attesa, sarebbe fuor di luogo «discutere pubblicamente un rapporto sollecitato dal Consiglio europeo».

Queste «consultazioni» franco-tedesche (negli ambienti ufficiali francesi si vorrebbe definitivamente bandire a loro riguardo la pomposa e impegnativa definizione di incontri «al vertice») sono la prima conferenza internazionale che si svolge sulla Costa Azzurra dal febbraio 1922, quando Aristide Briand e Lloyd George si riunirono a Cannes per trovare una soluzione — cosa che non avvenne — al problema della moratoria dei debiti di guerra della Germania. *(Ansa)*

Frane in Ecuador Forse 60 i morti

Quito, 12

Si teme che circa sessanta persone, tra le quali molti bambini, siano morte in seguito a due frane che ieri si sono abbattute su Esmeraldas, un porto nel Nord dell'Ecuador.

Le ricerche delle vittime sono state sospese con il calar dell'oscurità, quando erano già stati estratti dieci cadaveri, e non è per il momento possibile accertare con esattezza il numero delle persone che sono state effettivamente travolte dalle frane.

La maggior parte dei dispersi sono stati investiti ieri sera da 300 tonnellate di fango e pietre mentre erano impegnati nelle ricerche di una famiglia di cinque persone travolta poche ore prima da un'altra frana. Le frane sono state provocate dalla pioggia che cade da venti giorni sulla regione di Esmeraldas.

IN ALLARME LE FORZE degli S.U. in Europa

Bonn, 12

Tutte le unità delle forze armate americane in Europa sono state messe in stato di allarme oggi dalle 6 alle 17. Lo ha reso noto il comando delle forze armate USA di Heidelberg precisando che si è trattato di un'«esercitazione».

RISVOLTI DELLO SCANDALO

Prima vittima fu l'Aeritalia

Il Parlamento intanto attende le decisioni della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

E' necessario attendere le decisioni della magistratura ordinaria sull'«affare Lockheed». Se la magistratura ravviserà ipotesi di reato nel comportamento di Luigi Gui, democristiano, e Mario Tanassi, socialdemocratico, ministri della difesa nel periodo in cui la società americana avrebbe distribuito «bustarelle» a uomini politici italiani per la vendita di aerei militari «Hercules C-130», la commissione dovrà intervenire, poiché spetta all'organo inquirente del Parlamento, e non al potere giudiziario, accertare le eventuali responsabilità dei titolari dei dicasteri per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

E' questo l'orientamento emerso stasera in seno alla commissione inquirente per i procedimenti di accusa, riunitasi a Montecitorio per esaminare gli sviluppi della vicenda connessa alle rivelazioni del rapporto del senatore americano Church sull'opera di corruzione che sarebbe stata operata dalla società statunitense nei confronti di alcuni dirigenti governativi di paesi della Nato per la fornitura di aerei. La commissione inquirente, è stato sottolineato da numerosi esponenti dei gruppi politici nel corso del dibattito, potrebbe richiedere, sulla base delle notizie sinora pervenutele, la trasmissione degli atti del procedimento.

In questo caso, sarebbe ne-

R. R.

Continua in 2.a pagina

IL PARERE DI STORTI AL VERTICE SINDACALE

Governo fragile ma non giudicabile

Ogni valutazione rinviata alla prossima riunione
Nessuna pausa però alle richieste «necessarie»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Critiche, ma con cautela e soprattutto rinvio di ogni decisione immediata che vada oltre certe riaffermazioni di principio sull'autonomia che il sindacato intende mantenere integra non accettando condizionamenti dalla particolare situazione economica - monetaria o dalla fragilità del nuovo governo: questa la posizione assunta da vertice sindacale Cgil-Cisl, Uil nella riunione del direttivo unitario svoltasi oggi per discutere il programma economico del governo Moro. La segreteria del movimento sindacale «non ignora né finge di ignorare» la «fragilità» del nuovo governo che rappresenta un ostacolo alla realizzazione concreta e sollecita di un qualsiasi serio programma, ma sostiene — ha rilevato Storti nell'ampia relazione introduttiva dei lavori — la pericolosità di un vuoto conseguente ad elezioni anticipate» proponendosi pertanto «non solo in termini critici ma attraverso la propria azione di proposta, di pressione e di lotta, di realizzare quanto più possibile ciò che ritiene necessario per i lavoratori e più in generale per un serio avvio alla ripresa».

I lavori del direttivo sindacale unitario fino all'ultimo momento sono rimasti in forse per l'insistenza di coloro che intendevano rinviarlo. La via mediana è stata indicata dallo stesso Storti:

Dunque, oggi, si è avuta questa puntualizzazione limitata e basata — come ha detto Storti — sulla piena consapevolezza della «pesante e grave situazione nei suoi vari aspetti» dalla inflazione alla crisi monetaria, dallo squilibrio della bilancia dei pagamenti alla recessione e al calo dell'occupazione, richiamando due scelte di fondo che il movimento sindacale considera irreversibili cioè la priorità dei problemi dell'occupazione e degli investimenti particolarmente nel Mezzogiorno, e la rivendicazione della piena autonomia del sindacato per quanto riguarda la politica contrattuale e ogni valutazione di compatibilità che ritenga opportuna o necessaria. In concreto, «il sindacato ritiene di dover assumere subito attraverso i suoi organi e con il consenso più ampio delle proprie strutture, precise e chiare posizioni di massima, di merito e di dettaglio, nei confronti del governo e del suo programma» nonché nei confronti dei datori di lavoro.

Il dibattito protrattosi fino a tarda sera, fin dalle prime battute ha fatto registrare dissensi sui contenuti della relazione anche da parte di qualche elemento della Cisl stessa. Numerosi i consensi tuttavia, tra i quali quello di vari esponenti dell'Uil e dello stesso Vanni il quale ha affermato che nell'attuale situazione deve essere confermata la strategia di intrecciare strettamente i rinnovi contrattuali con i problemi dell'occupazione. «Forse — ha detto Vanni — dobbiamo aggiornare alla nuova situazione economica la coerenza della nostra azione, ma dobbiamo ancora più fortemente sottolineare che il problema del paese è oggi, la riconversione industriale e il piano dell'agricoltura come scelte settoriali precise. Il sindacato non intende riversare sulle sue spalle la responsablità di un vuoto di potere ma nessuno può condannarlo alla stasi delle sue rivendicazioni».

Frase ben precisa, questa, che sta per significare, evidente, come il movimento sindacale non ha alcuna intenzione di fermarsi sulla via dei rinnovi contrattuali e delle altre rivendicazioni.

Gino Roberti

INCIDENTI ALLA FIAT

Torino, 12

Alcuni episodi di violenza che hanno causato tre contusi fra gli operai al lavoro, si sono verificati oggi nell'officina 68 del reparto presse dello stabilimento Fiat Mirafiori di Torino, nel corso dello sciopero articolato programmato dalla Flm per il rinnovo contrattuale. Sulla partecipazione allo sciopero, la direzione informazione Fiat ha comunicato che, per il primo turno e il normale, negli stabilimenti di Mirafiori, Rivalta, Lingotto (carrozzeria e telai), gli scioperanti sono stati il 56,3 per cento della forza lavoro. Per il secondo turno, negli stabilimenti di Mirafiori, Rivalta, Lingotto, la percentuale di scioperanti è stata del 58 per cento.

In merito agli episodi di violenza, la direzione aziendale rileva che essi contribuiscono a deteriorare il clima nell'interno della fabbrica anche perché altre violenze sono avvenute in fabbriche della Lombardia.

(Italia)

DUE CRUENTI EPISODI DELLA LOTTA CONTRO LA DELINQUENZA DAI MOLTI CONNOTATI COMUNI

SPARATORIE A MILANO E A NAPOLI TRA AGENTI E BANDITI: TRE MORTI

Nel capoluogo lombardo un evaso è stato crivellato di proiettili dopo aver tentato di fuggire su un'auto rubata
Un suo compagno ha sopraffatto un agente e si è eclissato - Le altre due vittime in Campania dopo un «duello» notturno

Milano, 12

Due evasi, incappati in un posto di blocco della polizia, e l'equipaggio della «pantera» denominata «Venezia seconda», lo stesso che ieri si era fatto disarmare da un malvivente armato di mitra, hanno dato vita stamane a Milano ad uno dei più movimentati episodi degli ultimi tempi, che si è concluso con l'uccisione di uno dei pregiudicati e l'identificazione dell'altro. Sono rispettivamente: Cosimo Antonio Cirillo di 22 anni, di Caulonia (Reggio Calabria) ed Egidio Sircana, di 31 anni, di Milano. Entrambi diffidati dalla polizia, erano rinchiusi nel carcere mandamentale di Borgonovo Valtidone (Piacenza) da dove erano riusciti ad evadere il 3 ottobre 1975. Cirillo era anche colpito da un ordine di cattura per tentativo di omicidio. Due individui dal «curriculum» giudiziario pesante. Però è risultato che stamane nessuno dei due era armato.

Entrambi pregiudicati per numerosi reati contro il patrimonio, i due sono stati intercettati in un posto di blocco fatto dalla polizia in via Legnano, nel centro della città, mentre si trovavano a bordo di una «Kawasaki 900». Superato lo sbarramento della polizia (erano le 6.20) la motocicletta è corsa velocemente verso la periferia nel tentativo di sfuggire alle macchine della «volante» che, collegatesi via radio con la «centrale», avevano ricevuto la segnalazione. Il «contatto» con i fuggitivi è stato stabilito dalla «Venezia seconda» in corso Buenos Aires. L'equipaggio, composto dagli agenti Sante Caruso, Bruno Valentini e Giorgio Comino, ha «speronato» la motocicletta. I due occupanti, Sircana e Cirillo, hanno tentato di fuggire a piedi e, mentre il primo veniva bloccato dall'agente Caruso, l'altro è riuscito ad allontanarsi. Caruso è rimasto a tenere a bada Sircana e gli altri due agenti hanno inseguito Cirillo a piedi.

A un certo punto il malvivente fermato ha sopraffatto l'agente ed è salito sulla vettura della polizia allontanandosi a forte velocità. Caruso ha sparato una raffica di mitra contro l'auto, spaccando il lunotto posteriore, raggiunto da numerosi colpi. L'auto è stata trovata più tardi abbandonata nei pressi di Piazza Piemonte. Mentre in corso Buenos Aires avveniva questo concitato episodio, gli altri due agenti della «Venezia seconda» raggiungevano Cirillo in via Pisacane.

Il malvivente è entrato nel garage «Milcor» dove è salito su una «Mini» e, prima che il custode potesse reagire, si è avviato a retromarcia sulla rampa. All'uscita c'era ad attenderlo l'agente Comino che coadiuvato dall'equipaggio di un'altra «volante» sopraggiunta nel frattempo a sirena spiegata, ha sparato una prima raffica contro la portiera dell'auto e alle ruote. Gli altri agenti hanno a loro volta sparato con mitra e pistole, crivellando letteralmente la vettura (sono stati contati, sul posto della sparatoria, 34 fori di pallottole cal. 9). Cirillo è morto subito, anche se la constatazione è avvenuta sull'autolettiga che, chiamata via radio dalla polizia, è intervenuta in via Pisacane.

Come si è detto, i due uomini non erano armati. Quanto meno non hanno fatto uso di armi contro la polizia. La notizia del primo momento, secondo cui gli agenti avrebbero risposto al fuoco di Cirillo è stata smentita dal dirigente della «Mobile». Pure Sircana non ha fatto uso di armi per sfuggire alla cattura dell'agente e per impadronirsi della «Giulia» della polizia. Su quest'auto, inoltre, c'era un mitra che è stato ritrovato quando la vettura è stata abbandonata dal malvivente. Uno dei proiettili della raffica sparata dall'agente Caruso ha attraversato tutto l'abitacolo e si è conficcato dall'interno nel parabrezza, a pochi centimetri dallo sterzo.

(Ansa)



Telefoto Ansa
Milano — La «Mini» crivellata di proiettili (almeno 34) nella quale ha perso la vita dopo un inseguimento, Antonio Cirillo

Pallottole all'«alt»

Napoli, 12

Un conflitto a fuoco tra polizia e malviventi è avvenuto nelle prime ore di stamane a Pianura, un comune alla periferia di Napoli. Due malviventi sono morti. Un'automobile di fabbricazione tedesca, a bordo della quale erano quattro persone, non si è fermata all'intimazione di alt fatta da una pattuglia della squadra mobile. E' cominciato un inseguimento durante il quale da bordo dell'automobile dei malviventi si è sparato ripetutamente contro gli agenti. Questi ultimi hanno risposto al fuoco cercando di colpire i pneumatici dell'automobile inseguita. Ad un certo punto l'automobile con i quattro ha imboccato una strada stretta, è sbandata per l'eccessiva velocità ed è andata a schiantarsi contro un albero. I quattro occupanti sono scesi tentando di fuggire a piedi. Dopo poco, inseguiti dagli agenti, hanno ripreso a sparare. I poliziotti hanno risposto con raffiche di mitra uccidendo Giuseppe Diana di 21 anni di San Cipriano di Aversa. L'altro, ferito, soccorso dagli stessi agenti, è stato portato in ospedale, dove è deceduto. Si tratta di Gustavo Bardellino di 28 anni.

Nella zona del conflitto non è stata trovata alcuna delle armi appartenenti ai malviventi e sembra che le pistole, delle quali erano armati, siano state portate via dagli altri due malviventi. Questi ultimi per coprirsi la fuga hanno continuato a sparare contro gli agenti che li hanno inseguiti per un tratto.

La «Volkswagen» era stata rubata ieri sera in via Manzoni ad un rappresentante di commercio di Mantova, che l'aveva lasciata in sosta ai margini della strada. La «pantera» della squadra volante è stata colpita anteriormente e sul cofano. L'agente della pattuglia che era armato di mitra ha sparato una raffica in direzione delle gambe dei malviventi. Due di essi, però, sono stati colpiti al petto ed alla testa perché procedevano carponi per non farsi scorgere, mentre gli altri due complici sparavano per coprirsi la fuga.

Una delle vittime, Giuseppe Diana, era figlio di un cavapietre di San Cipriano (Caserta). Era il terzo di cinque fratelli. Operaio generico, stava prestando servizio di leva nell'aeronautica presso la scuola elicotteristi di Frosinone. Diana era in convalescenza da tre giorni e doveva ritornare nel reparto il 24 febbraio. Suo padre, Luigi Diana, è incensurato. «Mio figlio — ha detto ai carabinieri che lo hanno informato dell'episodio — era un bravo ragazzo. Ieri sera era uscito di casa dicendo che lo aspettavano alcuni amici. Non sapevo niente delle sue illecite attività. Le cattive amicizie lo hanno corrotto».

(Ansa)

Cossiga agli interni

Dalla prima pagina

terim, sia pure per un periodo limitato di tempo. Questo perché il posto si è reso vacante, in quanto Gui ha chiesto di essere libero per chiarire la nota vicenda, e io mi auguro che ciò possa avvenire presto».

A questo punto, Moro che evidentemente aveva scelto la soluzione dell'«interim», per lasciare spazio a un possibile ripescaggio di Gui una volta chiarita la sua estraneità allo scandalo Lockheed, si è reso conto del rischio dell'ulteriore indebolimento del governo, già politicamente tanto debole, per la mancanza del titolare di un dicastero chiave come quello degli interni. Pertanto, ha escluso l'ipotesi di assumere in prima persona l'«interim» del Viminale e ha fatto un dettagliato esame della situazione in un lungo incontro con la delegazione della DC.

Subito sono circolate voci sulle possibili candidature di Natali e Taviani, di Sedati e Cossiga. Chiusa la discussione poco prima delle ore 22, Moro si è limitato a rispondere alle domande dei giornalisti: «Vado al Quirinale». Pochi minuti dopo, un laconico comunicato rendeva nota ufficialmente l'assegnazione delle responsabilità del Viminale a Francesco Cossiga, già inserito nella lista del nuovo governo come ministro senza portafoglio.

Ad alimentare la tensione politica hanno notevolmente contribuito, come si è detto all'inizio, le riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari d.c. Molti hanno riversato un'ondata di critiche su Moro, sui suoi criteri e sui tempi per la composizione del governo. Tra l'altro, è stato rilevato, che è ingiusto il sacrificio richiesto a Gui quando ci sono altri ministri «chiacchierati» lasciati al loro posto. Le proteste riguardano anche la nomina di Dal Falco al ministero della sanità e lo spostamento all'ultimo momento di Gullotti ai lavori pubblici, operazione che, dicono i critici, sarebbe stata fatta per favorire Rumor in vista del congresso.

I capigruppo Piccoli e Bartolomei hanno cercato di attenuare la tensione, e alla fine è stato approvato un ordine del giorno, risultato di un compromesso. Esso dice: «Il direttivo del gruppo ha approvato l'opera della delegazione. Nel corso del dibattito taluni componenti hanno manifestato valutazioni difformi sui criteri seguiti per la composizione del governo. In particolare, alcuni membri del direttivo, pur confermando piena solidarietà e fiducia al governo stesso, hanno dichiarato che in occasione successiva al voto di fiducia essi trarranno personali conseguenze del loro atteggiamento nelle sedi opportune di gruppo e di partito».

Da segnalare, infine, che in serata si è svolta una riunione della giunta della DC. E' stato deciso che il congresso del partito si svolgerà a Roma dal 18 al 22 marzo.

R.P.

Aeritalia

cessario aprire subito l'istruttoria a carico dei ministri inquisiti. C'è da considerare, peraltro, hanno fatto rilevare alcuni commissari, la circostanza che non esistono sino a questo momento imputazioni precise a carico dei due ex ministri Gui e Tanassi, anche per questo motivo appare opportuno che l'organo inquirente del Parlamento attenda di conoscere le decisioni della procura della Repubblica di Roma.

Lo «scandalo Lockheed» però, ha un risvolto che interessa non soltanto l'onorabilità dei due ex ministri, ma l'intero assetto economico nazionale. L'affare ha fatto già una vittima illustre: l'«Aeritalia», la società a partecipazione statale che avrebbe dovuto costituire la punta di diamante dell'industria aeronautica nazionale. Se non lo è diventata, gran parte della responsabilità è da attribuire alle «bustarelle» finite nelle tasche di chissà chi.

L'«Aeritalia» infatti, all'epoca dell'affare Lockheed, aveva costruito un aereo in grado di fare concorrenza all'«Hercules C 130». Era ritenuto «ottimo». Ma l'allora ministero della Difesa preferì acquistare i velivoli americani. Un altissimo ufficiale si dimise. Si tratta del generale Colagiovanni, allora capo di un importante ufficio del ministero della Difesa, incaricato di studiare il problema delle forniture e della progettazione. Lasciò il posto in segno di protesta per il modo in cui l'operazione Lockheed era stata condotta. I politici, a suo parere, avrebbero dovuto preferire l'aereo italiano.

La società «Aeritalia» appartiene per il 50 per cento all'IRI. L'altra metà appartiene alla Fiat, che sembra aver già avviato iniziative per uscirne. Chi decise di acquistare i Lockheed non solo spese soldi inutilmente, perché quegli aerei non ci servivano, ma danneggiò volontariamente lo sviluppo tecnologico nazionale. Infatti l'«Aeritalia», perso il suo principale acquirente, cioè il ministero della Difesa, fu costretta a ritardare enormemente la produzione del suo velivolo, nonostante che i collaudi avessero dimostrato le sue possibilità di fare concorrenza all'Hercules.

Il velivolo progettato dall'«Aeritalia» venne battezzato «G 222». Il pilota che per primo lo collaudò ne rimase entusiasta. Stranamente, non appena al ministero si seppe che il velivolo poteva soppiantare l'«Hercules», l'iter del contratto con la società americana venne affrettato. Gli «Hercules» della Lockheed vennero comperati, e il «G 222» italiano messo da parte.

R.R.

PAOLO SESTO HA NOMINATO MONSIGNOR LAZLO LEKAI

Successore di Mindszenty nella diocesi di Esztergom

Da molti anni la più importante sede arcivescovile dell'Ungheria era senza titolare - Anche il nuovo pastore conobbe il carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

I colloqui e le intese raggiunte da mons. Casaroli, il «ministro degli esteri» del Vaticano, con il governo ungherese hanno portato ad un altro risultato importante. Oggi è stato annunciato in Vaticano che il Papa ha nominato vescovo di Esztergom mons. Lazlo Lekai, di Colonia, che nella stessa diocesi aveva l'incarico di amministratore apostolico.

Per comprendere l'importanza della nomina basti pensare che si tratta della sede della quale era stato titolare fino al febbraio del 1974 il cardinale Mindszenty, deceduto lo scorso anno a Vienna, dopo aver trascorso sette anni nelle carceri comuniste del suo Paese e diciassette anni di segregazione nella sede diplomatica americana a Budapest. Più volte il cardinale Mindszenty si era opposto alla richiesta della Santa Sede di lasciare il suo titolo di arcivescovo della più importante diocesi di Ungheria e di primate: questo suo atteggiamento aveva impedito al Papa di procedere alla nomina di un vescovo «pleno jure».

Poi, come Mindszenty stesso scrisse nelle sue «Memorie», il Papa lo dimissionò di autorità: Paolo VI aveva dovuto adottare la grave decisione, per preparare la strada alla normalizzazione di una diocesi che di fatto era senza un capo. La nomina odierna — mons. Lekai diviene anche primate di Ungheria e sarà certamente nominato cardinale in un concistoro che ormai si ritiene imminente — apre certamente la strada a ulteriori sviluppi nei rapporti tra Stato e Chiesa in Ungheria.

Mons. Lekai, che è nato nel 1910, è figlio di un artigiano: il padre era vasaio. Dopo gli studi nel seminario di Wezprem, nel 1934 fu ordinato sacerdote; quindi studiò a Roma all'Università gregoriana. Ha svolto intensa attività in seminari e parrocchie. Durante l'ultima guerra, nel novembre del 1944, fu imprigionato dai nazisti e liberato nel febbraio del 1945. Consacrato vescovo nel 1972, due anni dopo divenne amministratore apostolico di Esztergom.

Contemporaneamente alla nomina è stato annunciato in Vaticano che il Papa ha promosso ad assistente al soglio pontificio il vescovo di Kalocsa, mons. Hijas: è un riconoscimento dato a un prelato che si è molto adoperato per la rinascita della Chiesa in Ungheria.

A. Paglialunga

L'ANGELICO SARA' ufficialmente «beato»

Città del Vaticano, 12

Fra' Giovanni da Fiesole, pittore notissimo col nome popolare di «Beato Angelico» ma non riconosciuto finora come tale dalla Chiesa, sarà proclamato beato, forse tra pochi giorni, da Paolo VI e dichiaarto patrono degli artisti. Era un vecchio desiderio di Pio XII, espresso in una udienza privata pochi mesi prima della sua morte. una «rapida soluzione» del processo canonico per dichiarare beato il frate domenicano, morto cinque secoli fa e sepolto a Roma, nella vecchia chiesa della Minerva.

Almeno tre fatti nuovi fanno ritenere assai prossima la beatificazione per decreto papale: il 20 dicembre scorso, con un solenne rito di cardinali e arcivescovi è stata inaugurata una nuova tomba del pittore — rialzata, quasi a forma di altare — nella chiesa romana della Minerva; una rinnovata richiesta di proclamarlo beato è stata fatta al Papa il 2 dicembre scorso dai domenicani, l'ordine del Beato Angelico; infine si è appreso ora che nel processo canonico in Vaticano si è accertato che l'Angelico avrebbe potuto essere arcivescovo di Firenze a metà del '400 poiché Papa Eugenio IV aveva deciso di nominarlo, ma il frate si rifiutò. E' considerata questa una prova estrema di umiltà dell'Angelico, già allora popolarissimo a Firenze, specie nel rione del convento di San Marco, che conserva tuttora le sue migliori pitture.

A quanto pare, la beatificazione e la proclamazione papale a patrono degli artisti potrà esser fatta, con procedura straordinaria, tra non molto. L'Angelico morì a Roma il 18 febbraio 1455.

(Ansa)

CHI SONO I DUE «NON PARLAMENTARI» DEL GABINETTO APPENA VARATO

La carriera dei due tecnici chiamati da Moro al ministero

Sono entrambi napoletani - Stammati ha percorso tutti i gradini dell'amministrazione
Bonifacio: dalla docenza universitaria alla lunga permanenza nella Corte costituzionale

Roma, 12

Del nuovo governo Moro fanno parte, come è noto, due ministri che non sono parlamentari, Bonifacio e Stammati.

Gaetano Stammati, nato a Napoli nel 1908, è libero docente in economia politica ed in scienze delle finanze e del diritto finanziario. Laureatosi a pieni voti in giurisprudenza, nel 1930 entrò nell'amministrazione finanziaria dopo pubblico concorso. In seguito, anche per concorso entrò a far parte della magistratura della Corte dei conti. Negli anni successivi e fino al 1972 ricoprì, in varie riprese, importanti cariche presso i ministri del commercio estero, delle finanze, delle partecipazioni statali e del tesoro, sia come capo di gabinetto, sia come direttore generale.

Collaborò tra l'altro con il ministro Vanoni, prima al commercio estero, nel 1947, in un momento delicato della nostra situazione valutaria e commerciale con l'estero e, più tardi, alle finanze, partecipando ai lavori per la riforma fiscale e all'elaborazione dei più importanti provvedimenti di carattere economico e finanziario. E' stato consigliere di amministrazione dell'IRI, direttore generale del Tesoro, dal 1962; nel 1967 fu nominato ragioniere generale dello Stato, carica ricoperta fino agli inizi del 1972, anno in cui assunse la presidenza della Banca commerciale italiana.

E' professore incaricato di politica economica alla facoltà di scienze statistiche ed attuariali presso l'università di Roma. Quale esperto dei sistemi fiscali e dei problemi finanziari e monetari dei paesi europei, sui quali ha svolto notevoli indagini, ha attivamente preso parte, in più occasioni, ai lavori delle varie comunità, rivestendo nell'ambito di queste importanti cariche.

Francesco Paolo Bonifacio è nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 3 maggio 1923. Si laureò in giurisprudenza all'università di Napoli il 25 luglio 1944. Dal 1949 al 1952 è stato incaricato all'università di Cagliari. Nel 1952 vinse il concorso alla cattedra di diritto romano. Nel dicembre 1956 venne chiamato a coprire la cattedra di storia del diritto romano nell'università di Bari. Il 2 luglio 1959 il Parlamento lo elesse componente del consiglio superiore della magistratura. Nel 1961 fu eletto preside della facoltà di giurisprudenza dell'università di Bari e nel novembre 1962 fu chiamato alla cattedra di diritto pubblico romano nell'università di Napoli.

Nel consiglio superiore della magistratura ha ricoperto nel biennio 1959-60 la carica di componente la commissione centrale per il conferimento degli uffici direttivi; dal 1962 quella di vice presidente della commissione per la promozione dei magistrati in appello ed in cassazione. Bonifacio è stato consigliere comunale di Castellammare di Stabia per la Democrazia cristiana, nonché consigliere provinciale (eletto nel collegio di Castellammare - Piedimonte - Agerola) dal 1956 al 1960.

Bonifacio è stato eletto giudice della Corte costituzionale dalle Camere, in seduta comune, il 2 ottobre 1962, e ne è divenuto presidente il 23 febbraio 1973. Nei nove anni di funzioni presso la Corte è stato relatore di numerosissime decisioni, concluse con decisioni che, direttamente o indirettamente, hanno notevolmente influito sull'ordinamento giuridico. Fra le numerose sentenze emesse sotto la sua presidenza sono particolarmente ricordate quelle che riguardano il principio il diritto al lavoro; il diritto di famiglia; la legittimità costituzionale dell'ordine dei giornalisti; le posizioni costituzionali dei consigli regionali e delle assemblee parlamentari; numerosi casi di procedura penale; a rapporti fra Stato e regioni.

L'unico ministro parlamentare che non faceva parte del precedente governo è il sen. Luciano Dal Falco, dottore in giurisprudenza, nato il 10 maggio 1925 a Verona. Egli non ha mai ricoperto l'incarico di ministro in altri governi. E' stato componente della direzione della DC dal 1952 al 1966; ha ricoperto l'incarico di vicepresidente dell'Unione europea dei partiti democratici dal 1961 al 1964. E' stato eletto deputato nel 1958 nella circoscrizione di Verona; nella consultazione elettorale del 1968 è stato eletto senatore.

(Ansa)

PESCHERECCI DI FANO catturati in Dalmazia

Fano, 12

Due pescherecci della flottiglia di Fano sono stati catturati da motovedette jugoslave la notte scorsa. Secondo quanto si è appreso stamani, i natanti fanesi «Scintilla II» e «Mariangela Giommi», entrambi di 30 tonnellate, sono stati fermati al largo della costa dalmata, nei pressi di Punte Bianche, e dirottati a Zara.

Universitari alle urne Incidenti a Torino

Torino, 12

Si sono iniziate in molti atenei italiani le elezioni dei rappresentanti degli studenti. Quasi ovunque l'affluenza è bassa, tra il 10 e il 20 per cento. Incidenti si sono avuti a Torino, quando una trentina di estremisti di destra ha tentato un'irruzione posta tendenza.

(Ansa)

CANAZEI: ATTENTATO alla caserma dell'Arma

Canazei, 12

Un ordigno esplosivo di notevole potenza è stato fatto scoppiare la notte scorsa contro la porta d'ingresso della caserma dei carabinieri di Canazei, alla periferia del paese. Nessun militare è rimasto ferito anche perché, data l'ora tarda, tutti erano andati a dormire, salvo il carabiniere di servizio. L'esplosione ha mandato in frantumi gran parte dei vetri della caserma. Sembra, dall'analisi dei frammenti trovati sul luogo dello scoppio, che la bomba sia stata confezionata con polvere nera e innescata con miccia a lenta combustione e detonatore.

E' questo il terzo attentato avvenuto a Canazei negli ultimi tempi. Circa un mese fa, durante una partita di hockey su ghiaccio, venne data alle fiamme una camionetta dei carabinieri; una quindicina di giorni fa, la statua della Vittoria, nel centro del paese, è stata fatta saltare con una potente carica esplosiva.

(Ansa)

Moro

dei trasporti, vi rimase anche dopo essere stato eletto senatore nelle elezioni del 18 aprile '48.

I motivi che hanno indotto Moro a scegliere due tecnici sono facilmente individuabili nel fatto che i dicasteri della giustizia e delle finanze sono tra i più «scottanti»: il primo perché dovrà gestire il problema dell'aborto, il secondo perché dovrà far fronte alla «grana» dell'anagrafe tributaria. Per la giustizia, in particolare, uscito il repubblicano Reale, sarebbe difficile per qualsiasi democristiano tentare un accordo tra le forze politiche che, consentendo una modifica della normativa vigente, permettesse di evitare il referendum sull'aborto.

Il nuovo ministro delle finanze, dal canto suo, dopo il disbrigo delle procedure connesse allo scambio delle consegne, si troverà alle prese con il problema dell'anagrafe tributaria, visto che il 25 febbraio la commissione affari costituzionali della Camera si pronuncerà sulla legittimità o meno dell'affidamento dell'anagrafe alla società «Italsiel». Si prevede, poi, che Stammati volgerà il suo interesse verso due fenomeni di «natura patologica» — come dice lui stesso — che affliggono il nostro sistema e che sono l'espansione dell'area delle evasioni fiscali e l'esodo dei capitali all'estero.

Secondo il neo ministro delle finanze, la scarsa efficacia delle misure anticongiunturali decise dal governo è infatti dovuta, oltre che ai ritardi nell'adozione delle misure stesse, anche al prevalere della manovra monetaria su quella fiscale che ha dato origine ad una politica cosiddetta del «tira e molla». Per quanto riguarda invece il mercato interno, Stammati ribadisce che occorrerà «ricondurre il Paese ad una rigorosa politica di austerità, nel quadro di una coerente scelta di obiettivi e di una perequata distribuzione dei sacrifici».

G. L.

RIUNIONE PER I TASSI alla Banca d'Italia

Roma, 12

I riflessi dei recenti provvedimenti sulle riserve obbligatorie delle banche sulla situazione della liquidità del sistema bancario e sulle prospettive circa l'andamento dei tassi bancari sono stati esaminati oggi nel corso di una riunione, svoltasi alla Banca d'Italia, tra il governatore dell'istituto di emissione, Baffi, ed i rappresentanti delle maggiori banche italiane.

La riunione — come è stato rilevato negli ambienti della Banca d'Italia — rientra tra quelle «ordinarie»: si tratta, insomma, di uno dei normali e periodici contatti informativi tra sistema bancario e istituto di emissione. Tuttavia, questo incontro ha assunto particolare rilievo, visto il momento difficile in cui si è svolto, caratterizzato da un rialzo, seppure per ora contenuto, dei tassi attivi (quelli che le banche fanno pagare sui prestiti concessi alla clientela), che si sono riportati entro i margini previsti negli accordi stabiliti dalla Assobancaria nel settembre 1975 («prime rate» del 12 per cento e tassi crescenti per la clientela minore).

In particolare, oggi i rappresentanti delle banche hanno espresso al governatore della Banca d'Italia le loro previsioni circa la riduzione di liquidità che deriverà dall'aumento delle riserve obbligatorie. Dipende dall'entità di questa riduzione l'andamento dei tassi nei prossimi mesi e anche quello del mercato obbligazionario, già ora depresso.

GRAVI DISAGI NEGLI OSPEDALI PER LA PRIMA GIORNATA DI PROTESTA

I MEDICI HANNO SCIOPERATO OGGI È DI TURNO LA SCUOLA

Roma, 12

Disagi oggi in tutti gli ospedali italiani a causa dello sciopero nazionale di 24 ore indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria dei medici ospedalieri e universitari (Cimo, Anpo, Cimop, Andado, Animco Smu, etc.). Durante lo sciopero, che si è concluso in serata, è stata garantita soltanto l'assistenza per i casi urgenti. L'agitazione è stata indetta per sottolineare l'esigenza di privilegiare l'assistenza pubblica attraverso il mantenimento dell'attività professionale libera dei medici ospedalieri e universitari. A questo sciopero dovrebbero seguirne altri entro la fine del mese e precisamente il 24, 26 e 27 febbraio.

Il personale docente della scuola materna, elementare e media indetto dalle organizzazioni sindacali autonome del settore attueranno domani una giornata di sciopero a carattere nazionale. La decisione è stata confermata ieri sera al termine di un incontro, l'ultimo di una serie, che i rappresentanti sindacali avevano avuto con il ministro della pubblica istruzione. La protesta dei docenti, che si estenderà fino al blocco degli scrutini, è da mettersi in relazione al mancato recupero salariale e alla mancata corresponsione di un «quantum» sulle anticipazioni del nuovo contratto.

Lo sciopero degli «autonomi» è stato oggi criticato dal segretario nazionale della Uil-scuola, Penna «poiché questa protesta si inserisce in modo disarticolato e intempestivo in una trattativa di cui da tempo i sindacati confederali sollecitano un confronto organico con il governo. Azioni di sindacalismo spicciolo — ha continuato Penna — non solo non portano ad alcun risultato, ma confondono il quadro generale di richieste che debbono essere necessariamente inserite nel settore più vasto di tutto il pubblico impiego».

(Ansa)

GRAVEMENTE FERITO

FUCILATA NEL CATANESE contro un finanziere

Catania, 12

Un finanziere di 22 anni, Vincenzo Benedetto Fiotta, è stato ferito da una fucilata a Riposto, un paesino sulla riviera jonica, a 35 chilometri da Catania. Il giovane era in borghese con una ragazza, in via Gramsci, davanti ad un negozio: la fucilata l'ha colpito alla schiena; in auto è stato trasportato all'ospedale di Giarre. Le sue condizioni sono state definite disperate.

(Ansa)

EMESSA L'ATTESA SENTENZA DOPO OLTRE CINQUE ORE DI DISCUSSIONE SEGRETA

IL TRASFERIMENTO DI VITALONE SANCITO DAL CONSIGLIO SUPERIORE

Roma, 12

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Claudio Vitalone è stato trasferito d'ufficio. La decisione è stata presa dal Consiglio superiore della magistratura al termine di una discussione durata più di cinque ore.

La riunione del Consiglio superiore si è conclusa alle ore 15.40. Il provvedimento, che ha carattere amministrativo, potrà essere ora impugnato dal dott. Vitalone dinanzi al tribunale amministrativo regionale. Dinanzi a questo organo è pendente l'analogo ricorso presentato dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone.

Conclusosi l'esame del caso dinanzi al Consiglio, gli atti del procedimento saranno ora affidati alla terza commissione referente affinché si decida a quale incarico debba essere destinato Vitalone. Il magistrato, che ha rappresentato la pubblica accusa in clamorose istruttorie (tra queste quella riguardante il «golpe» di Junio Borghese e le trame eversive), ha conosciuto immediatamente la decisione dell'organo di autogoverno dei giudici poiché fin dall'inizio della seduta si era recato al Palazzo dei Marescialli, in piazza dell'Indipendenza, per attendere la conclusione dei lavori.

Vitalone, interpellato da un'agenzia di stampa, ha detto tra l'altro: «Fino ad oggi mi sono imposto il più assoluto riserbo, nonostante le copiose fughe di notizie tendenti ad accreditare il sospetto che io fossi accusato di chi sa quali scorrettezze. In realtà i fatti che hanno determinato il provvedimento di trasferimento sono definiti dallo stesso CSM incolpevoli: il che vuol dire che nessun rimprovero, neppure di semplice leggerezza, mi è stato mai mosso dall'organo di autogoverno. Debbo aggiungere — ha concluso Vitalone — che la decisione offre a me argomento per meditare attentamente sull'opportunità di continuare a vestire la toga, e a quanti hanno a cuore le sorti della giustizia, motivo di intensa e proficua riflessione».

(Ansa - Italia)

Ritratta il sanbabilino che aveva confessato l'uccisione di Brasili

Milano, 12

Nuovi sviluppi sono avvenuti nell'inchiesta sull'assassinio dello studente Alberto Brasili, ucciso a coltellate da un «commando» di neofascisti la sera del 25 maggio dello scorso anno in via Mascagni, nella zona di San Babila.

Nel carcere di Brescia il giudice istruttore dott. Giovanni Rampini ha interrogato oggi Antonio Bega, il giovane che dopo i fatti confessò di aver preso parte alla «spedizione punitiva» contro Brasili, coinvolgendo nella vicenda con le sue chiamate di correo anche altri quattro giovani estremisti di destra, tuttora detenuti. Bega, confermando il contenuto di un memoriale scritto in carcere e recentemente trasmesso alla procura della Repubblica di Milano, ha ritrattato la versione dei fatti che lo aveva fatto incriminare, sostenendo di essere stato indotto a confessare dalle pressioni della polizia e in particolare dal personale dell'ufficio politico.

Dopo queste dichiarazioni, fatte alla presenza del suo difensore d'ufficio, avv. Luciano Merlini, e dei patroni di parte civile, avvocati Gaetano Pecorella e Marcello Gentili, Bega è stato incriminato anche per il reato di calunnia nei riguardi della polizia.

(Ansa)

Contadino assassinato nei campi presso Sciacca

Sciacca, 12

Il cadavere di un uomo, con il volto sfigurato da colpi di fucile caricato a pallettoni, è stato trovato in contrada «Verdura Superiore», nelle campagne di Sciacca, da un contadino, Matteo Bono, di 43 anni, che ha avvertito i carabinieri.

Il volto sfigurato e la mancanza di documenti nelle tasche della vittima hanno ritardato la sua identificazione. Successivamente è stato possibile accertare che si trattava del contadino Pellegrino Colletti, di 40 anni.

Dopo le constatazioni di legge il corpo è stato portato nella sala mortuaria del cimitero di Sciacca dove verrà fatta l'autopsia. I carabinieri, che hanno avviato subito le indagini, hanno già interrogato alcune persone, parenti ed amici del contadino, ma pare che non abbiano ancora acquisito alcun elemento utile alla identificazione dei responsabili.

(Ansa)

Riunione di famiglia

NON esisteva più la famiglia intesa come il vincolo che univa intorno al «vecchio» nei momenti più importanti e nelle circostanze liete o dolorose della vita i diversi nuclei che in lui riconoscevano il «capo». Alberto lo sapeva bene e perciò ricordava con un po' di nostalgia i giorni lontani della sua infanzia quando tre generazioni si riunivano nella casa del nonno per la cena della vigilia di Natale. C'era allora un'atmosfera di serena concordia che annullava le differenze d'età e di temperamento e univa tutti con il calore del ceppo e dell'affetto. «Perché non tentare — pensava Alberto — di far rinascere per un solo giorno almeno l'ombra di quella magica atmosfera in occasione del mio ottantesimo compleanno?». Ne aveva parlato con la moglie che gli aveva fatto presente la difficoltà di riunire una famiglia i cui componenti erano dispersi in varie città. E aveva aggiunto: «Molti non si conoscono neppure tra loro e poi avranno degli impegni. Di alcuni noi stessi sappiamo poco o nulla».

Ma Alberto aveva insistito. Si sarebbe accontentato di avere intorno a sé una buona parte dei suoi parenti. Per la riunione di famiglia avrebbe scelto un giorno festivo. Pensava che quasi tutti avrebbero accettato il suo invito. Si trattava di un'occasione importante perché pochi raggiungono gli ottant'anni e pochissimi conservano la vigoria, la lucidità e lo spirito giovanile che egli giustamente si vantava di possedere.

Furono diramati una sessantina d'inviti per la prima domenica di febbraio, il giorno seguente a quello del suo compleanno che avrebbe trascorso insieme con la moglie per ricordare con lei i momenti lieti e tristi di più di mezzo secolo di vita in comune. Presto cominciarono ad arrivare numerose lettere con stereotipate parole d'augurio e giustificazioni per la mancata partecipazione alla festa: il bambino ha la tonsillite, mio marito non può mancare a un incontro d'affari, abbiamo prenotato l'albergo già alcuni mesi or sono per andare a sciare, devo stare vicino a mia suocera che è in fin di vita, nostro figlio gioca un'importante partita di pallacanestro e, di questi tempi con tante che se ne sentono, non ci fidiamo di lasciarlo solo in città... Un cugino scrisse che non aveva i soldi per venire e Alberto glieli mandò. La mattina stessa della festa giunsero dei telegrammi di parenti che, dopo aver accettato l'invito, dovevano ora rinunciarvi per «improvviso impedimento». Tuttavia si trovarono a tavola in più di venti. Alberto era moderatamente soddisfatto. In alcuni sentiva il calore dell'affetto. Gli era venuto alla mente all'improvviso il ricordo del valore e del profumo del ceppo che bruciava nel caminetto a casa del nonno in quegli anni sereni che precedettero la prima guerra mondiale.

Tre o quattro ragazzi, figli di suoi cugini e nipoti, non li conosceva nemmeno. Gli sembrava che, per il modo di vestire e di parlare, appartenessero a un altro mondo. C'era anche suo fratello, più giovane di qualche anno ma malandato e stizzoso. Aveva cercato di rievocare con lui i comuni ricordi dell'infanzia e della giovinezza. Aveva avuto come risposta: «E' tutto finito. Non c'è che il grigio presente. Per noi il solo futuro è la morte». Poi si era avvicinato a sua cugina Luisa che aveva perduto il marito meno di un anno prima. Mentre l'abbracciava aveva letto nei suoi occhi un dolore disperato. Luisa aveva tirato fuori dalla borsetta la fotografia di Giorgio, forte, pieno di vita, sorridente, e gliela aveva mostrata quasi per dirgli che egli era sempre con lei, anche in quel giorno in cui si festeggiava il suo ottantesimo compleanno. Forse Luisa si chiedeva per quale ingiustizia Alberto, così vecchio, era ancora vivo, mentre il suo Giorgio le era stato strappato nel fiore degli anni.

Luigi, il loro unico figlio che Alberto e sua moglie vedevano raramente sebbene abitassero nella stessa città, era arrivato all'ultimo momento con la nuora. La vista di quest'ultima lo irritava perché giudicava la giovane donna pigra, vuota, capricciosa. Era quasi certo che tradisse Luigi. Più volte aveva espresso questo dubbio a sua moglie, ma lei aveva sempre reagito come se l'avesse offesa personalmente. Di solito le suocere hanno un senso di astio per le nuore. Forse sua moglie, con quello strano atteggiamento, voleva nascondere più a se stessa che a lui la delusione per quel matrimonio che aveva approvato e favorito.

Alberto pensava che solo l'affetto di sua moglie era sincero e disinteressato. Voleva più bene a lei che al figlio. Senza di lei non avrebbe potuto sopravvivere. Uniti e concordi avevano superato molti momenti difficili e, con l'amore, avevano ingigantito le piccole gioie della vita. Guardavano con serenità al futuro e chiedevano una sola grazia, quella di morire lo stesso giorno. Avevano messo da parte un piccolo patrimonio per il loro Luigi ma, da parecchio tempo, non facevano più economie. Forse perché sentivano che il figlio, pur volendogli bene, pensava agli agi che l'eredità gli avrebbe procurato. La nuora, da parte sua, aveva sicuramente dei precisi progetti per quando se ne sarebbero andati: da un paio d'anni diceva spesso che le sarebbe piaciuto fare il giro del mondo.

Alberto osservava i commensali. Pochi li sentiva vicini; quasi tutti gli apparivano estranei. Si chiedeva come mai suo nonno e tanti nonni della sua giovinezza erano riusciti a mantenere unita la famiglia. Dipendeva da loro o dai tempi?

Prima che portassero i dolci e si stappasse lo spumante, i ragazzi corsero via: un amico li aveva invitati a una festa da ballo e non volevano arrivare in ritardo. Non essi soltanto ma anche i loro genitori, che non avevano fatto nulla per impedire che si allontanassero da tavola, gli parvero creature di un altro mondo. Poi cominciò a parlare con suo nipote e, per alcuni minuti, ritrovò il calore di una famiglia che non esisteva più. Appena il pranzo fu finito, scapparono anche il figlio e la nuora: erano attesi per una partita di «bridge». Un po' alla volta se ne andarono tutti. Ad Alberto rimase nel cuore la gioia di aver rivisto alcuni e la delusione di aver rivisto altri. Qualche legame si era rinsaldato, molti presunti legami di sangue si erano rivelati inesistenti. Davanti alla mente gli passarono le immagini, sbiadite per i lunghi anni trascorsi, dei parenti morti. La riunione di famiglia sarebbe riuscita solo se fossero state lì insieme con lui tutte quelle ombre che i figli e le mogli ricordavano ormai come entità astratte e non come concrete realtà vive nel rimpianto. Forse Luisa era un'eccezione.

Poi pensò che c'erano delle cose buone anche nel nostro tempo. Ma nella sua infanzia e nella sua giovinezza c'erano state più cose buone. Certi ricordi lo affascinavano. La nostalgia sempre più intensa per il lontano passato gli parve quasi la prova che anch'egli, dopo quella riunione di famiglia, era diventato improvvisamente vecchio.

Dino Saraval

Libri ricevuti

Jacques Guy Bougerol: «Solo i poveri possono capire. San Bonaventura e l'uomo d'oggi» (Edizioni Studium Roma 1975 - Collana «Nuova Universale Studium»; pagg. 181, L. 2200).

G. Martina - E. Ruffini: «La Chiesa in Italia tra fede e storia» (Edizioni Studium, Roma 1976 - Collana «Coscienza»; pagg. 191, L. 2500).

Due volumetti che, affondando il loro contenuto in una problematica di carattere religioso, si pongono nella condizione di cogliere con intuizione e sensibilità, e le difficoltà che accompagnano l'uomo moderno e la particolare e delicata situazione della Chiesa in Italia.

Con «Solo i poveri possono capire. San Bonaventura e l'uomo d'oggi» di Jacques Guy Bougerol, viene posto l'accento sul pensiero e l'opera di quella grande figura di religioso che fu S. Bonaventura da Bagnoregio e sulla possibilità di un «messaggio» altamente umano che egli, uomo del Medioevo, potrebbe trasmettere all'uomo d'oggi, impastoiato in maniera drammatica in una crisi esistenziale dalla quale non sa davvero come e quando poterne uscire.

Un'introduzione e sei capitoli, e l'ardore mistico di S. Bonaventura, la sua carità e la sua fede così profonda ed assoluta da racchiudere dentro di sé il miracolo stesso della divinità, irradiano attraverso le pagine del libro con una tale forza di convinzione, con un tale potere di suggestione, con un fascino così dolce e violento che sottrarsi all'autentico turbamento che ne deriva, sarebbe forse sciocco, in ogni caso decisamente vano.

Il secondo volume, «La Chiesa in Italia tra fede e storia», raccoglie i testi di due relazioni tenute dagli autori del libro, Giacomo Martina (docente di storia nella Pontificia Università Gregoriana di Roma) ed Eliseo Ruffini (docente di teologia sacramentale nella facoltà di teologia interregionale di Milano) al seminario di studi organizzato a Roma sul tema: «Chiesa-sacramento e prassi ecclesiale in Italia». Sul volume qui esaminato, alla relazione di padre Martina, «La Chiesa in Italia da Pio XII a Paolo VI. Tentativo di sintesi», fa seguito l'altra di don Ruffini su «Simbolo e storia» e «Chiesa, fede e politica». Utili dibattiti concludono le presentazioni dei due autori, tra l'altro assai noti per la serietà dei loro contributi e per la novità sempre proficua delle loro iniziative.

Da precisare, ancora, come questa pubblicazione su «La Chiesa in Italia tra fede e storia» sia la prima di una nuova collana delle Edizioni Studium che presenterà presto altri titoli.

G. P.



La chiesa della Missione cattolica nella capitale del piccolo ma ricco principato di Dubai

NEL NUOVO ELDORADO DEL PETROLIO L'ANTICA SAGGEZZA PALESTINESE

Moschea e parrocchia nel tollerante Emirato

«Io vivo secondo la mia fede, ma non voglio proibire o impedire a te di vivere secondo la tua»: questo è in sintesi il principio oggi dominante nel Dubai

3.

Dubai, febbraio

La piccola, graziosa chiesa di padre Eusebio, il frate cappuccino venuto fin qui dalla natia Arezzo a fondare e dirigere la Missione cattolica italiana e l'annessa scuola media di Dubai, sorge a poca distanza dalla Indian High School e dalla scuola e chiesa evangelica. Cattolici, indù e protestanti a stretto contatto di gomito in terra musulmana, fanno sì che almeno qui è almeno in parte il fanatismo e l'intolleranza dell'Islam appaiano di fronte all'evidenza dei fatti un luogo comune.

Ho assistito a una prima comunione con ressa di bambini e bambine nei tradizionali vestiti bianchi e ad una messa serale in inglese, officiata da padre Eusebio davanti a una folla di fedeli prevalentemente indiani, e fra essi qualche canadese e qualche europeo e pochi arabi palestinesi, siriani o libanesi di tradizione cattolica. Superbi campioni femminili di razza indiana, avvolti nei variopinti, leggeri sari, rischierebbero di suscitare sentimenti decisamente profani, se l'atmosfera di attenta e silenziosa devozione, così diversa dal tono mondano e dal brusio di fondo delle nostre messe domenicali, non lo impedisse.

Sono andato a quelle funzioni per curiosità e per venire a contatto con i pochi italiani di quaggiù, ma debbo riconoscere che ne ho ricavato un'esperienza singolare ed edificante, anche per uno che non creda. La fede quand'è schietta e disinteressata e inoltre pronta a tollerare quella degli altri, rappresenta un sentimento e un valore che meritano, se non altro, profondo rispetto. Il che vale ovviamente per tutte le fedi; singolare è il fatto di essere venuto a fare questa constatazione all'estremità dell'Arabia, in terra d'Islam.

La tolleranza religiosa nel Dubai non è soltanto un'impressione mia. Me lo conferma lo stesso padre Eusebio raccontandomi la storia della sua Missione, fondata più di dieci anni or sono, in una zona allora completamente squallida e deserta, su un ampio terreno, donatogli dallo Shaikh Rashid e allora provvisoriamente recintato con un migliaio di bidoni vuoti di petrolio. Col tempo e mercé l'opera infaticabile e lo spirito d'iniziativa di padre Eusebio, favorito dalle condizioni dell'ambiente ben disposto e pronto all'aiuto anche finanziario, sono sorte la scuola — oggi in via di rinnovamento con un moderno e funzionale edificio a due piani per i 750 alunni — la sala riunioni, gli uffici e gli impianti sportivi per l'hockey su prato e il calcio.

Davanti alla linda chiesetta a pianta esagonale, sormontata da una guglia leggera, s'allarga un'ampia aiuola di lussureggianti oleandri: è l'orgoglio di padre Eusebio che per farla crescere così rigogliosa è andato personalmente a raccogliere il concime naturale degli asini e delle capre del deserto. Nell'ufficio parrocchiale, all'ombra degli eucalipti, è bello discorrere in italiano e la familiare cadenza della parlata toscana mi risuona dolce all'orecchio, mentre ricevo un saluto benedicente di congedo.

Ma altri esempi di spirito tollerante mi vengono alla mente. Il buon musulmano non beve, com'è noto, in ossequio alla legge coranica per evitare che gli effetti dell'alcool, aggravati dalla tremenda calura, lo portino a inevitabili eccessi. Ma nei paesi arabi non si usa dovunque lo stesso metro: nell'Arabia Saudita, dove l'ortodossia è spinta fino al punto d'impedire la guida della macchina a tutte le donne indigene o straniere, chiunque venga sorpreso a bere o a introdurre bevande alcooliche, è severamente punito; in Giordania uno beve ciò che vuole a patto di pagarlo molto salato e io stesso ho bevuto dell'ottimo vino rosso, il Cremisan dei frati di Latroun nei dintorni di Gerusalemme; nel Kuwait chiunque desideri un buon whisky nei grandi alberghi internazionali lo ordina sottovoce al cameriere e se lo vede portare nella caraffa dell'acqua.

Nel Dubai, invece, il buon senso e lo spirito tollerante dell'Emiro hanno consentito la soluzione più logica, più intelligente e, in un certo senso, più democratica. Resta cioè il divieto per i musulmani, ma i cittadini di altre confessioni religiose, più permissive in materia, hanno diritto a una tessera per acquistare un quantitativo di bevande più che sufficiente alle loro esigenze nei wine-shop, aperti a tal fine e forniti delle principali marche di vini francesi, italiani e spagnoli, nonché di ogni genere di liquori. In altre parole: «Io vivo secondo la mia fede, ma non voglio impedire, o tanto meno proibire a te, di vivere secondo la tua». Il che è indubbia dimostrazione di spirito liberale.



Una delle nuove moschee sorte negli Emirati del Golfo Persico

Nel paese di Birzeit, a 15 chilometri da Gerusalemme, anni fa, prima della guerra del 1967, il sindaco era un evangelico, oggi è un cattolico, entrambi per governare su una larga maggioranza musulmana. La chiesa cattolica del veneto padre Buso, si erge accanto alla moschea e alle chiese ortodossa ed evangelica per una popolazione complessiva di 4000 abitanti. A oltre 2000 chilometri di distanza in linea d'aria lo stesso spirito accomuna il paesetto della Palestina, avvezza nei secoli alle convivenze più disparate di razze e di religioni, e il Dubai, da pochi decenni approdato a forme di vita più civile e moderna. Lo stesso odio che divide oggi il mondo arabo da Israele non fonda le sue radici nella diversità della razza — che del resto non esiste per la comune origine semitica — o di credo, ma è un fatto essenzialmente politico: il nemico per loro, non mancano di ripeterlo gli stessi profughi palestinesi, non è l'ebreo, ma l'israeliano, non è la religione ebraica, ma il sionismo.

A sentire alcuni arabi libanesi di religione ortodossa, nel loro paese, dilaniato e pressoché distrutto dall'atroce guerra civile, in cui l'odio di religione e la lotta contro il privilegio e lo sfruttamento si sono trasformati per opera di pochi in crudeli episodi di «faida» tra famiglie o di personali vendette, al di sopra delle bande armate delle singole fazioni che fino a ieri si sono combattute senza pietà, c'era un generale, diffuso desiderio di pace fra uomini di religione diversa, ma disposti a convivere e a lavorare insieme nell'interesse di tutti.

Naturalmente tolleranza e apertura mentale non ci sono dovunque e sempre nel mondo arabo. La condizione della donna, per esempio, è ben lontana da una forma generalizzata di emancipazione, sia pure timida e larvata. E se qui a Dubai, come altrove nel mondo arabo, molte donne lavorano nelle scuole e negli uffici e si guadagnano il pane, non andrebbero per esempio mai da sole in un locale pubblico. Sicché la conquistata indipendenza appare essere ancora qualche cosa di molto relativo. Tanto più che per molte altre la subordinazione al maschio e tutta una serie di divieti palesi od occulti ne condizionano l'esistenza.

Nonostante la diffusione sempre più ampia della cultura in un paese in cui l'istruzione è completamente gratuita a tutti i livelli e la sempre maggiore estensione delle pratiche igieniche perché anche l'assistenza sanitaria è considerata un servizio sociale del pari gratuito per tutti, le donne ricoperte di veli dalla testa ai piedi, che sulla bianca sabbia sembrano semoventi birilli neri o, se accucciate in terra, un mucchio di stracci dimenticati, restano ancora a testimoniare la parziale, ma tenace sopravvivenza di costumi arretrati e di secolari pregiudizi.

Edoardo Cumbat

NASCITA E STORIA DI UNA FAVOLOSA COLLEZIONE DELLA GRAFICA

Forte presenza italiana all'«Albertina» di Vienna

Essa si spiega facilmente quando si ricordi l'origine della preziosa raccolta di Alberto duca di Sassonia, marito della figlia prediletta di Maria Teresa

Vienna, febbraio

In occasione della ricorrenza del quinto centenario della nascita di Michelangelo, l'Albertina ha allestito — come è noto — una mostra speciale dedicata ai disegni italiani del Rinascimento. Si trattava di una selezione dell'immenso patrimonio grafico dell'Albertina, limitata a un centinaio di fogli, tra i quali quello della famosa «Battaglia di Cascina» di Michelangelo. Su questo foglio un giorno lontano un conoscitore d'arte del Settecento annotò con entusiasmo «Impossible de trouver plus beau». Si ritenne che l'annotazione fosse di Peter Paul Rubens, in quanto il disegno — studio di Michelangelo per quello che doveva essere il grande affresco nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze — fu uno dei pezzi più preziosi della raccolta Rubens.

La ricchezza del fondo viennese è tale da consentirgli in ogni ricorrenza di presentare una rassegna dedicata a un dato autore, a un ambiente, a un'epoca particolare. Che si tratti di Dürer, di Rembrandt, di Holbein o dei Carracci, l'Albertina è sempre in grado di offrire una documentazione di raro interesse e prestigio.

Per l'occasione hanno fatto corona agli otto disegni di Michelangelo di proprietà dell'Albertina, altri disegni di artisti italiani del XV e del XVI secolo, da Masaccio a Leonardo e a Raffaello.

La forte presenza italiana nella collezione del duca Alberto (ben 4897 lavori) si comprende facilmente qualora si ricordi l'origine della preziosa raccolta. Essa, infatti, è storicamente legata all'attività del conte Giacomo Durazzo, diplomatico genovese, che a Vienna aveva trovato l'ambiente adatto a mettere nella giusta luce la sua squisita sensibilità artistica.

Nel mondo aristocratico della capitale danubiana il Durazzo si era bene inserito con l'autorità e il prestigio che gli venivano da una profonda cultura al servizio di una mente abile nell'individuare personalità di valore e nel coordinare iniziative di ampio respiro. Fu certamente una delle figure più brillanti alla corte di Maria Teresa, in un momento in cui la corte era il più vivace centro propulsore di ogni attività del sapere; fu il «ponte» che fece raggiungere Vienna a Gluck, a Goldoni, a Metastasio.

Quando, per un succedersi e accavallarsi di eventi diversi, Giacomo Durazzo dovette lasciare Vienna e assunse l'incarico di ambasciatore imperiale a Venezia, sembrò a più d'uno che ormai a lui non restasse altro che fare la vita del gran signore. Indubbiamente poteva considerarsi un «uomo finito» — almeno sul piano delle iniziative culturali — se non avesse avuto la fortuna d'incontrare un'altra personalità per temperamento e preparazione pari e forse superiore a lui e che di lui seppe servirsi nel migliore dei modi (o almeno in quello più utile per i posteri). Fu costui Alberto, duca di Sassonia-Teschen, marito dell'arciduchessa Maria Cristina, figlia prediletta di Maria Teresa.

Il destino non fu benevolo con questa gentile creatura e con il suo illuminato consorte. La coppia, infatti, dopo una prima gravidanza infelice e pericolosa di Maria Cristina, rimase senza figli. E la principessa era proprio la figlia più cara a una imperatrice come Maria Teresa che, nonostante le gravose cure di governo, di figli ne ebbe ben diciassette.

Nella loro solitudine ricca di affetti e forse di rimpianti, il vuoto maggiore fu colmato proprio dall'altissimo impegno con il quale il duca e la sua consorte raccolsero il primo e più importante nucleo sul quale poi si sviluppò l'Albertina, la più ricca collezione di arte grafica che esista al mondo. E il conte Durazzo in Venezia diede loro una collaborazione preziosissima, raccogliendo in due anni 30 mila disegni e stampe, la maggior parte di autori italiani.

Non è possibile seguire le vicende dell'Albertina fino ad oggi, distinguendo le molteplici confluenze di altre collezioni. Ma i disegni italiani — anche quelli oggi presentati per far onore a Michelangelo — rivelano il gusto della singolare «vendetta» del conte Durazzo, esiliato in realtà da Vienna, che si compiace di far giungere a Vienna, per il garbato e autorevole tramite del duca Alberto e dell'arciduchessa Maria Cristina, i documenti più significativi della grafica italiana, da Giotto a Mantegna, da Ghirlandaio al Perugino, da Andrea del Sarto al Correggio, dal Pisanello a Leonardo e Michelangelo, da Raffaello a Luca Cambiaso, a Tiziano, Pordenone, Veronese, Tintoretto, ai Carracci, a Reni, al Domenichino, da Bernini a Borromini, a Pietro da Cortona, da Guido Napoletano a Salvator Rosa, a Luca Giordano, dal Solimena a Sebastiano Conca e Gregorio Guglielmi, dalle caricature di Pier Leone Ghezzi alle scenografie dei Galli Bibiena, alle vedute di Piazzetta, Guardi, Canaletto, dai veronesi Stefano da Zevio, Francesco Bonsignori e il Ligozzi ai ferraresi Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa, dai comaschi Pier Francesco Mola e Carlo Innocenzo Carbone al «Grechetto» genovese. E si potrebbe continuare a lungo.

E' una raccolta che onora veramente l'arte italiana, tanto più che il disegno — almeno fino al momento dell'interesse del duca Alberto e del conte Durazzo — rappresentava semplicemente un «appunto» di un fatto interiore dell'artista e non era destinato al pubblico e tanto meno ai posteri. Nelle linee tracciate rapidamente e senza preoccupazione da una matita o da un carboncino è una rara eleganza, una splendida leggerezza, che contrasta con le pesanti espressioni della grafica nordica, spesso elucubrate fino ad apparire ossessive.

Ecco perché la rassegna dedicata a Michelangelo e ai disegni italiani del Rinascimento ha rappresentato uno degli avvenimenti culturali di maggiore interesse della stagione viennese: una grande finestra attraverso la quale giunge a Vienna un'aria dolce e fresca, quell'aria mediterranea e profumata che faceva sognare Goethe e con lui la sua Mignon.

Dino Satolli

MOSTRA A ROMA

VARSAVIA ieri e oggi

Roma, 12

La mostra «Varsavia ieri e oggi» organizzata dall'assessorato al turismo della regione Lazio in collaborazione con l'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, che ha avuto notevole successo lo scorso anno a Padova e quindi a Cassino in occasione del congresso italo-polacco sulla Resistenza e sulla lotta partigiana al nazismo, sarà inaugurata mercoledì 18 febbraio all'Hotel Parco dei Principi dall'assessore regionale al turismo Guido Varlese alla presenza di autorità politiche, civili e religiose.

La rassegna, che resterà aperta al pubblico fino al 26 febbraio, si articola in 150 pannelli e altro materiale documentaristico e fa rivivere, affinché si perdonino — osserva una nota dell'assessorato — ma non si dimentichino le bestiali atrocità della guerra e i disumani sacrifici imposti a popolazioni laboriose, pacifiche e civili.

L'esposizione è stata curata dalla sezione urbanistica e architettura del municipio di Varsavia. Scopo immediato della rassegna è quello di far conoscere la risorta Varsavia attraverso le sue realizzazioni concepite in funzione delle ultime applicazioni tecniche nella nuova concezione urbanistico-architettonica polacca e vuole, altresì, essere momento di elevato contenuto culturale, di forte richiamo soprattutto per gli studenti, che avranno così la possibilità di vedere una delle pagine di storia più crudeli e di constatare quanto può la volontà di rinascita di un popolo. *(Italia)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Chiantl F. — *Le avventure di Bambino* — 124 pp., Lit. 3000 (Romanzo e favole).

Delitti in treno — 570 pp., Lit. 6000 (Raccolta di «gialli» di A. Christie, I. Fleming ecc.).

Sampson A. — *Le sette sorelle* — 444 pp., Lit. 4500 (Il romanzo del petrolio e dei suoi padroni).

Rossner J. — *In cerca di Goodbar* — 344 pp., Lit. 4000 (La storia di una donna che usa gli uomini come l'uomo usa le donne).

Ambler E. — *Doctor Frigo* — 320 pp., Lit. 4000 (In cambio del petrolio la CIA apre a sinistra).

CRITICA LETTERARIA

Recchilongo B. — *Leopardi e Manzoni* — 192 pp., Lit. 1400 (Uno spartiacqua per la cultura d'oggi).

Carnazzi G. — *La satira politica nell'Italia del Novecento* — 240 pp., Lit. 2200 (Le armi della comicità, dell'ironia, del sarcasmo).

Bosisio P. — *Popolarità e classicità nel teatro comico del Cinquecento* — 394 pp., Lit. 3200 (Il momento genetico più delicato del teatro italiano moderno).

Kafka F. — *Lettere a Ottla e alla famiglia* — 202 pp., Lit. 4000 (Un inedito di Kafka).

LINGUISTICA

Vittoria E. — *Detti veneziani ovvero a Venezia si dice ancora così* — 272 pp., Lit. 5000 (Con l'aggiunta di un piccolo diziona o veneziano - italiano).

FILOSOFIA

Lukács G. — *Scritti di sociologia della letteratura* — 404 pp., Lit. 3000 (Il rapporto arte-società).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Psichiatria dinamica, fasc. II — 104 pp., ill., Lit. 3500 (Il sogno: esperienze e prospettive per la teoria e la tecnica psicoanalitiche).

STORIA - POLITICA

Ban C. — *Il 1919 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 100 (Puntata seconda).

Morandi B. — *Introduzione al marxismo* — 172 pp., Lit. 1600 (Da Marx al capitalismo maturo).

Levrero R. — *Un caso di subimperialismo* — 198 pp., Lit. 2000 (Le componenti internazionali della crisi italiana).

Solzenicyn A. — *Discorsi americani* — 84 pp., Lit. 1500 (Pronunciati in America nel giugno-luglio 1975).

Bottazzi E. — *Cina e India* — 158 uu., Lit. 2000 (Le differenze più salienti fra i due paesi).

North D. - Thomas R. — *L'evoluzione economica del mondo occidentale* — 204 pp., Lit. 2500 (Dall'età feudale alla vigilia della rivoluzione industriale).

ARTE

Ragghianti C. — *Cagli* — 222 pp., ill., Lit. 25.000 (La pittura e il teatro).

ARCHITETTURA

Torresini B. — *Padova 1509-1969* — 172 pp., ill., Lit. 5500 (Gli effetti della prassi urbanistica borghese).

ECONOMIA

I conti economici regionali 1974 — 240 pp., Lit. 4800 (Calcolo di alcuni principali aggregati. Reddito. Consumi. Investimenti).

Barbato Bergamin M. — *La dimensione delle aziende di credito* — 280 pp., Lit. 6000 (Scelte strategiche nel processo di espansione).

Chandler Jr. A. — *Strategia e struttura* — 520 pp., Lit. 14.000 (Storia della grande impresa americana).

Le imprese multinazionali — 274 pp., Lit. 5500 (A cura del dipartimento Affari economici e sociali delle Nazioni Unite).

TECNICA AZIENDALE

Modolo G. — *Manuale di contabilità e gestione del magazzino* — 618 pp., Lit. 15.000 (Guida pratica aggiornata con le più recenti disposizioni fiscali e legali).

Burbidge J.L. — *Il controllo direzionale della produzione* — 584 pp., Lit. 15.000 (Aspetti economici del controllo della produzione).

Johnson A.S. — *Il controllo economico-finanziario dell'attività commerciale di un'azienda* — 238 pp., Lit. 5500 (Per imprenditori, dirigenti, uomini di marketing).

Lombardi L. — *Manuale di tecnica doganale e commercio estero* — 436 pp., Lit. 7000 (Il necessario bagaglio tecnico di un esperto di commercio estero).

SINDACALISMO

AA.VV. — *L'attività sindacale nei luoghi di lavoro* — 246 pp., Lit. 5500 (Corso di specializzazione per dirigenti aziendali e capi del personale).

TEATRO - MUSICA

Testoni A. — *Il cardinale Lambertini* — 198 pp., Lit. 4800 (Commedia storica in cinque atti con note).

Kierkegaards S. — *Don Giovanni* — 146 pp., Lit. 1000 (La musica di Mozart e l'eros).

SPORT - HOBBIES

Prada P. - Riciuti W. — *La cornice fatta in casa* — 22 pp., ill., Lit. 3500 (Come conservare sotto vetro disegni, pitture, acquarelli).

Marchi R. - Costa A. — *Fondo per ragazzi* — 102 pp., ill., Lit. 2800 (Destinato in modo particolare ai giovani).

VARIA

Bertino S. — *Le Galapagos* — 64 pp., ill., Lit. 2200 (Alla scoperta del più straordinario arcipelago del mondo).

Cousteau J. — *Le regioni del mare* — 144 pp., ill., Lit. 4000 (Decimo volume della serie «Oceani»).

Cantagalli R. — *Sasquatch: enigma antropologico* — 204 pp., ill., Lit. 3500 (Sulle orme della gigantesca creatura delle Montagne Rocciose).

Novelli T. — *Dizionario etnologico africano, vol. I-II-III* — 812 pp., Lit. 9000 (Per tutti coloro che hanno interessi culturali in campo etnologico).

Alvisi L. — *Diario di una ginecologa* — 126 pp., Lit. 2000 (Un repertorio di casi patologici ed umani).

Cadiou Y. — *Un certo signor Winchester* — 358 pp., Lit. 4000 (La storia del famoso fucile).

Churchward J. — *Mu: il continente perduto* — 318 pp., ill., Lit. 4500 (Il classico libro che ha dato inizio all'archeologia misteriosa).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLA PROVINCIA OPPOSIZIONE IN MAGGIORANZA

Zanetti evita la crisi pur messo in minoranza

Gli è rimasto solamente il sostegno del PSDI e del PRI ma gli altri partiti non ne hanno chiesto le dimissioni

Da ieri sera la Giunta provinciale, retta da un «monocolore» DC, è ufficialmente minoritaria, ad avvenuto ritiro dei socialisti dalla maggioranza e dopo il passaggio dell'Unione slovena all'opposizione; essa resta tuttavia in piedi in quanto né i socialisti, né i comunisti, né i liberali ne hanno chiesto le dimissioni (due mozioni di sfiducia, presentate rispettivamente dal MIT e dall'Unione slovena hanno ottenuto voti unicamente dai singoli proponenti, ai quali si sono aggiunti, per la mozione slovena, i voti favorevoli del PCI — in considerazioni del fatto che essa prendeva le mosse dall'irrisolto problema dell'introduzione della lingua slovena nei lavori consiliari — e l'astensione del MIT).

Con questo risultato si è concluso a mezzanotte il lungo dibattito del Consiglio provinciale originato dal cambiamento di posizioni del PSI e dell'US, dibattito che si è praticamente incentrato sulla questione del bilinguismo, in quanto proprio tale argomento è stato preso a pretesto da entrambi per il rispettivo sganciamento dalla maggioranza. Quest'ultima dunque resta tale solo di nome (disponendo di 12 voti su un totale di 30) dal momento che al «monocolore» DC continuano a dare l'appoggio solo il consigliere repubblicano e quello socialdemocratico; i tre consiglieri del PSI, tuttavia, si riservano di appoggiare di volta in volta la Giunta, a seconda dei provvedimenti che essa proporrà per l'approvazione.

Al termine del dibattito, il presidente Zanetti aveva annunciato che la Giunta si sarebbe dimessa qualora fosse passata una terza mozione, quella del PCI, che senza chiedere l'apertura della crisi sosteneva comunque l'esigenza di avviare «nuove convergenze politiche» che non discriminassero i comunisti stessi. Tale mozione ha ottenuto dieci voti favorevoli (9 PCI e 1 US), 15 contrari (10 DC, 1 PRI, 1 PSDI, 3 MSI) e 5 astensioni (3 PSI, 1 PLI, 1 MIT). Non essendo passata la mozione comunista — com'era del resto ampiamente scontato — Zanetti ha annunciato che la Giunta intende ora riprendere il dialogo con tutte le forze democratiche; ed anche se la «vecchia» maggioranza non c'è più, non ce n'è neanche una nuova, per cui ne deriverà — ha detto — un'accentuazione del metodo del «confronto», da arricchire ora di nuove prospettive e di nuovi contenuti. Ciononostante, è stata respinta una quarta mozione, quella del PLI che proprio questo chiedeva: l'avvio di un confronto programmatico con tutte le forze dell'arco costituzionale, secondo la prassi instaurata per la soluzione dell'analoga crisi comunale. Il documento liberale ha ottenuto il solo voto del proponente, le astensioni del PSI e del MIT e il voto contrario di tutti gli altri gruppi.

In apertura di seduta il presidente Zanetti aveva dato lettura delle quattro mozioni ed aveva quindi ceduto la parola al consigliere Brezigar (US), il quale ha esordito a parlare in lingua slovena venendo interrotto dallo stesso Zanetti con un richiamo al regolamento; poi, in italiano Brezigar ha polemizzato in particolare con la DC accusandola di mancata volontà politica nel predisporre, a livello governativo, gli adeguati strumenti legislativi. E' seguito l'intervento del liberale Pampanin, secondo il quale la DC non vuole che siano confusi i ruoli della maggioranza e dell'opposizione anche quando la maggioranza non c'è più e comunque occorre in concorso di tutti i partiti democratici, sensibili alle esigenze della comunità amministrata, per evitare la crisi e l'avvento di un commissario.

La posizione del PSI è stata illustrata dal consigliere Volk, ricordando che già lo scorso luglio il suo partito aveva sottoscritto un accordo «a termine», per dare tempo alla DC di trarre le conclusioni dai risultati elettorali del 15 giugno aprendosi alla convergenza di tutte le forze dell'arco costituzionale su un programma d'emergenza; così non è stato, anzi la DC ha scelto soluzioni «arretrate» e «centriste» così alla Regione come al Comune, e se ora il PSI non chiede le dimissioni del «monocolore» DC è solo per un senso di responsabilità (il «no» al commissario consente la prosecuzione di un'amministrazione democraticamente eletta e comunque una ricerca di più ampie convergenze politiche). Ed ha concluso protestando per il fatto che, a trent'anni dalla caduta del fascismo, la DC sostenga tuttora che il problema della minoranza slovena, e segnatamente quello dell'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive, necessiti di un «approfondimento».

Il consigliere Busà (MSI) ha sottolineato che ad una Giunta zoppa vengono a mancare ora anche le stampelle, ma la si vuole mantenere ugualmente in piedi anche da parte di chi le fa lo sgambetto. Ed è seguito l'intervento del consigliere Martone (PCI), il quale ha avocato al suo partito, nella circostanza, un atteggiamento «responsabile» e «costruttivo», nell'interesse della collettività. Dopo aver sottolineato che la mozione comunista non fa che recepire quelle istanze il cui mancato assolvimento sono alla base dell'odierno ritiro del PSI e dell'US dalla maggioranza, ha detto che è giunto il momento per tutti di fare i conti con le proprie responsabilità, in particolare per la DC, per la Giunta Zanetti, testardamente attestate — ha detto — su posizioni centriste, pur facendosi passare, qui, per «morotea» e quindi di sinistra.

Il PCI, dal canto suo, non può accettare di dover fare la ruota di scorta; per la ricerca di più ampie convergenze politiche, il PCI ha già sacrificato alcuni punti importanti, ma ora è il momento di sfatare — ha concluso — la leggenda di una Giunta che si regge col tacito consenso dei comunisti, specie dopo che tale Giunta si era impegnata ad avanzare proposte concrete, entro lo scorso dicembre, per la tutela globale della minoranza slovena, e ciò con iniziative presso lo Stato e la Regione per idonei provvedimenti legislativi, ed ora accampa una questione di regolamenti.

Ha parlato infine il capogruppo della DC, Perini, secondo il quale — venuti a mancare gli appoggi «a termine» del PSI e dell'US — la situazione è ora decisamente precaria; ma all'US ha rimproverato d'aver innescato un certo meccanismo mostrando preoccupazioni «che riteniamo infondate» dopo la firma dell'accordo di Osimo; e al PSI — che si dissocia dagli accordi giuntali ma invita la Giunta a non dimettersi — ha rilevato la palese contraddizione: segno questo, però, della reale mancanza d'alternative. E del PCI ha detto che esso ricerca in realtà soluzioni maggioritarie diverse mentre la DC è disponibile per un confronto, il più ampio, ma non per alleanze e comunque non alle condizioni dettate dai comunisti.

Dopo una breve sospensione della seduta — durante la quale la Giunta si è riunita per esaminare la situazione alla luce dei vari interventi in aula — il presidente Zanetti ha tenuto a precisare che la DC è favorevole all'introduzione del bilinguismo nei lavori consiliari ma, che, dopo gli accordi di Osimo, la materia è demandata alla competenza legislativa del Parlamento. Sono seguite infine le dichiarazioni di voto di Marchesich (MIT), Foscarini (PRI), Devescovi (PSDI), Brezigar (US), Pampanin (PLI), Centis (PSI), Segariol (MSI), Iskra (PCI) e Locchi (DC). Secondo gli esponenti del PRI e del PSDI una crisi non scaccia l'altra e, per quanto riguarda l'uso della lingua slovena, hanno condiviso che si tratta di materia da regolamentare, auspicabilmente presto, sul piano legislativo nazionale.

A fine mese il congresso della DC

Il congresso regionale della Democrazia cristiana subirà un rinvio di una settimana e avrà luogo a Cervignano del Friuli il 28 e 29 febbraio. Questo spostamento è in relazione al breve rinvio del Congresso nazionale del partito.

Al Congresso regionale della DC parteciperanno oltre ai 159 delegati eletti nelle assemblee sezionali anche tutti i sindaci democratici-cristiani e i capigruppo consiliari dei comuni dove la DC è all'opposizione, i presidenti delle province, i parlamentari, i consiglieri regionali ed i segretari di sezione oltre a rappresentanze dei giovani e delle donne d.c..

Sorteggio di giudici per il processo della Risiera

Una notizia dell'ultima ora che potrebbe avere notevoli ripercussioni sulla celebrazione dell'imminente processo per i crimini degli aguzzini nazisti alla Risiera di San Sabba. In serata abbiamo appreso che il presidente dell'Assise, dott. Domenico Maltese, ha fissato per le 12.30 di oggi un'udienza nel proprio ufficio per un'estrazione suppletiva di giudici popolari in quanto con quelli sorteggiati lo scorso 12 gennaio gli è impossibile procedere alla composizione della Corte. Evidentemente, la maggioranza delle venti persone citate non sono in condizioni, per ragioni di salute o per altri motivi, di poter assolvere il mandato. All'estrazione straordinaria presenzieranno, oltre al verbalizzante dott. Strippoli, il P.M. dott. Coassin e gli avvocati.

Il pastore Lino Bulzis terrà questa sera, alle ore 20, presso il centro avventista di via Rigutti 1, una conferenza sul tema: «Aria, fumo e... vita: scopo della respirazione, come smettere di fumare, cos'è l'alito vitale?».

Seminario di cultura americana all'AIA. Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Gerald Parks terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «Pragmatism: The American Philosophy of Experience». La conferenza fa parte del seminario di cultura americana, organizzato congiuntamente dall'AIA e dall'Istituto di filologia germanica della facoltà di lettere e filosofia della Università di Trieste.

SEGNI DI RIPRESA DEI TRAFFICI NEI MAGGIORI SCALI EUROPEI

PROVA DI APPELLO PER IL PORTO

E' tempo di uscire dalle incertezze per dotare finalmente Trieste di adeguati collegamenti con il retroterra - Esempi dall'estero

Alcuni tra i principali porti europei segnalano dei miglioramenti volumetrici nei traffici. E' un primo confortante segno che qualcosa si sta muovendo positivamente verso quella ripresa che è stata diagnosticata dagli istituti di indagini economiche d'Europa e d'America. Come è noto, il '75 ha segnato per i maggiori porti europei delle cedenze fra il 6 ed il 18 per cento, con le più pesanti maggiorazioni per i terminali petrolieri. Il ricupero di gennaio è quindi un evento che merita un certo rilievo. Gli scali statunitensi di New York, Norfolk, Filadelfia, Boston, N. Orleans, e dei porti del Pacifico segnalano un incremento del 3 per cento, senza il conteggio del grano inviato all'URSS. I porti del range nordeuropeo, da Le Havre ad Amburgo, danno un arresto della flessione, con un aumento nelle rinfuse e nei contenitori.

In Giappone, tutti i punti di base indicano interessanti aumenti sia nelle materie prime che nelle «varie». Nel Mediterraneo gli scali nordafricani — fatta eccezione per Alessandria — sono in lieve contrazione, motivata da congestioni portuali che impediscono nuovi arrivi. Sul lato orientale del Levante, sono in incremento i traffici di Izmir, Mersica, Lattakia, Tartus, Ashdod e Caifa. Beirut è ancora «refrigerata», in attesa del perfezionamento dell'armistizio.

I porti italiani risentono della situazione di ristagno dell'economia nazionale, pur dimostrando alcuni spunti positivi nelle rinfuse secche in arrivo e nei prodotti finiti in uscita. Il traffico triestino ha tenuto bene in gennaio, come abbiamo fatto rilevare su «La vita del porto». Ma ciò che è di assoluta importanza è la programmazione di investimenti nei vari porti. Ecco una sintesi:

1) Amburgo ha in elaborazione un grosso programma di lavori e di espansione territoriale che coprirà il decennio 76-85, con la premessa di arrivare ad 85 milioni tonn. di merci; sarà intensificato il traffico con treni bloccati per contenitori — con il piano «Delphin» — verso la Baviera, la Svizzera, l'Austria e l'Italia;

2) Brema ha pure elaborato dei piani minuziosi (pur avendo perduto 5 milioni tonn. nel '75) sia lungo la fascia orientale del Weser (per accogliere nuove industrie) e nel tratto di fiume fino a Boemerhaven;

3) Anversa e Rotterdam hanno chiesto cospicui finanziamenti ai loro municipi e ai governi per l'ampliamento dei canali navigabili, delle aree industriali e dei depositi e silos per merci, nonché provvidenze speciali per le flotte fluviali;

4) i porti polacchi sono in piena fase di riorganizzazione e potenziamento;

5) nel Mediterraneo sono in corso grossi piani a Barcellona e Fos, mentre Genova preme per la realizzazione di un terminal oceanico per contenitori a Voltri. La Spezia sollecita la creazione della «Tirreno - Europa», con la collaborazione di Palermo, Verona, Bolzano;

6) nelle retrovie del fronte adriatico, notiamo il continuo perfezionamento delle autostrade austriache sulle direttrici di Salisburgo - Baviera (con il nodo d'arrivo a Villaco) e di Klagenfurt - Graz - Vienna; la Jugoslavia sollecita due autostrade per Villaco - Baviera e per Maribor - Graz, mentre è in corso di progetto l'allargamento dell'autostrada per l'Ungheria, mentre i circoli belgradesi puntano sulla «Transbalcanica» verso Salonicco.

In questo fervore di opere e di iniziative europee nelle infrastrutture a monte di Trieste c'è ancora aria di grande incertezza ed insicurezza: Carnia-Tarvisio, galleria del Monte Croce, collegamento del Molo VII con l'autostrada, razionalizzazione dei servizi doganali, autoporto, galleria di circonvallazione. Per dimostrare la quasi nulla valorizzazione delle opere sopracitate, basta ricordare che mentre la Udine-Carnia era già in corso di lavori a rilento, Amburgo ha costruito il grandioso ponte sull'Elba e il tunnel sotto il fiume, un'opera di ingegneria unica in Europa, costata 2 miliardi di marchi.

Nota dei «confederali» sui temi della scuola

I sindacati «Confederali» della scuola — Sns-Cgil, Sinascel-Cisl, Sism-Cisl e Fas Ccdl-Uil — fanno rilevare che il consiglio dei ministri, nella seduta del 30 gennaio, ha pprovato il decreto legge che riproduce integralmente i contenuti del decreto delegato di applicazione dell'art. 3 della legge 477/1973, relativo alla ristrutturazione delle carriere del personale ispettivo, direttivo e docente della scuola. Tale decisione governativa di sblocco dell'art. 3 viene definita «esclusivo risultato delle iniziative e delle azioni di lotta sviluppate dai sindacati scuola confederali e rappresenta l'attuazione dello impegno assunto dal ministro della P.I. con gli stessi sindacati e la Federazione Cgil, Cisl e Uil il 15 gennaio. Una nota dei «Confederali» afferma quindi che «incapaci di esprimere un loro contributo al successo dell'azione portata avanti dalle forze confederali, i sindacati autonomi della scuola tentano oggi vanamente di appropriarsi dei risultati conseguiti».

I sindacati scuola «confederali» nel «prendere atto con soddisfazione dell'emanazione del decreto legge che pone fine ai ripetuti tentativi del Ministero di insabbiare la parte economica legata all'art. 3, s'impegnano ora ad aprire una vertenza col Provveditore agli Studi, affinché si giunga nel più breve tempo alla concreta attuazione della ristrutturazione delle carriere del corpo insegnante triestino».

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DISAGI CONTENUTI NELLO SCIOPERO DI IERI

Solleva nuove perplessità la scelta imposta ai medici

Emersi in un incontro all'assessorato regionale i differenti problemi degli ospedali grandi e minori

Anche nella nostra regione, nel quadro dell'azione sindacale nazionale, ha avuto ieri luogo l'annunciato sciopero dei medici ospedalieri e degli universitari operanti negli ospedali. La protesta si ricollega alla vertenza apertasi con l'entrata in vigore (il 1.o gennaio) della legge Mariotti del '68, che cerca di dare una diversa impostazione all'attività ospedaliera dei medici in relazione alla libera professione ed all'esercizio dell'attività in case di cura private: in parole povere, la protesta è contro la scelta imposta ai medici i quali dovrebbero (secondo le disposizioni della riforma) decidere sul loro impiego a tempo pieno o a tempo determinato nell'ambito delle strutture ospedaliere pubbliche.

Lo sciopero, cui hanno aderito tutte le varie categorie mediche ad esclusione degli aiuti ospedalieri dell'ANAO, non ha peraltro procurato gravi disagi ai fini dell'assistenza ospedaliera. I reparti all'interno degli istituti non hanno cioè perso la loro funzionalità ed i servizi, assicurati per i casi più urgenti sono stati estesi anche ad altri meno gravi. All'ospedale maggiore di Trieste — ad esempio — primari, aiuti ed assistenti hanno prestato la loro opera in numero sufficiente.

Frattanto da parte delle stesse associazioni che hanno aderito alla protesta, è annunciata ancora una tornata (tre giornate) di scioperi, a partire dal 25 prossimo.

Sempre ieri, riguardo a questa fase iniziale di applicazione della nuova legge sanitaria ed in relazione ai compiti demandati agli organismi regionali, si è svolta una riunione alla presenza dell'assessore alla sanità Romano, dei presidenti e rappresentanti dei consigli d'amministrazione regionali. La riunione prende lo spunto dal recente incontro tra i vari assessori regionali alla sanità, avvenuto a Napoli, incontro durante il quale sono state messe a confronto le situazioni, problemi e difficoltà incontrate nell'applicazione della nuova normativa, diverse da regione a regione, da Nord a Centro a Sud e in alcuni casi da zona a zona pur nel ristretto ambito regionale. Questo per trarre o per cercare di trarre dal confronto e dalla discussione, risultati, indicazioni e suggerimenti validi e ai fini di una certa linea unitaria comportamento nell'introduzione della nuova legge.

L'incontro di ieri tra i presidenti degli ospedali, ha messo in risalto come le differenze citate in precedenza tra zona e zona nello stesso ambito regionale, siano sentite anche nel Friuli-Venezia Giulia, dove si riscontra una totale disparità di problemi tra ospedali piccoli, medi e maggiore, come Trieste. Le esigenze, come hanno fatto notare gli stessi amministratori ospedalieri, sono assolutamente diverse in quanto nei piccoli centri si opera in condizioni di evidente carenza di personale medico, paramedico e di attrezzature ospedaliere; non si pone il problema degli universitari e la mancanza di medici non mette nemmeno in discussione il discorso del tempo pieno o determinato. Alcuni presidenti degli ospedali minori regionali, hanno denunciato all'assessore la gravità di alcune situazioni, formulando, in alcuni casi, fermi rimproveri nei confronti dei Comitati di controllo provinciali.

L'esempio più lampante è dato dall'intervento del presidente dell'ospedale di Tolmezzo, il quale ha posto sul tappeto della discussione, una sua particolare situazione riguardo al primariato della divisione chirurgica. «Nel mio ospedale — egli ha detto — il primario della chirurgica andrà in pensione tra qualche mese, e per ben due volte ho proposto alla Regione di aprire un bando di concorso per il posto che sarà lasciato vacante tra breve, ma ogni volta il comitato di controllo ha posto il veto all'istituzione del concorso, senza peraltro indicarne i motivi o suggerirne alternative».

Per quanto riguarda più specificatamente Trieste, la dimensione delle strutture ospedaliere le forme attraverso le quali si attua l'assistenza sanitaria, l'esistenza delle cliniche universitarie e di case di cura private, in rapporto al personale medico, comportano una problematica di diversa entità e di maggiore complessità al momento dell'applicazione sul piano pratico delle nuove norme. «Tanto più — come hanno fatto notare i responsabili amministrativi dell'ospedale — se le norme della riforma si presentano esse stesse poco chiare in alcuni punti e passibili di interpretazioni confuse». Ne consegue una situazione di attesa ed è stato infatti proposto di ritornare sui punti principali e sui principali problemi sollevati dalla discussione, dopo un incontro dell'assessorato regionale con le organizzazioni mediche di categoria e con le organizzazioni sindacali, per poter mettere sul piatto della bilancia anche le proposte, i suggerimenti, le richieste ed i problemi specifici di quei settori.

Scuola: oggi lo sciopero degli autonomi

Le segreterie provinciali Sasmi e del Snsm, confermano per la giornata odierna lo sciopero proclamato dai sindacati autonomi della scuola materna, primaria, secondaria ed artistica per tutto il personale della scuola.

I sindacati autonomi confermano pure la continuazione dell'astensione da ogni attività eccedente l'orario obbligatorio d'insegnamento per il personale insegnante e del lavoro straordinario per il personale direttivo e non insegnante.

Maree — OGGI: alta alle 7.46 con 41 e alle 21.04 con 40; bassa alle 14.28 con 58 cm — DOMANI: alta alle 8.25 con 46 e alle 21.27 con 46 cm; bassa alle 2.40 con 24 e alle 15.01 con 63 cm.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fosca — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 17.27; la luna nasce alle 15.12 e cala alle 5.13.

Ieri: temperatura massima 7, minima 4,3; pressione mb. 1012 in aumento; umidità 54 per cento; vento kmh 26 da E.N.E.; temperatura del mare 8,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Fonda ved. Stefani Zaira, anni 94; Concina ved. Buzzi Giovanna, 93; Bellemo ved. Pellaschiar Romea, 75; Pangrazi Bruno, 76; Albonese Luciano, 45; Semich Maria Agnese, 81; Adamic ved. Bacci Amalia, 87; Maini in Panteghini Messina, 52; De Lorenzi Umberto, 71; Bersoni ved. Blezza Fortunata, 81; Calligaris Abbondio, 89; Iskra ved. Schreiber Narcisa, 67; Eva Isidoro, 84; Persolja in Franco Carla, 79.

L'INCHIESTA SULLA VICENDA HAUSBRANDT

Confronto a distanza fra i due veneziani

Prima interrogato il Cattarin al Coroneo e quindi il Bertoli ancora all'ospedale

«Tour de force», ieri mattina per il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin e per i carabinieri che seguono il «caso Hausbrandt»: dopo l'interrogatorio di Paolo Cattarin durato quattro ore, il magistrato è uscito dal carcere e si è recato subito all'ospedale maggiore per sentire ancora Roberto Bertoli il primo arrestato, ferito e preso dai carabinieri nella villa Hausbrandt. Anche qui l'interrogatorio si è protratto per oltre due ore.

Evidentemente il magistrato inquirente doveva controllare certe dichiarazioni fatte dai due veneziani arrestati, il Cattarin in carcere e il Bertoli all'ospedale, mettendole subito a confronto. Un lavoro di intarsio, molto delicato da svolgere a caldo, quando il magistrato aveva ancora nelle orecchie non solo le parole ma persino la tonalità di voce con la quale Paolo Cattarin aveva pronunciato certe frasi. Sugli interrogatori, avvenuti alla presenza degli avvocati difensori, l'avv. Silvio Moro per il Cattarin e l'avv. Fulvio Amodeo per il Bertoli, non si è potuto ovviamente sapere nulla, in quanto tutto rimane coperto dal segreto istruttorio.

Si sa che la moglie del Bertoli è sempre attivamente ricercata; gli inquirenti, comunque sono ottimisti. Dicono che stanno seguendo parecchie piste e che qualcosa «salterà fuori» presto.

L'inchiesta per i quadri sospetti di falso

I carabinieri della tenenza di Aurisina stanno proseguendo alacremente le indagini sui quadri sequestrati ad Opicina, nella casa del milanese Sebastiano Saia, il quale — come è noto — è stato arrestato ed indiziato dei reati di falsificazione di quadri d'autore e di fabbricazione dei relativi documenti di autenticità.

Nella mattinata di ieri, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci ha lungamente interrogato in carcere il Saia, il quale si è sempre dichiarato estraneo alla vicenda, affermando di non aver commesso nessun illecito. L'interrogatorio è avvenuto alla presenza del comandante della tenenza di Aurisina, ten. Chierego e del difensore di fiducia, un legale di Lodi. Le risposte date dall'accusato non debbono avere convinto molto il magistrato inquirente, se è vero che egli ha convalidato l'arresto.

Lo slalom in città



(Italfoto)

Da un capo all'altro della città rispuntano i cantieri edilizi per lavori stradali di vario genere, dalla posa di cavi telefonici al rifacimento di condotte fognarie e di marciapiedi. In uno di questi cantieri, quello di piazza Libertà, giorni fa si è verificato anche un incidente di cui hanno risentito vasti rioni della città: un malaugurato corto circuito che ha provocato lunghe ore di buio. Nella foto appaiono invece i lavori in corso in piazza Scorcola e vie adiacenti: un autentico slalom per gli automobilisti che devono muoversi fra le trincee aperte nelle strade, con la complicazione della presenza della tranvia di Opicina che rende più problematico il traffico.

RESO FACILE IL BALZO DENTRO I POGGIOLI

DUPLICE INCURSIONE LADRESCA FAVORITA DA UN TERRAPIENO

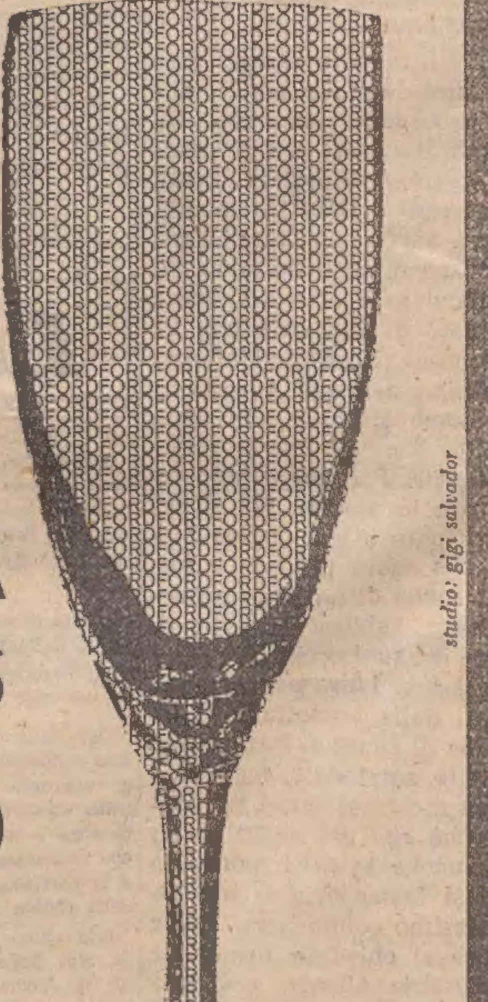
«Pesca miracolosa» con magro bottino in via Mazzini

Colpo doppio in Clivo Artemisio 54, la strada che da dietro l'Università si arrampica fino a raggiungere la strada per Opicina, dove i soliti ignoti, hanno usato un terrapieno come «trampolino» per raggiungere i poggioli di due appartamenti. I due «colpi» sono stati effettuati tra le 18 e le 20, mentre i proprietari dei due alloggi erano assenti, uno tra le 15.45 e le 20 e tra le 17.45 e le 21.50 l'altro.

Il primo ad accorgersi del colpo è stato il rappresentante Odorico Bonifacio, di 39 anni, il quale abita al pianterreno e che è rientrato alle 20. Aperta la porta egli ha notato subito che qualcuno aveva violato la sua casa: tutto era all'aria. Nessun armadio, nessun cassetto erano chiusi e ogni cosa era stata gettata per terra: Il derubato ha immediatamente avvertito la Volante e poco dopo una pattuglia è accorsa sul posto. L'appuntato Biscardi con i colleghi Olivo e Porro, hanno iniziato le indagini cui hanno partecipato gli agenti della squadra scientifica.

E' stato così accertato che i malviventi si erano impossessati di una pelliccia di astrakan, con collo di visone, del valore di mezzo milione di lire. Sono spariti inoltre alcuni bracciali d'oro, un anello di tre milioni di lire, altri anelli tra cui uno smeraldo (centomila lire), un anello con brillanti (300 mila lire) e un anello da 50 mila lire. I ladri entrati dal terrapieno, hanno mandato in frantumi il doppio vetro della porta-finestra del cucinino, aprendo quindi la serratura. Mentre gli agenti stavano cercando impronte e indizi, un altro inquilino dello stabile si è accorto di essere rimasto vittima di un furto. Anche in questo caso i malviventi si sono serviti del terrapieno per «balzare» sul poggiolo. Poi hanno forzato la serranda ed hanno spaccato il cristallo della portafinestra per penetrare nell'interno. Anche qui i malviventi hanno frugato in ogni angolo e sono fuggiti con una pelliccia del valore di oltre 400 mila lire, con una preziosa borsa di pelle, con oggetti preziosi per oltre mezzo milione di lire ed altri oggetti per il valore di centomila lire.

Quasi una «pesca miracolosa» il furto compiuto la scorta notte nella vetrina della gioielleria di via Mazzini 47. I malviventi, dopo aver spaccato uno spesso cristallo protetto da una rete metallica, sono riusciti a «pescare» attraverso le maglie della rete otto orologi da polso per uomo. Per fortuna non si trattava di merce di valore (ogni orologio vale circa 7 mila lire) per cui il danno denunciato dal commerciante Marcello Titz è abbastanza modesto.



LA RISTRUTTURAZIONE A MONTEBELLO

Un passo decisivo per la nuova Fiera

Deliberato dalla Regione l'appoggio finanziario

Il progetto che prevede la radicale ristrutturazione del quartiere fieristico di Montebello attraverso due lotti di lavori realizzabili nel giro di un biennio (e ciò senza intaccare il regolare svolgimento annuale della rassegna) ha compiuto un altro, decisivo passo avanti. La Regione è infatti passata dagli affidamenti ufficiosi a una concreta delibera, per quanto riguarda il necessario sostegno finanziario dell'iniziativa: la Giunta regionale ha infatti approvato — su proposta dell'assessore all'industria, Stopper — un provvedimento con il quale si dà inizio al ciclo ventennale di contributi annui costanti destinati appunto alla parziale trasformazione del comprensorio fieristico.

La Regione ha concesso la propria fidejussione su un mutuo estinguibile nell'arco di vent'anni che la Fiera stessa dovrà contrarre con la Cassa di Risparmio, e ciò limitatamente a un importo di 507 milioni di lire che corrisponde alla spesa prevista per l'esecuzione del primo lotto di lavori, mentre la realizzazione integrale del progetto prevede un costo di almeno due miliardi 800 milioni.

La Regione, oltre ad assumere a proprio carico gli interessi relativi al mutuo di mezzo miliardo, si è impegnata per un contributo costante di 35 milioni e mezzo all'anno, pari al 7 per cento dell'entità totale del mutuo stesso; sicché in effetti la Regione avrà versato — al termine del ventennio — 710 milioni di lire.

Il primo lotto — che potrà «partire» già a luglio non appena avrà chiuso i battenti la prossima edizione fieristica — prevede la ristrutturazione dei corpi espositivi che a partire dal «palazzo delle nazioni» costeggiano la via Rossetti fino all'ingresso del quartiere, sul piazzale De Gasperi; rientrano invece nel secondo lotto l'eliminazione delle strutture sul versante di via Settefontane, formate dai grandi padiglioni la cui funzionalità è ormai decisamente superata, e la costruzione della nuova palazzina direzionale.

Ma intanto — avendo dovuto rinviare a tempi migliori il più ambizioso progetto della Fiera sul mare, sul nuovo terrapieno di Barcola — il quartiere di Montebello potrà almeno cominciare la propria trasformazione, intesa a consentirgli d'ospitare durante l'intero arco dell'anno anche rassegne specializzate (condizione questa, per una fiera, di poter sopravvivere, altrimenti sarebbe destinata a un inesorabile declino).

SEGNALAZIONI

Richieste di genitori di bimbi handicappati

«Siamo un gruppo di genitori di minori handicappati. Dopo anni di emarginazione, finalmente i nostri figli sono stati accolti, anche se in qualità di "ospiti", nelle scuole elementari comuni. Se per alcuni bambini questo può essere una situazione accettabile, per molti altri l'iniziativa della Provincia rimane molto carente. Infatti i nostri figli hanno bisogno, più che di un intervento didattico specializzato, di un'opera riabilitativa globale nell'ambito del contesto scolastico e cioè dei servizi di riabilitazione psicomotoria, del linguaggio, ecc., a carattere continuativo e intensivo.

«Pertanto chiediamo che le autorità locali preposte all'educazione e all'assistenza (Provveditorato agli studi, Comune e Amministrazione provinciale) provvedano a fornire le scuole in cui sono inseriti i minori handicappati di specialisti della psicomotricità. Essendo a conoscenza delle difficoltà di reperire questo tipo di operatori in loco, si invitano le amministrazioni sunnominate a richiedere anche fuori provincia e a provvedere inoltre all'istituzione in Trieste di un corso di specializzazione per attività riabilitative con docenti qualificati (per esempio specialisti francesi) per avere in città del personale addestrato che possa trovare la sua giusta collocazione.

«Si sottolinea l'urgenza di reperire e assegnare alle scuole il personale suddetto, poiché i nostri figli crescono e stanno perdendo ogni giorno tempo utile al loro recupero». Lettera inviata da un gruppo di genitori del Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola (via San Francesco 4).

Palazzi, congressi e musica

«Trieste avrà dunque il suo Palazzo dei congressi.

«Non ho assistito alla presentazione ufficiale del progetto che dovrebbe trasformare la stazione marittima in efficiente centro operativo congressuale, ma la sintesi della conferenza-stampa pubblicata nei giorni scorsi, avvalora purtroppo un mio timore, e sarei davvero lieto se l'Azienda di soggiorno, cui compete l'attesa realizzazione del Palazzo, potesse smentirmi e rassicurarmi. Il dubbio riguarda l'incidenza che le esigenze "acustiche" avranno nel nuovo assetto della "Marittima" e l'eventuale disponibilità del Palazzo a manifestazioni musicali.

«Per i congressi è nato ed ai congressi è giusto che si offra; ma dal momento che l'attività congressuale non potrà che rappresentare un fatto episodico e occasionale nell'arco dell'anno, sarebbe questa l'occasione felicissima per assicurare alla vita musicale della città, quello sfogo che appare oggi compresso in sedi inadeguate. Intendo ovviamente tutto quel fervore di attività che preme, con un confortante fenomeno di espansione, ai margini dei maggiori centri di produzione musicale come sono il Teatro Verdi e la Società dei Concerti.

«Praticamente inaccessibili il Politeama e l'Auditorium, entrambi riservati al Teatro Stabile, o accessibili solo a costi di noleggio proibitivi, molte iniziative di un certo sviluppo e che pur potrebbero contare su una larga adesione di pubblico, devono ricorrere — quando non muoiono sul nascere — ad ambienti di fortuna.

«Ricordo, fra i vari gruppi, la lodevolissima operosità delle formazioni da camera locali o quella, più organica ancora, della «Gioventù musicale», sacrificata nella sede aulicamente indecorosa del CCA, in quel "ridotto" cioè, giustamente reclamato dal Teatro Verdi, ed unica sala che oggi soddisfi in parte, ancorché polverosamente, tali richieste.

«Ma quand'anche l'Azienda volesse disinteressarsi di queste attività collaterali ai maggiori enti cittadini — e sarebbe grave errore per il contributo di idee e di iniziative, anche nell'ambito di una programmazione turistica che i vari organismi potrebbero offrire — ci si domanda: sarà in grado il nuovo Palazzo dei congressi di ospitare, poniamo, un congresso di discografia (voglio sperare che gli impianti di riproduzione stereofonica o quadrafonica siano già previsti nelle attrezzature) o un convegno sulla musica elettronica — possibilissimo — o un seminario di studi sulla musica contemporanea in genere, sul tipo dell'"autunno stiriano" a Graz (ipotesi altrettanto accettabile ed auspicata, considerato lo stadio di sottosviluppo in cui versa la "nuova musica" a Trieste) o un convegno sul canto corale? Per non dire, di una manifestazione come il "Premio Italia" (già ospitata a Trieste in una delle prime edizioni) ed attualmente operante in uno dei più lussuosi, moderni e funzionali "Palazzi dei congressi" italiani, quello di Firenze.

«Non so di un Palazzo dei congressi che non accolga interessanti rassegne musicali: tanto per citare due estremi, da quello di Stresa, sede delle "Settimane musicali" a quello di Villach, modernissima "dependance" del Festival di Ossiach.

«Tutto questo, compresa l'importanza della musica come sollecitazione turistica, l'Azienda di soggiorno lo sa certo per lunga esperienza. Ne ha tenuto conto pensando alle nuove destinazioni della Stazione marittima? Gianni Gori».

ERA RIUSCITO A FUGGIRE IN EXTREMIS DAL CAMPO DI PADRICIANO

Feroce assassino bulgaro catturato dopo cinque anni

Aveva ucciso per rapina un ingegnere suo connazionale: ora a Bruxelles è stato arrestato per un altro omicidio - La comunicazione dell'Interpol



Ivan Pavlov

Un delitto compiuto a Bruxelles ha fatto scoprire l'autore di un efferato omicidio compiuto cinque anni or sono e del quale — per le ragioni che diremo — si occupò la cronaca cittadina. Si tratta del bulgaro Ivan Pavlov, di 28 anni, fuggito dal campo di Padriciano il 10 gennaio 1970, mezz'ora prima che arrivassero i poliziotti, e che in Bulgaria aveva già ammazzato un uomo, un poveretto che aveva testimoniato contro di lui a un processo per furti.

L'omicidio di cinque anni or sono aveva destato viva impressione in città per l'efferatezza del crimine e per il sangue freddo dimostrato dall'assassino e dai suoi tre complici: Ivan Pavlov aveva ucciso allora l'ing. Nikolay Kozuharov, di 37 anni, pure lui bulgaro (come la prima e la terza vittima, l'uomo ucciso dal Pavlov in Belgio).

L'ing. Kozuharov, giunto a Trieste clandestinamente verso la fine del 1970, aveva chiesto — nel dicembre di quell'anno — di poter recarsi a Padova a trovare un parente. Così, con la sua automobile, era partito da Padriciano. A lui si erano uniti anche il Pavlov e tre suoi amici, Dimitar Filipov, Pelo Pelov e Valeri Nikolov. L'ing. Kozuharov era considerato un benestante in quanto aveva la macchina e si permetteva di fare spesso qualche acquisto. Questa fama gli costò la vita.

L'ing. Kozuharov e gli altri quattro non si erano però fermati a Padova, dove — come era risultato nel corso delle indagini — non esisteva alcun parente della vittima: ma avevano proseguito verso Como, per espatriare in Svizzera. In una strada oscura Ivan Pavlov, dopo aver fatto allontanare gli altri tre amici, aveva aggredito l'ingegnere e lo aveva colpito con una decina di pugnalate. I tre, al loro ritorno, si erano trovati di fronte al fatto compiuto. Terrorizzati, avevano aiutato a nascondere il cadavere sotto le valige e avevano seguito l'assassino.

All'alba l'omicida aveva deciso di «seppellire» da qualche parte il corpo crivellato di ferite del suo connazionale. Una discarica nei pressi del cimitero Musocco, a Milano, era stata la «tomba» per l'assassinato. Con l'auto ancora lorda di sangue, i quattro bulgari avevano fatto ritorno a Trieste e si erano ripresentati tranquillamente al campo, fingendo di non essersi mai allontanati. D'altra parte, prima di partire, avevano consegnato i loro tesserini ad alcuni amici, i quali li avevano sempre presentati per la «conta» allo spaccio per la distribuzione dei viveri.

La vettura dell'ingegnere ucciso era rimasta nascosta in un bosco, ma le macchie di sangue, resistenti ad ogni lavaggio, erano una denuncia troppo chiara. Così il Pavlov aveva ordinato ai suoi complici di farla sparire, gettandola in mare. La vettura era stata condotta sul molo Audace e poi spinta a mano in acqua.

Il «giallo» che — dopo la scoperta a Milano del cadavere crivellato di colpi — pareva senza soluzione, era stato risolto, grazie alla tenacia e alla ferma volontà dimostrate da tutti i componenti della Squadra mobile triestina, dal dirigente dott. Petrosino al vicecomandante, allora maggiore Morandini. Per chiudere l'operazione mancava però una sola azione: l'arresto dell'omicida, che era riuscito a fuggire — come abbiamo detto all'inizio — mezz'ora prima dell'arresto dei complici: Pavlov aveva infatti «fiutato» il pericolo e si era eclissato.

Ora un laconico telegramma dell'Interpol ha comunicato al dott. Petrosino che il Pavlov, ricercato da cinque anni, è stato arrestato per un omicidio in Belgio.

Invito ai giovani per la lotta alla processionaria

Domenica prossima, come annunciato, ultima giornata della campagna «Contro la processionaria», organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre con l'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

L'iniziativa, quest'anno, ha avuto la caratteristica di un confronto e di sperimentazione su zone già bonificate. Fino ad ora gli esiti sono stati più che positivi, poiché si è notata una consistente diminuzione di nidi. Il problema è di continuare l'opera nelle zone già disinfestate, ampliandole sempre di più. Ma, per fare questo l'ESCAI ha bisogno della collaborazione di tanti e soprattutto di giovani. Ecco perché viene ancora rivolto l'appello per una compatta partecipazione all'uscita di domenica prossima.

Il ritrovo è fissato per le ore 8, in piazza Oberdan, e per le iscrizioni e le conferme bisogna dare preventiva adesione alla sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Si ricorda anche che martedì prossimo, presso la sede di via Pellico 1, verrà effettuata la premiazione delle squadre partecipanti che si sono meglio classificate.

Cordoglio per la morte di Rodolfo Ferluga

Si svolgeranno stamane, muovendo alle 10.45 dalla cappella di via Pietà, i funerali di Rodolfo Ferluga, spentosi immaturamente all'età di 67 anni, per un improvviso male.

Figura nota negli ambienti del commercio degli alimentari, lo scomparso aveva iniziato la sua attività a Roiano con giovanile intraprendenza e la fervida operosità lo aveva portato a una posizione di rilievo nel commercio all'ingrosso di vini e oli. Aveva anche ridato vita all'Acetificio Triestino e, più recentemente, aveva promosso un'intensa attività nel campo degli arredi per negozi.

Alla famiglia e ai congiunti in lutto, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Un'auto in fiamme sulla «curva della morte»

I vigili del fuoco sono stati sollecitati di notte nei pressi di Basovizza, dove, ad un chilometro dalla «curva della morte» (per chi viene da Trieste) un'automobile era in preda alle fiamme. L'incendio era scoppiato probabilmente a causa di un corto circuito, ed in breve l'automobile (la «Simca 1100» targata TS 180734) è stata ridotta ad un rogo. Gli occupanti si sono messi al sicuro (e non ci sono stati, quindi, danni alle persone), e quando l'incendio è stato domato, della vettura rimaneva soltanto una carcassa.

Il relitto è stato quindi trainato via da un carro soccorso dell'impresa «Julia».

MSI-DN. Oggi alle ore 19 nella sede di via Padulna il segretario provinciale del MSI-DN avv. Sergio Giacomelli terrà una conferenza sul tema: «La tutela delle minoranze linguistiche esistenti in Italia con riferimento al problema del bilinguismo o dell'uso della lingua parlata dalle minoranze nei rapporti con la pubblica amministrazione».

PROGNOSI RISERVATA MA ORA MIGLIORA

RAGAZZA INVESTITA DAVANTI A CASA SUA

Una bambina di nove anni, Tabiana Frausin, domiciliata a Muggia, in via D'Annunzio 3, è stata investita mentre attraversava la strada nei pressi di casa.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio. La bambina, come hanno riferito i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, intervenuti sul posto dell'incidente per i rilievi di legge, si era staccata dalla parte sinistra della strada (rispetto la direzione di marcia della macchina) per raggiungere il lato con i numeri dispari ed entrare nel portone di casa. La ragazzina, purtroppo, non si è accorta che stava sopraggiungendo una macchina, per cui non ha fatto in tempo a balzare sul marciapiede.

Il conducente dell'Autobianchi A 112 targata TS 181300, Silvano Zanini, di 35 anni, abitante in via Cereria 15, che era diretto verso via Roma, ha cercato di evitare l'investimento, sterzando di colpo, ma non vi è riuscito: così la parte anteriore della vettura ha urtato la ragazzina, che è rotolata sull'asfalto. La fanciulla è stata subito soccorsa, mentre qualcuno telefonava alla Croce Rossa e ai carabinieri.

Con un'autolettiga, la piccola Tabiana è stata trasportata all'ospedale infantile di via dell'Istria, dove è stata ricoverata d'urgenza nel reparto di primo accoglimento per un ematoma alla tempia destra, escoriazioni alla gamba destra e alle ginocchia. Al momento del ricovero i medici si sono riservati la prognosi, ma per fortuna le condizioni della ragazzina sono notevolmente migliorate nella giornata di ieri, per cui se la caverà in breve tempo.

Manomissioni di pacchi postali

«Care "Segnalazioni", in questa rubrica, tempo fa, ho letto la storia di una certa raccomandata; poi di una persona che protestava per il fatto che non le vengono più recapitati a casa i pacchi postali: un segno di più del crescente regresso di una organizzazione civile vecchia ormai di parecchie diecine d'anni. A me però è capitato di peggio. Ancor prima di Natale attendevo da Milano una delle solite scatole contenenti un panettone (1 Kg) e qualche altro dolcetto, piccolo dono affettuoso di lavoratori a una (ex) lavoratrice. Sino alla fine di dicembre all'ufficio centrale pacchi della posta non ne sapevano nulla. Il 2 gennaio mi pervenne l'invito a ritirare il pacco presso l'ufficio postale della mia zona. Al ritiro, purtroppo, non rilevai che lo spago della legatura, nuovo fiammante, sostituiva quello originale, che con relativo piombino pendeva tagliato e aggrovigliato da una parte; l'ufficio non me lo fece rilevare affatto mentre un tempo, in casi consimili, si usava far aprire il pacco dal destinatario al momento stesso della consegna. Comunque c'era stata manomissione il dolce appariva intatto ma con l'involucro di plastica tagliato; un panforte di Siena aveva l'involucro sporco di vino rosso; una tavoletta di cioccolata lo aveva stracciato ed era consumato a metà; solo intatto un bastoncino di torrone, mentre di caramelle ce n'erano solo quattro sparse fra la poca paglia.

«Credo che furti o manomissioni di pacchi postali ci siano sempre stati, benché assolutamente sporadici. Però in questo caso non mi pare si possa parlare di furto (che forse avrei compreso più facilmente), quanto piuttosto di un atto di vandalismo, una irrisione verso la proprietà altrui per modesta che sia. Quale la provenienza? Certo la cosa, in confronto a tutto quanto avviene oggi in Italia e nel mondo, è un fatto ben trascurabile; ma... multus in parvo; noi eravamo abituati a considerare i dipendenti dello stato (ferrovieri, postelegrafonici ecc.) quasi dei pubblici ufficiali il cui lavoro non solo si svolgeva sotto accurati controlli, ma con uno spirito speciale di dignità e d'onore, almeno per quanto io ne so. Per esempio, per i dipendenti delle Poste, le paghe erano certo inferiori a quelle d'oggi, proporzionalmente, le ore di lavoro tante e il lavoro straordinario, specie nei periodi di punta (Natale, Capodanno, Pasqua) non sempre pagate. Tuttavia veniva svolto generalmente con coscienza, anche se era pesante e costava sacrificio. Il fatto è che allora il lavoro era considerato non solo come una necessità di guadagno, ma come una necessità di vita, senza la quale l'uomo non è uomo: anche gli animali mangiano dormono si divertono e fanno all'amore; solo il lavoro (a parte qualche eccezione) è proprio dell'uomo, indifferente se sia più o meno qualificato secondo le singole capacità, purché sia eseguito con coscienza ed impegno.

«I moderni demagoghi, quelli stessi che il lavoro dovrebbero tutelarlo (santa missione!), a furia di proteste e pretese (non sempre ragionevoli) lo hanno trasformato in un giogo odioso e pesante: si odia il lavoro, si odia colui che lo paga, bene o male, sia uomo impresa o stato; e seminando l'odio, la ribellione, la pigrizia, la cupidigia, l'insofferenza, si è fatto di ogni lavoratore un infelice. Non che non si debba ricercare di continuo il progresso per l'elevazione materiale e quindi anche morale del lavoratore, anzi! Ma non attraverso certi sistemi tendenti ad accendere in lui solo la cupidigia di un benessere che non potrà mai essere generale, perché legato a fattori infiniti di carattere individuale e collettivo; mentre intanto gli si toglie, con l'impegno nella fatica quotidiana, la sola possibilità di un equilibrio interiore, senza il quale nessun progresso è possibile né singolo né sociale. Semplici riflessioni le mie, piuttosto amare, non la pretesa di fare lezione a nessuno. Del resto sono certa che chi ha intelligenza tutto questo lo sa ed anche molto bene. M.L.».

Gli assegni al posto degli spiccioli: l'idea ha dei difetti

«In riferimento alla segnalazione del 12 febbraio del dott. M.G. che suggerisce di realizzare anche a Trieste l'iniziativa dell'Istituto bancario di San Paolo di Torino per l'emissione di assegni circolari da 100 e 200 lire per ovviare in parte alla carenza degli spiccioli, desideriamo far presente che l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, trovando interessante la soluzione, ha tentato di attuarla già lo scorso mese, proponendosi di far circolare gli assegni in tutta la regione.

«Ma l'Istituto di San Paolo, a cui era stata rivolta la richiesta in via breve, non avendo sportelli in zona, non ha ritenuto opportuno fornire gli assegni. Neppure gli enti e le associazioni committenti lo hanno potuto fare. La nostra Associazione ha tentato di ottenere un'emissione analoga presso altri istituti locali e nazionali, ma la faccenda non è semplice: gli assegni dovrebbero, in effetti, portare la firma di girata ad ogni passaggio — c'è quindi un'irregolarità che sembra debba creare grane future — e inoltre si afferma che ci sono state già falsificazioni con aumenti di qualche zero. Così l'uovo di Colombo per gli spiccioli, sebbene sembrasse ottimo, non stava in piedi: la rinuncia, fino ad ora, malgrado gli entusiasmi, è stata necessaria. Otello Voltolina, presidente dell'Acepe».

I cartelli di linea degli autobus

«Desideriamo far seguito alla lettera e alla fotografia con le quali l'ing. Giovanni Mantovani ci ha confermato che i tram triestini venduti alla Stefer di Roma siano tuttora in servizio. La scorsa estate abbiamo avuto occasione di vedere a Salerno in servizio per la locale Azienda trasporti (ATACS), filobus triestini venduti a quella città dopo che nella nostra sono stati sostituiti dagli autobus: le vetture filoviarie cedute all'azienda salernitana sono ventisei e svolgono tuttora regolare servizio su varie linee, e i tecnici dell'ATACS si sono dichiarati molto soddisfatti di esse.

«Vorremmo approfittare di questa lettera per chiedere alla direzione dell'Acegat per quale motivo i cartelli di linea degli autobus debbono recare contemporaneamente indicati i nomi di entrambi i capolinea, tanto da creare confusione alle persone provenienti da altre città ogniqualvolta l'autobus viaggia in senso contrario a quello indicato dal cartello. A Milano il più moderno tipo di tram, il famoso "jumbo-tram", è dotato di cartelli di linea dello stesso tipo dei nostri, ma i capolinea vengono indicati singolarmente ed il manovratore provvede a ruotare l'indicatore ad ogni fine corsa.

«Infine ancora una precisazione per il lettore che aveva chiesto informazioni sulla linea 12. Questa non si fuse con la linea tranviaria 4 (piazza Garibaldi - Arsenale), già soppressa in precedenza, ma con la filovia 4 (Goldoni - Foraggi) istituita nel 1938. In occasione dell'entrata in esercizio di questa linea, le vetture già in servizio sulla linea 12 (601 - 605) passarono sulla 4, mentre le nuove (606 - 610) esercitarono la "linea dei colli". Inoltre, poiché la linea 12, all'epoca della sua istituzione percorreva la galleria, venendo solo successivamente deviata per via del Bosco, inizialmente questa serviva solo per le uscite e i rientri a deposito della linea 4. Giorgio Grisilla, socio della Sezione appassionati trasporti del Dopolavoro Ferroviario».

Affermazioni sintomatiche

«Egregio Direttore, nelle "Segnalazioni" è comparsa una sintomatica affermazione dei sindacati confederali della scuola, responsabili dello stato in cui si trovano gli insegnanti: infatti in detta segnalazione i sindacati affermavano di essere stati i soli ammessi al colloquio conclusivo con il ministro della Pubblica istruzione, mentre i sindacati autonomi avevano dovuto purtroppo solamente prendere atto, a conclusione avvenuta, dei risultati raggiunti.

«Ma ancora più sintomatiche sono le conclusioni raggiunte «in esclusiva» da detti sindacati confederali, se si pensa che hanno ottenuto per gli insegnanti la decorrenza degli aumenti, nella stessa misura corrisposta a tutti gli altri statali, appena dal 1.o luglio 1977, cioè con due anni di ritardo (e anche questo inizio non è sicuro). A. S., insegnante».

Facevano tanto Sandokan

«Care "Segnalazioni", una domanda telegrafica per soddisfare la curiosità di un gruppo di amici. Chi erano, quando e quanto rimasero a Trieste quei bei soldati olivastri, barbuti e con turbante che nell'immediato dopoguerra facevano tanto ...Sandokan? Grazie per la cortese attenzione, sperando che qualche lettore gentilmente risponda alla domanda. S.L.».

Una lettrice ringrazia

«Voglio ringraziarvi tanto, anzi tantissimo, per l'appello apparso sulle "Segnalazioni" del 10 gennaio per lo smarrimento del mio portafoglio, dalla borsetta chiusa oltre a documenti, ricette mediche e reperti, anche un importo, di denaro, per me non indifferente.

«Il giorno 14 fui chiamata al telefono. Era la signora o signorina Petri, dell'Upim di Barriera, che mi invitava a ritirare il mio vecchio e lacero portafoglio. L'importo, purtroppo, era stato sottratto da ignoti.

«A mezzo vostro vorrei però ringraziare la signorina Petri per la sua squisita gentilezza e comprensione. Angela Stavagna ved. Vidalis.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Oceanus» (sved.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Primorje» (jug.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Northern Victory» (sg.), mn. «Tegellessand» (ger.), mn. «Mila Gojsalic» (jug.).

PARTENZE: mn. «Alon» (israel.), mc. «Megalohari III» (gr.), mn. «Ardesen» (tur.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Pice» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Lago Puyehue» (cil.), mn. «Selene» (naz.), mn. «Sidergemma» (naz.), mn. «Hellenic Pioneer» (gr.), mn. «Primorje» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Benvenuta Elisa

Nuova felicità ha portato in casa di Giorgia e Lucio Susmel, la nascita della secondogenita Elisa, accolta con grande gioia dalla sorellina Ilaria. Alla neonata, ai genitori, in particolare al padre, direttore dell'Associazione industriali, giungano i più vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Alla Fidapa

Oggi, venerdì, alle ore 17.30, nelle sale del caffè Tommaseo, la scrittrice Lina Galli presenterà le poetesse Maria Comitecoretti ed Elisabetta Penati, che leggeranno alcune loro liriche inedite. Sono invitate socie e simpatizzanti della Fidapa.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del «CAR Aquila» di via Rossini n. 4, gentilmente concessa, avrà luogo la «Rassegna di un anno di film» organizzata dal Club cinematografico triestino - ENAL. Nel corso della manifestazione avrà luogo la premiazione dei film più significativi.

«Vento di primavera»

Oggi alle ore 20.30, nella sede dell'Autonomo CIPAR di via San Francesco 2, si terrà la terza serata conclusiva di poesie, con la votazione del pubblico, per il concorso «Vento di primavera». Domani dalle ore 20 in poi, verranno dati i risultati complessivi dopo il responso della giuria.

Carnevale alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che con oggi sono aperte le prenotazioni per il Carnevale 1975. La Società organizzerà «Balli in maschera» riservati ai bambini. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47. Telefono 755651.

Domeniche sulla neve

Lo Sci CAI e l'ESCAI XXX Ottobre ricordano che i partecipanti ai corsi di sci organizzati a Valbruna e a Sella Nevea, partiranno domenica 15 febbraio, alle ore 6.30 da Foro Ulpiano, davanti al Tribunale.

Gite sulla neve

Il CAI XXX Ottobre organizza per domenica 15 febbraio due gite sulla neve a Sella Nevea e a Valbruna. Partenza alle ore 6.30 da Foro Ulpiano. Prenotazioni ed iscrizioni fino a venerdì presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Trucchi per carnevale...

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PAS Arredamento*, via Battisti 14!!

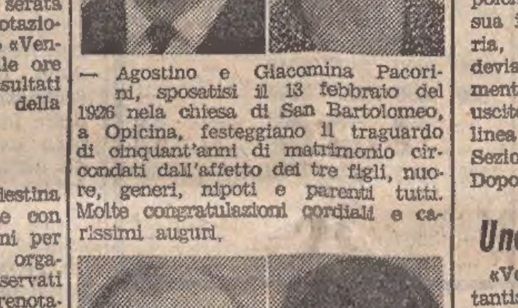
Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14!!!

Nozze d'oro



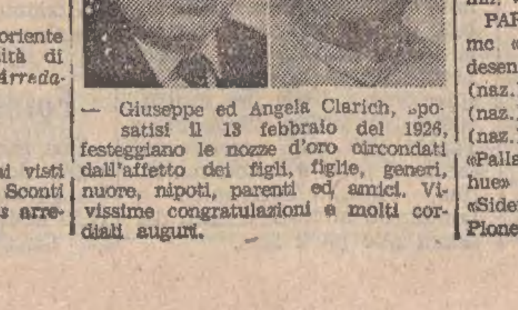
Attilio e Maria Amabile Tomizza, sposatisi il 13 febbraio del 1926 a Petrovia di Umago, festeggiano le nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, del genero, dei nipoti e parenti tutti. Vivissime congratulazioni e molti auguri cordiali.



— Agostino e Giacomina Pacorini, sposatisi il 13 febbraio del 1926 nela chiesa di San Bartolomeo, a Opicina, festeggiano il traguardo di cinquant'anni di matrimonio circondati dall'affetto dei tre figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Molte congratulazioni cordiali e carissimi auguri.



— Giuseppe e Caterina Pilato sposatisi nel Duomo di Parenzo il 13 febbraio del 1926, riconsacreranno domenica, nella Chiesa di Villa Carsia, il ricordo che li unisce da cinquant'anni, festeggiati dalle figlie, generi, nipoti, parenti ed amici. Rallegramenti cordiali ed auguri sinceri.



— Giuseppe ed Angela Clarich, sposatisi il 13 febbraio del 1926, festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli, figlie, generi, nuore, nipoti, parenti ed amici. Vivissime congratulazioni e molti cordiali auguri.

L'ASSEMBLEA DELLE PENNE NERE IN CONGEDO

Nuovo «vertice» alpino fedele ai vecchi ideali

Roberto Vitas ha passato le consegne a Egidio Furlan chiamato a presiedere la sezione cittadina dell'ANA

Gli alpini in congedo della sezione cittadina dell'ANA si sono riuniti in assemblea per procedere alle elezioni del nuovo presidente e del Consiglio direttivo.

In apertura di seduta il magg. Michieletto ha svolto la sua relazione finanziaria, ricordando tra l'altro, le borse di studio elargite agli studenti più meritevoli delle scuole intitolate ai caduti alpini. Il presidente dimissionario, dott. Vitas, rammaricandosi per il difficile momento che il Paese sta attraversando, ha rivolto un accorato appello agli amici alpini, affinché anche in questa congiuntura facciano valere quelle doti di laboriosità e di impegno morale che sempre li hanno contraddistinti. Egli ha concluso augurando loro di affrontare le difficoltà attuali con lo slancio che a Nikolajewka li portò a raggiungere la libertà.

Questi i risultati delle votazioni: presidente il prof. Egidio Furlan, vice-presidente l'avv. Giovanni Tomasi, consiglieri: Paolo Candotti, Romano Del Ben, Ferruccio Dall'Anese, Giorgio Venier, Roberto Vitas, Mario Giacopelli e Giorgio Pertoldi; giunta scrutinio: Guido Nobile, Paolo Puggioni, Vinicio Gregori; collegio revisori: Roberto Ersini, Oscar Kiss, Carlo Tagliaferro.

Il dott. Guido Nobile, ha espresso un caloroso elogio per l'operato di Roberto Vitas, augurandosi che anche sotto la nuova direzione sia sempre vivo in tutti i soci lo spirito alpino.

Il prof. Furlan si è dichiarato commosso per l'onore cui è stato chiamato ed ha esposto brevemente quei principi ai quali intende informare la sua opera, i cui risultati saranno indubbiamente proporzionali alla collaborazione di tutti. Egli ha ricordato la sua formazione alpina e il debito di riconoscenza che lo lega ai più umili soldati, accanto ai quali ha militato nell'ultimo conflitto, e che gli hanno insegnato il senso del dovere, il valore del sacrificio, il dono dell'amicizia.

A questi principi egli ha informato tutta la sua vita ed a questi intende far ricorso anche nello svolgimento del suo mandato.

Tra i primi obiettivi da raggiungere, egli ha detto, è la scelta di una sede nella quale ci si possa ritrovare ogni volta che si senta il desiderio di incontrarsi fra alpini.

Il presidente dell'assemblea, dott. Senes, nel chiudere la riunione ha messo in risalto il significato del lungo abbraccio che si erano scambiati Nobile, Vitas e Furlan: una testimonianza di più della lealtà e della fraternità alle quali sono improntati i rapporti umani nell'ambiente alpino.

Il nuovo presidente della Sezione ANA di Trieste, prof. Egidio Furlan, nato il 1.o settembre 1918, dopo la maturità conseguita a Trieste si diplomò brillantemente nell'Accademia di educazione fisica di Roma, dove in seguito venne trattenuto come insegnante fino allo scoppio della II Guerra Mondiale. Partecipò come ufficiale della gloriosa Divisione Julia alle campagne di Grecia e di Albania, meritando per il suo comportamento la medaglia di bronzo al V. M. Nel settembre del 1943 fu al comando d'una compagnia di allievi ufficiali nella Scuola militare di Bassano del Grappa.

Alla fine del conflitto organizzò il «Labour Office» del G.M.A.; dopo il 1954, al momento del ritorno di Trieste all'Italia, egli prestò la sua opera di stimato funzionario all'Ufficio regionale del Lavoro. E' di quegli anni anche la sua attività nell'ambiente sportivo, nel quale è rimasto simpaticamente noto quale dirigente dell'U. S. Triestina.

Dal 1970 è alla direzione del personale e degli affari generali del Lloyd Adriatico.

MOSTRE D'ARTE

Fulvio Monai alla Forum

Si aprirà domani, sabato, nella galleria Forum, di via del Coroneo 1, una mostra personale del pittore Fulvio Monai, che presenta oli, oilpastels e disegni della sua più recente fase, ispirata a motivi stagionali.

Fulvio Monai collaboratore del «Piccolo» è nato a Pola e risiede a Gorizia dove vive e lavora, svolgendo anche attività di insegnante. Espone dal 1947, con presenze in numerose rassegne nazionali e con personali allestite più volte nella nostra e in altre città d'Italia. A Gorizia egli ha pure collaborato all'allestimento di numerose manifestazioni e rassegne artistiche promosse da enti pubblici, fra le quali la retrospettiva di Tominz e la mostra del collezionista isontino.

Nel catalogo della mostra l'artista è presentato da Giulio Montenero.

Marcello Avenali alla Rettori-Tribbio

Nella galleria Rettori-Tribbio 2, domani sabato alle 18 sarà inaugurata la mostra di Marcello Avenali. L'artista è nato a Roma nel 1912 dove vive e insegna Belle arti.

Con Mario Sironi, del quale era amico, è stato protagonista di importanti ricerche pittoriche nel fermento delle nuove idee.

Ha eseguito non solo opere pittoriche, ma si è dedicato alle sculture in metallo e plexiglass, ha trattato il marmo e le pietre, realizzato tappeti e arazzi, affreschi e mosaici.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

BERLINER MALERPOETEN
Fuchs, Grass, Gustas, Loewig, Märchen, Meckel, Mühlenhaupt, Oppermann, Schnell, Schnurre, Schröder-Sonnenstern, Uhlmann, Zeidler
Inaugurazione oggi, ore 19
KARL ALFRED WOLKEN
presenterà la mostra

ALLA «CARTESIUS»
MIRELLA SCHOTT SBISA'
incisioni

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
CLAUDIO SIVINI

ALLA GALLERIA TOMMASEO
espone
ENNIO STEIDLER

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Celin nel II anniv. dalla figlia Edda 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Mario Bianchet nel III anniv. dalla moglie Stella 10.000, dalla nipote Michela 3000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Pino Cappelli nel VI anniv. dalla moglie Edda 2500 pro Banca del sangue e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Paolini nel III anniv. dalla mamma 20.000, da Roberto, Adriana ed Ennio 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Gustincic nell'anniv. (13-2) dalla moglie Albina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Bratos nel IV anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ECA.

In memoria di Emma Bonetta ved. Codri per l'85.o compleanno (13-2) dalle figlie Ada Assalini e Ines Pust 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Gabrielli nel XLII anniv. (12-2) dalla figlia e dal genero 7500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 7500 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mara Pavan per il 18.o compleanno da Marucci, Paolo Quarantotto e Lucia Furlan 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Elena Serravallo nel II anniv. (13-2) dai dipendenti della ditta 16.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Mauro nel III anniv. dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paola Jogan nel IV anniv. (13-2) dalla sorella e dalla nipote 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria della zia Linda nel VII anniv. (13-3) dalla nipote Rina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ricciotti Bettarello nel III anniv. dalla moglie Anita 5 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Italo Conforti nel I anniv. (10-2) da Sofia Ziberna 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Carla Tandelli nel II anniv. dal figlio Vittorio e dalla nuora Anna 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonietta Udovich ved. Spazzali nell'XI anniv. (13-2) dalla sorella 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Bisiani da Alda Giannopulo 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Pia Pertot ved. Ugo da Giuseppina Triglau 2000, dai dipendenti dell'Ufficio Centrale Viaggi 41.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Valeria Marass 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria del comm. Bernardo Quattrociocchi da Nerina Pangrazi Tecilazich 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del gen. Romualdo Carpi da Maria e Ugo Niccolini 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luciano Fabris da Maria Pontoni e Nives Pontoni Machnich 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bullazzi da Maria Pontoni e Nives Machnich 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Guido Marini dai colleghi del figlio Luigi 41.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Piergiorgio Maiola da Maria Furlan e figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Riccardo Goldschmidt da Armida e Romano Matelik 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bianca e Giorgio Passler 5000, dalla Società Matathias Edil - Legnami 10.000, dai dipendenti della Società Matathias 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bussani dalla sorella Tea 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegilda Cimador da Gilda Radovich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ciro Ciuoffo da Sergio Spagnul e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Berger Susa da Elsa Newrly Schoinz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Perdi dai nipoti Alessio, Valnea e Paolo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesca Lucatz ved. Bradicich da Anita Pizzari 3000 pro Casa di riposo dell'ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi di Borgo S. Mauro (Cronici).

In memoria di Francesco Farnetti da Wilma e Guido Bianchet 20.000, dai venditori di frutta e verdura del Mercato coperto di via Carducci 40 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Norma Cappellani dalle amiche Maria, Gianna, Marcella, Resy e Miranda 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nella e Lucio Caucci 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Spanghero dalle cugine Irene, Romilda e Luciana 15.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Irene e Wanda dalla sorella Gemma e dalle nipoti Romana e Uccia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Stefani da Rita Avanzini 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; da Ado e Nidia Zacchigna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Bruno Pangrazi dall'avv. Mario Silvano Adami 10.000, da Fabio e Xosa Lettis 5000, dall'avv. Eugenio Veneziani 5000 pro Lega Nazionale; dal barone Goffredo de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Gino Pincherle 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dall'avv. Salvatore e Gemma Moscolin 10.000 pro Lega Nazionale e 10 mila pro Ente nazionale protezione animali; da Bruno, Bianca e Marco Tarabochia 30.000, da Iolanda Tartaglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giorgio Ferlesch 10.000 pro CRI; da Ermanno e Laura Salvador 10.000 pro Assoc. nazionale marinai d'Italia; da Clara Orlando 5000, dalla famiglia Guaraldi 5000, da Bruno e Ariette Ussai 10 mila, da Erberto e Vanna Rode 10 mila pro Ente nazionale protezione animali; da Piero e Franca Gorgatto 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Olga e Lalla Strena 10.000, da Edda e Sergio Sorrentino 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Jelly e Sergio Vecchi 15.000, da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Paolo e Tina Marsi 5000 pro «Fameia Capodistriana»; da Giulio e Cleo Piccini 5000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; dalle famiglie Movia e Wetzel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Sirio De Stradi da Emilio e Norma Vasco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della prof.ssa Ester Bastiani da Liliana Silvia Furlani 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Iolanda e Alice Vascotto 5000 pro Parrocchia S. Giacomo e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Stefano Cernecca da Grieco Francesca e Novak 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Mary Turco da Ferruccio e Bruna Radetti 5000, da Fabio e Marisa Radetti 5000, da Attilio e Olga Matitti 5000, da Iolanda Leoni 5000, dalle famiglie Furlani - Gradone 10.000, da Bruna Valli, Lea e Nidia Michelazzi 10.000, da Rina e Remo Alzetta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Rosa ed Elio Cogoi 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); dalle famiglie Lodovico e Vito Covach 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ortensia e Aldo Micheluzzi 5000 pro Scuola materna Madri Canossiane; da Nevia e Mario Marizza 5000, da Luciano Cattaruzza e famiglia 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rodolfo Ferluga da Romano Pecile 5000 pro Fondo Del Toso; dai cugini Maria, Egidio e Nico Guerrini 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore.

In memoria di zia Margherita Nigris da Natalia e Armanda Bosisio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Palma da Olga Martissa 5000 pro «Fameia Portolana».

In memoria di Luigi Campanella dai dipendenti dei Magazzini Standa 38.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'elargizione pubblicata in data 11 corr. in memoria del dott. Riccardo Goldschmidt di lire 5000 pro Istituto Rittemeyer deve intendersi fatta da Franca Binaghi.

L'elargizione pubblicata il giorno 11 febbraio in memoria di Francesco Fidel di lire 5000 pro Istituto Rittmeyer deve intendersi fatta da Mario Burlo.

L'ISTRUTTORIA SUGLI ANTICONCEZIONALI

Basaglia e Carrino sentiti dal giudice

«Uso i prodotti della farmacologia ufficiale» dice il direttore dell'Ospedale Psichiatrico

Il prof. Franco Basaglia e il dott. Luciano Carrino (quest'ultimo è giunto a Trieste espressamente da Napoli) si sono presentati iermattina puntualmente all'appuntamento con il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo.

La scorsa settimana, il magistrato aveva fatto pervenire loro una citazione a comparire in sua presenza per venire interrogati in quanto entrambi «imputati di avere somministrato a un determinato numero di pazienti sostanze medicinali a scopo anticoncezionale, con violenza presunta, tenuto conto dello stato di malattia mentale delle malate».

Sia il direttore dello «Psichiatrico», sia il dott. Carrino hanno deposto davanti al giudice alla presenza del prof. Amigoni. L'esame del prof. Basaglia si è protratto dalle 10 alle 11.35, quand'egli si è congedato dal dott. Fermo.

Nel corridoio era in attesa il dott. Carrino, i due medici si sono stretti la mano e, quindi, il dottore ha fatto il suo ingresso nell'ufficio dell'Istruttore, dove si è soffermato sino alle 12.30 circa.

Da noi avvicinato, il prof. Basaglia ci ha detto «Io sono un medico, e uso i farmaci della farmacologia ufficiale. Nessuno dei prodotti è citato come anticoncezionale ma sono tutti regolatori del flusso mestruale».

Il direttore dello Psichiatrico ha detto, inoltre, di avere risposto a tutte le domande del magistrato ed ha precisato di non sapere e di non avere alcun interesse a scoprire come abbia avuto inizio l'inchiesta in quanto, per lui, conta una cosa soltanto: «che la giustizia faccia il suo corso». Il prof. Basaglia ha, infine, dichiarato che gli sono stati chiesti ragguagli anche in merito all'allontanamento dalla responsabilità di ogni funzione «inerente alla sua qualità di primario ospedaliero» del dott. Antonello Missaglia, e a tale proposito ha affermato che la «gestione di un ente comporta sempre problemi di diritto civile».

L'estremo omaggio all'avv. Bruno Pangrazi

Trieste ha reso solenni onoranze funebri all'avv. Bruno Pangrazi, spentosi a 76 anni di età. Alle esequie hanno voluto presenziare, per onorare il componente della squadra olimpica di vela che nel 1936 a Kiel vinse la prima medaglia d'oro per l'Italia nello Yachting, i massimi rappresentanti della Federazione italiana della vela. Sono infatti giunti da Genova il presidente dell'Yiru, dott. Beppe Croce, che è anche presidente della Fiv; il segretario Bruno Bianchi, medaglia d'oro di Kiel e Lagorio Serra; ad essi si è unito il consigliere nazionale triestino Marsilio Vidulich.

Sinceramente commossi gli alti esponenti della vela mondiale e nazionale, hanno ricordato il grande contributo dato alla Federazione da Pangrazi quale vicepresidente nazionale e quale presidente di organi federali, senza contare la sua collaborazione nelle giurie olimpiche e internazionali.

Il Club Adriaco era presente con il gagliardetto listato a lutto, con tutti i componenti il direttivo e con i più anziani e affezionati soci.

Nutrita anche la rappresentanza forense, specie di avvocati anziani che lo ebbero non solo collega ma anche amico stimato e benvoluto.

DI SCENA UN GRUPPO DI EGIZIANI E UN'ARGENTINA

Condanne ridotte in Appello a detentori di stupefacenti

La bizzarra scusa dell'impacco di hascisc a scopo curativo Un involtino che era sfuggito alle guardie di tre frontiere

Due diversi procedimenti per detenzione di droga instaurano quasi un'atmosfera da fumeria orientale alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Adelman - della Nave, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Del Conte, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Il primo processo è contro cinque detenuti egiziani e, precisamente, Hohamed El Fayoumi, 37 anni, il coetaneo Abdel Hameid, Shedata Medhat, 26 anni, Mottei Mohamad Abdel, 41 anni, e Mohamed Hamed, 41 anni. Il loro scontro con le autorità del nostro Paese risale al mattino del 28 marzo dello scorso anno quando una pattuglia di polizia, di servizio al valico ferroviario di Villa Opicina, salì sul «Direct Orient», proveniente dall'Est, per controllare i documenti dei viaggiatori.

La Beffa di Buccari alla Lega Nazionale

Questa sera, nel 58.o anniversario della «Beffa di Buccari», l'avvenimento sarà ricordato alla Lega Nazionale. La celebrazione avrà inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, con una conferenza di Sinesio Pouchiè; poi Ada Gabrielli Ceccoli leggerà la relazione di D'Annunzio sulla storica impresa e Carlo Carbone reciterà «La canzone del Quarnaro».

Tra i vari passaporti, gli agenti esaminarono anche quelli degli attuali appellanti e, insospettiti, li sottoposero alla prova dei raggi ultravioletti, accertando così che i visti apposti sui passaporti stessi erano stati falsificati per quanto concerneva la validità del visto italiano. Ma non era che la prima sorpresa: gli egiziani furono fatti scendere dal convoglio e, quindi, perquisiti. Controllando El Fayoumi, i poliziotti scoprirono che costui aveva addosso un singolare «busto», costituito da tre chilogrammi e 300 grammi di hascisc e altri tre chili e 250 grammi furono trovati nella sua valigia mentre in quella di Hamed furono scoperti una boccetta di scolorina, due timbri datari e un blocchetto di lettere dell'alfabeto già composte nella frase «Ce Passeport est valable pour tous Pays». El Fayoumi spiegò che l'«impacco» di droga gli serviva per curare atroci dolori reumatici che lo affligevano da tempo e che lo stupefacente contenuto nella valigia gli era necessario per rinnovare la medicazione durante la cura.

I cinque furono arrestati e, nel luglio scorso, il Tribunale li condannò a tre anni e un mese di reclusione e a un milione e 100 mila lire di multa ciascuno.

In appello, con l'ausilio dell'interprete Salti Assem, gli stranieri dichiarano alla Corte di rimettersi a quanto diranno i loro patroni. Il P.M. chiede che la pena inflitta agli imputati venga determinata in due anni e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Fulvio Amodeo (El Fayoumi), avv. Antonini (Hameid), prof. Sergio Kostoris (Medhat) e l'avv. Moro (per gli altri due coimputati). La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado, e riduce la pena a due anni e un mese di reclusione e due milioni di multa ciascuno, confermando nel resto le impugnate deliberazioni.

L'altro processo riguarda una giovane argentina, Maura Fraschetti, 26 anni, domiciliata a Roma (contumace), e Leonardo Arturo Cianfanelli, 33 anni, da Roma. Il mattino del 7 ottobre del 1973, la coppia, che proveniva dalla Jugoslavia, giunse in macchina al posto di blocco di Farnetti, e i finanzieri di servizio sottoposero il veicolo a una regolare visita doganale. Tra le mille cianfrusaglie ammucchiate nell'abitacolo — due tende, abiti, scarpe e fiori di papavero — i militari rinvennero anche un sacchetto di plastica, che risultò contenente un chilogrammo e quasi duecento grammi di hasciso. La ragazza e il suo accompagnatore dichiararono che il compromettente pacchetto era stato consegnato loro da due inglesi, conosciuti occasionalmente a Istambul, con i quali avrebbero dovuto proseguire per la Grecia. Ma i probabili compagni di viaggio non si presentarono all'appuntamento ed essi, dimentichi dell'involto — così sostennero — partirono alla volta di Atene.

La ragazza e Cianfanelli oltrepassarono tranquillamente tre frontiere e, soltanto a Fernetti, il loro destino cambiò cavallo. Al termine dell'inchiesta, entrambi furono imputati di concorso in detenzione e introduzione nel territorio dello Stato di sostanze stupefacenti e di contrabbando delle sostanze stesse.

Il 3 dicembre di quello stesso anno, essi furono processati dal Tribunale penale e, con le «generiche» e l'attenuante della minima partecipazione alla sola Fraschetti, questa fu condannata a un anno e quattro mesi di reclusione e 240 mila lire di multa, e Cianfanelli a due anni e 340 mila lire di multa. Il Collegio ordinò la confisca dell'auto e della droga e concesse alla ragazza la libertà provvisoria, ordinandone l'immediata scarcerazione. Detto per inciso, anche il coimputato ha potuto successivamente ottenere tale beneficio.

Poiché Cianfanelli non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G., il quale chiede che la pena inflitta all'assente sia ridotta a un anno di reclusione e 160 mila lire di multa e a Cianfanelli a un anno e sei mesi di reclusione e 240 mila lire di multa. Per la Fraschetti parlano l'avv. Filograna e l'avv. Fulvio Amodeo e per Cianfanelli il prof. Sergio Kostoris. La sentenza del Tribunale viene parzialmente riformata dalla Corte che riduce la condanna alla ragazza a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 900 mila lire di multa, e a Cianfanelli a un anno e quattro mesi di reclusione e un milione e 350 mila lire di multa.

DOMANI E DOMENICA

Convegno sul quaderno dedicato alla Carnia

Un convegno sul quaderno «La Carnia» si terrà, per iniziativa del civico Museo «Revoltella» nelle giornate di domani 14 e domenica 15 nella sede di piazza Verdi 1 del Circolo della Cultura e delle Arti. Com'è noto, il quaderno «La Carnia» contiene «documenti per la mostra internazionale d'arte contemporanea sulla pianificazione urbanistica e architettonica del terreno libero. Il programma del convegno — un vero e proprio «seminario» — articolato in tre riunioni è il seguente:

Domani 14 dalle 16 alle 20; esame critico del «quaderno» a cura dei docenti dell'Università di Trieste Decio Gioseffi, Gaetano Perusini, Giampiero Cotti-Cometti, ing. Roberto Costa e Teodoro Sala.

Domenica 15 dalle 9 alle 15; esposizione del «quaderno« (dottor Claudio Verza, prof. G. B. Carulli, prof. Livio Poldini, dottor Giulio Montenero, architetti Franco Vattolo e Giuseppe Zanini). La seconda seduta domenica (dalle 16 alle 20) sarà dedicata allo «studio preliminare» dei capitoli da aggiungere al «quaderno», con interventi di Giulio Montenero, Giuseppe Zanini, Laura e Marco Puppini e del prof. Francesco Micelli.

La mostra fotografica sulla Carnia a palazzo Costanzi si chiuderà domenica alle 13.

La consulta rionale di Cologna - Scorcola si riunirà questa sera alle 20.30 nella sede di via Cologna 30.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 FEBBRAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	Pescheria centrale min	max
Asiai	1600	1800	2600	2840	—	4800
Barboni	1500	1800	2826	3300	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	5200	6650	8000	7600	8800
Cefali	350	900	720	1320	—	780
Girai	700	720	1240	1600	—	1480
Guati gialli	—	2400	2400	3000	—	—
Menole	800	1200	980	1720	—	1800
Merluzzi	1400	1600	2190	2800	—	—
Moli	1350	2800	2090	2892	2400	2480
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	8500	—	—	—	10800
Passere nostrane	1200	2000	2210	2800	—	—
Passere importate	1000	1200	1200	1835	1980	2280
Riboni	350	1800	620	2800	—	—
Rospi - code	2800	3200	4800	5000	4800	5600
Sardelle	220	230	600	680	680	780
Sardoni	150	500	580	886	760	1280
Sgombri	—	—	—	1280	—	1980
Sogliole	—	4500	4800	6500	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1400	1500	1750	1895	—	1980
Volpine	1200	1600	1810	2480	1480	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2200	2400	2840	—	—
Calamari congelati	900	1600	1820	2200	—	—
Caparozzoli	—	300	400	485	—	500
Pedoci (Mitili)	—	600	680	845	—	900
Seppie	1200	1600	1240	1700	—	2400
Crostacei:						
Canocchie	—	2500	—	—	—	—
Scampi code	—	7000	6650	8000	—	—

RELAZIONE DEL DOTT. SERGIO GREGORETTI AL «ROTARY»

QUADRO IN BIANCO E NERO DELL'INGHILTERRA D'OGGI

Efficienti la classe medica e l'organizzazione sanitaria ma non mancano seri motivi di malessere socio-economico

(L. C.) *Bianco e nero dell'Inghilterra d'oggi, dai camici degli appartenenti a una classe medica efficientissima, ai problemi sociali e razziali connessi con la massiccia immigrazione della gente di colore: questi alcuni degli aspetti positivi e negativi del Paese di cui è stato ospite, che sono stati passati ieri in rassegna al Rotary dal dott. Sergio Gregoretti.*

Come ha ricordato Chino Alessi, che presiedeva la riunione conviviale, l'oratore, un medico di 29 anni, borsista della «Rotary Foundation», è reduce da un soggiorno di studio a Manchester, che è durato nove mesi. Un tratto di tempo — ha subito avvertito il dott. Gregoretti — i cui limiti certo non consentono d'esprimere giudizi definitivi su un Paese e un popolo per molti versi indecifrabili, ma abbastanza lungo per dar modo di riferire utilmente le proprie esperienze.

«Lavorare sodo» sono due parole di cui il giovane relatore ha fatto ripetutamente uso e con esse si spiegano le doti ch'egli apprezza nei medici britannici: coscienza professionale, senso della collegialità, fermissimo impegno nella ricerca della verità scientifica e, soprattuto, costanza nel continuare a studiare e a tenersi aggiornati per tutta la vita.

Negli ospedali inglesi, anche modesti, dove tutto funziona con la massima precisione, il dott. Gregoretti ha appreso una preziosa lezione di serietà, ma altresì d'umiltà: infatti, di là dalla Manica, il «divismo» sembra essere del tutto sconosciuto anche fra i clinici più autorevoli.

Merito delle strutture sociali o degli individui? L'oratore ha detto di non credere troppo nella capacità dei «sistemi» di modificare gli uomini; piuttosto — a suo avviso — sono gli uomini che finiscono con il creare i sistemi a propria immagine e somiglianza.

Indubbiamente l'alto livello dell'organizzazione sanitaria inglese è dovuto sia alla selezione severissima che viene operata nelle Università «a numero chiuso», sia all'esistenza di tutta una rete di «strutture extra-ospedaliere» delle quali, purtroppo, in Italia non c'è traccia. Se tutti ricorrono all'ospedale, l'ospedale crolla: da qui la necessità del «decentramento» per le diagnosi, le prognosi e le cure, esemplarmente attuato in Gran Bretagna.

Il dott. Gregoretti, dopo aver parlato dei servizi sociali che vengono erogati agli inglesi con rapidità e larghezza (è prevista anche l'assistenza ai... «ragazzi - padri» abbandonati dalle loro donne) non si è potuto astenere da un accenno ad alcuni motivi di grave malessere.

Tra questi, nello specifico campo sanitario, fanno spicco gli scompensi legati a una libertà sessuale che sconfina con l'irresponsabilità: basti pensare che il 30 per cento degli interventi chirurgici è costituito da aborti.

L'oratore ha quindi ricordato l'acuta crisi economica; la preoccupante svalutazione della sterlina; l'afflusso di lavoratori non qualificati dalle ex colonie britanniche, che è diventato fomite di razzismo; il nazionalismo tuttora diffuso e il gretto l'anti-europeismo delle classi inferiori. Da notare infine che, l'«Old England» è oggi drammaticamente afflitta dal problema dei giovani che si pone in forme impressionanti e persino truculente.

Al termine delle sue «considerazioni e impressioni sugli odierni problemi sanitari e sociali dell'Inghilterra», il dott. Gregoretti, cordialmente applaudito, ha detto che se dai britannici c'è sempre molto da imparare, tuttavia anche noi possiamo, forse, insegnar loro qualcosa.

Fotografie al CMM

Una mostra fotografica all'insegna del Lloyd Triestino sarà inaugurata domani, sabato, alle 17.30 nella sede di via Roma, 15 del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» e potrà essere visitata sino al giorno 21 prossimo. Orario: 17.30 - 20.30.

Liquidazione di danni per incidenti stradali

Nella sede e per iniziativa dell'Automobile Club Trieste è avvenuto un incontro tra il nuovo comandante del Compartimento di Polizia stradale del Friuli - Venezia Giulia, col. Pietro Sabbadini, e i liquidatori di danni delle imprese di assicurazione che operano nella nostra provincia.

«Sono stati esaminati — informa un comunicato dell'ACT — importanti aspetti degli incidenti stradali ed i loro riflessi sulla liquidazione dei danni derivanti dalla responsabilità civile».

La nota così prosegue:

«In attesa del nuovo decreto, più volte sollecitato dalla presidenza dell'Automobile Club Italia, decreto che dovrebbe stabilire in 30 giorni il termine per il pagamento dei danni ai sinistrati, è stato dato particolare risalto alle raccomandazioni, impartite dal ministero dell'industria alle suddette imprese di snellire al massimo le procedure in modo da abbreviare i tempi di liquidazione specialmente quando si tratta di danni derivanti da incidenti stradali limitati alle cose e quindi senza feriti.

«Gli automobilisti — soggiunge il comunicato — attendono giustamente una sollecita regolazione del danno in quanto, tra l'altro, non sembra legittimo pretendere il puntuale pagamento dei premi dagli assicurati e farli invece attendere — come spesso accade — troppo a lungo il risarcimento.

«L'iniziativa della locale sede dell'ACI — conclude la nota — ha trovato il vivo consenso di tutti i presenti che hanno demandato al direttore, dott. Fano, il compito di prendere contatto con le Autorità competenti al fine di eliminare alcune difficoltà burocratiche che, a detta degli Assicuratori, contribuirebbero a ritardare la liquidazione dei sinistri».

TRE CONDANNE E DUE ASSOLUZIONI PIENE O CON IL DUBBIO

Pesate le responsabilità della scenataccia al bar

I giovanotti che, la sera del 15 gennaio scorso, avrebbero scatenato una specie di «quarantotto» nel locale gestito da due fratelli, sono stati processati dal Pretore dott. Corrado Bidoli, P.M. dott. Morwai, cancelliere Bianca Tomizza.

Essi sono Fabio Picco, 20 anni, e Adriano Marchesich, 22 anni, (entrambi detenuti), Giuliano Zamarin, 21 anni, Passeggio Sant'Andrea 40/1, Boris Vuk, 23 anni, via della Guardia 44, Fulvio Lombardi, 20 anni (detenuto), Daniele Colia, 22 anni, via Comelli 7, Eugenio Tantin, 23 anni, via dell'Industria 39.

Al termine dell'inchiesta, essi furono incriminati per concorso in lesioni personali ai due titolari dell'esercizio, i quali sono presenti al dibattimento in qualità di Parte civile mentre gli imputati sono difesi dall'avv. Veglia (Marchesich e Tantin), avv. Filograna (Vuk e Lombardo), avv. Calligaris (Zamarin), avv. Renato Bologna (Colia) e avv. Sampietro (Picco).

Il Pretore Bidoli riconosce Picco, Marchesich e Lombardo colpevoli e, con le «generiche», li condanna a cinque mesi di reclusione ciascuno, accorda al solo Lombardo la condizionale, revoca a Marchesich i benefici che gli furono concessi sia dal Tribunale per i minorenni sia dal Pretore e quelli accordati a Picco dal Tribunale di Udine.

Il giudice concede a Picco e Marchesich la libertà provvisoria ma stabilisce per loro l'obbligo di presentarsi in Questura alle ore 20 delle giornate di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana, ordina la scarcerazione di Picco, Lombardo e Marchesich, assolve Vuk e Colia per insufficienza di prove, Zamarin e Tantin per non avere commesso il fatto e condanna, infine, Picco, Marchesich e Lombardo al risarcimento dei danni alle parti lese.

Gite e soggiorni

ALPINA delle GIULIE - SOI CAI Trieste — Domenica 15 gita sciatoria a Tarvisio e gita escursionistica a Ugovizza per il rifugio «Fratelli Nordio». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 36240).

APERTURA «DIVULGATIVA» DEL SODALIZIO TRIESTINO

Una «Dante» rinnovata apre la nuova stagione

Oggi il «via» con la conferenza di Petronio sul neorealismo
Un ciclo di lezioni per gli studenti su problemi di attualità

Con l'odierna conferenza del prof. Giuseppe Petronio sul neorealismo e la sua crisi, si apre a Trieste la nuova stagione culturale della Dante Alighieri. Una stagione, a dire il vero, che si presenta fin d'ora densa di impegni e di appuntamenti stimolanti anche per lo «spirito nuovo» che sembra ora improntare l'attività del sodalizio. Uno spirito teso a far uscire la «Dante» dal binario morto delle conferenze specialistiche per «addetti ai lavori», ed a lanciarla in una dimensione nuova, più aperta al grande pubblico, caratterizzata da un costruttivo intento di divulgazione rivolta ai problemi di attualità più scottante.

Il «perno» di questa stagione culturale 1976 è costituito infatti da una novità in ogni senso: un ciclo di conferenze-lezioni dirette principalmente agli studenti degli istituti superiori. Nel ciclo, che si svolgerà a ritmo serrato nei mesi (cruciali per l'anno scolastico) di marzo e aprile, affronterà l'arte, la storia, la filosofia, la letteratura e l'economia contemporanee. Gli argomenti trattati partiranno da «agganci» a fatti di cronaca il più possibile recenti.

A questa attività si affiancherà la consueta serie di conferenze su argomenti storico-letterari, che saranno trattati da alcuni grossi nomi della vita culturale italiana (a questa serie appartiene la conferenza del prof. Petronio), appositamente invitati a Trieste. Vi sarà poi consueto concorso di letteratura italiana contemporanea, che quest'anno comprenderà anche un premio speciale per gli studenti in lingua slovena (va ricordato in proposito che in febbraio scadono i termini della presentazione degli elaborati per il concorso stesso).

Altra attività collaterale consisterà nella consegna di premi libro ad alunni delle scuole medie ed elementari particolarmente meritevoli. Con la collaborazione della Cassa di Risparmio infine, verrà organizzata, nell'arco dell'anno (i termini sono ancora da precisarsi), una mostra sulle arti figurative a Trieste all'inizio del secolo.

La «nuova carta» della «Dante», comprendente una sintesi di tutte queste attività, è stata in questi giorni presentata al prefetto Molinari dal nuovo presidente del comitato triestino, prof. Steindler, succeduto quest'anno, al timone del sodalizio, alla signora Eulambio, scomparsa lo scorso anno.

L'appuntamento odierno è per le ore 18.45 nella sala convegni della C. d. C. di via S. Nicolò 5.

Delegazione della DC in visita alla Croazia

Una delegazione della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia è da ieri nella Repubblica socialista di Croazia per una visita ufficiale. Ne fanno parte oltre al segretario regionale, Tonutti, il capogruppo d.c. al Consiglio regionale, Coloni, e i rappresentanti delle segreterie provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Nel corso degli incontri che avranno luogo a Zagabria e Fiume sarà esaminato il ruolo delle zone di confine di Italia e Jugoslavia alla luce del recente accordo di Osimo.

INCONTRO COMELLI-FRUEHBAUER

Colloqui sui traffici italo-austriaci

Un esame, a livello politico, tra i Land della Carinzia e la Regione Friuli - Venezia Giulia dei principali problemi del traffico commerciale attraverso il valico di Coccau e quelli interessanti tutto il settore dei traffici e dei trasporti, è stato fatto ieri, nella sede della Giunta regionale a Trieste, tra una delegazione carinziana guidata dal primo vicepresidente del Land e responsabile dei trasporti, Fruehbauer, e una delegazione del Friuli - Venezia Giulia, capeggiata dal vicepresidente e assessore all'industria, Stopper.

Il vicepresidente del Land della Carinzia Fruehbauer è stato ricevuto dal presidente della Giunta regionale Comelli. Nel corso del cordiale colloquio sono stati ribaditi i tradizionali vincoli di amicizia e di stretta collaborazione fra la Carinzia e il Friuli - Venezia Giulia. In particolare, porgendo il benvenuto agli ospiti, il presidente Comelli ha rinnovato l'impegno della Regione a operare anche in futuro per superare quei problemi, specialmente di natura infrastrutturale, che frenano lo sviluppo della cooperazione e dei traffici.

APPUNTI CHE ANTICIPANO LA CONFERENZA DI DOMENICA PROSSIMA

Storia della pesca in Adriatico

Come è stato annunciato, domenica si svolgerà a Trieste una conferenza regionale della pesca, organizzata dall'Amministrazione regionale allo scopo di sensibilizzare le autorità competenti e l'opinione pubblica ai problemi dell'attività peschereccia nella nostra regione, avuto riguardo all'importanza che questo settore produttivo riveste nell'ambito dell'economia di talune zone del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, vanta nei secoli le più importanti tradizioni di biologia marina e di biologia della pesca. La stazione zoologica di Campo Marzio, l'Accademia di commercio, il Museo di storia naturale di allora, erano altrettanti centri attorno ai quali ruotavano i cultori dell'arte della pesca, non soltanto locali ma quelli dell'intera costa istro-dalmatica. Già la Repubblica veneta nell'aprile del 1770 faceva approvare dal Senato della Serenissima la commissione per la pesca composta da sei magistrati con il compito di indagare sulla situazione peschereccia dell'intero Adriatico orientale.

L'Aussa che con la pace di Praga (1866) segnava il confine tra i due stati l'Austria e l'Italia, non limitava le ricerche e la collaborazione tra gli stessi stati in questo campo. Gli uni vedendo gli altri cercavano di migliorare se stessi e di prendere quanto c'era di buono nelle leggi e nei regolamenti per proteggere sino da quei tempi le risorse naturali marine. Così i governi passavano ma le tradizioni rimanevano immutate con le loro consuetudini locali. Rimase così in vigore il regolamento per la pesca che il provveditore generale Vincenzo Dandolo aveva emanato nel 1808 per le due città di Zara e Spalato e che successivamente venne esteso a tutto il litorale rimanendo in vigore sino al 1919.

Quasi tutte le leggi sino a oggi emanate hanno direttamente o indirettamente preso a esempio, quale fonte del diritto, tale regolamento.

Anche in tempi recenti Trieste si era portata all'avanguardia nel settore pesca con l'istituzione il 30 novembre del 1931 del Consorzio per la tutela della pesca per le province di Udine, Pola, Fiume e Zara. Lo statuto stesso conteneva quanto di più attuale si potrebbe sperare ai nostri giorni: corsi, conferenze, ricerche di aquicoltura e studi idrografici, contributi a enti che si occupano della pesca, impianti senza scopo di lucro fatti dalle pubbliche amministrazioni, sorveglianza da parte di agenti giurati per la pesca, ogni altra attività che concorra alla produzione, alla vendita e al consumo del pesce. Il valore di questo ente è stato poco conosciuto, il più alto apprezzamento è venuto proprio dal Governo militare alleato con l'ordine generale n. 55 il quale faceva proprio il consorzio stesso incrementando maggiormente quelle attività sopra citate.

Il 19 giugno 1946 Alfred Bowman allora colonnello addetto agli affari civili firmava l'ordine nel quale si trovavano alcune innovazioni: a) pareri e assistenza tecnica in genere sulla pesca marina; b) costituzione di un fondo per l'erogazione di sussidi e pescatori e per il conferimento di mutui; c) creazione di una flottiglia di pescherecci «governativa». Dopo trent'anni, oggi, se queste disposizioni fossero attuate sarebbero di esempio nell'intera nazione.

La stessa Scuola professionale per la pesca, istituita dall'allora GMA con l'ordine n. 175 del 2 marzo 1948 svolgeva una funzione essenziale per i pescatori. I corsi preparatori formavano: padroni marittimi, marinai autorizzati, motoristi abilitati, meccanici navali, radiotelegrafisti e infine mitilicoltori.

Nel 1955 iniziò una lunga agonia del consorzio che durò sino al 1970 anno in cui con la legge regionale 16 dicembre 1970 n. 45, all'art. 9 si leggeva testualmente: «... Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca dell'ex Governo militare alleato per il territorio di Trieste, è soppresso...».

Da oltre 22 anni dunque una totale inattività in questo settore che rappresenta l'attività primaria che non può essere dimenticata. Sarà difficile parlare alla prossima conferenza regionale sulla pesca di quanto non è stato fatto. Si occuperebbe inutilmente il tempo a disposizione; le responsabilità di 22 anni d'inerzia non potranno d'altra parte essere addebitati alle uniche persone che hanno avuto il coraggio per gli altri di affrontare l'amarezza dei pescatori. Sarà invece necessario riprendere il discorso dai tempi in cui la pesca per le genti locali era un'arte e programmare in tempi brevi un futuro, per la pesca regionale non fatta di contributi, sussidi ed elemosine ma di lavoro produttivo poiché in sintesi sarà proprio questo quello che verrà chiesto. Una proiezione nel futuro che tenga conto di un: trasformazione della pesca favorendo i tempi in cui l'Adriatico sarà coltivato come un campo di grano.

Mario Bussani

Cronache degli spettacoli

DOMANI SERA ALLE ORE 18

Ileana Meriggioli al Circolo della Stampa

Avrà luogo domani al Circolo della Stampa l'annunciato recital del soprano Ileana Meriggioli. Accompagnata al pianoforte dalla sorella Claudia, la cantante triestina proporrà all'uditorio un suggestivo confronto musicale sul tema «Dal foglio d'album al palcoscenico». Si tratterà di una singolare contrapposizione dell'aspetto intimista e di quello drammatico nella produzione di quattro grandi compositori: Bellini, Rossini, Wagner e Verdi.

Questo il programma del concerto: una giovanile «canzoncina» contrapposta all'aria di addio dalla «Beatrice di Tenda» di Bellini; una canzonetta da camera di Rossini accanto a «Selva opaca» dal «Guglielmo Tell»; di Wagner, uno dei «Wesendonk-lieder» e la Ballata di Senta dal «Vascello fantasma»; lo Stornello di Giuseppe Verdi e una pagina dell'«Attila».

STASERA ALLE 18.45 DIBATTITO AL C.C.A.

Polacco e Ventura su «Ultimo tango»

Informazioni dirette su tutta la vicenda

Sulla definitiva condanna giudiziaria di «Ultimo tango a Parigi» e sulla conseguente, materiale distruzione del film di Bertolucci — tranne 3 copie positive che saranno conservate sotto chiave, in perpetuo, presso la cineteca nazionale — la Sezione Spettacolo del Circolo della cultura e delle arti effettua questa sera l'annunciata manifestazione con la conferenza del critico cinematografico Carlo Ventura, dal titolo: «Ultimo tango al rogo (o all'ergastolo) e critici licenziati, ossia il Medio evo prossimo venturo».

Il caso Bertolucci, come ormai tutti sanno, è legato all'altro, non meno clamoroso, concernente il tentato «licenziamento» da un quotidiano romano, del critico triestino Giorgio Polacco, che sulle colonne del suo giornale aveva criticato la sentenza della Corte di Cassazione, e, soprattutto, la sua conseguenza agli effetti culturali. Giorgio Polacco, su invito del CCA, ha assicurato la sua presenza a Trieste per tale incontro, e quindi questa sera egli intratterrà il pubblico insieme a Ventura fornendo informazioni dirette sull'intera vicenda. Seguirà il consueto dibattito fra tutti gli intervenuti.

La manifestazione avrà inizio oggi alle 18.45, nella sede del CCA di piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

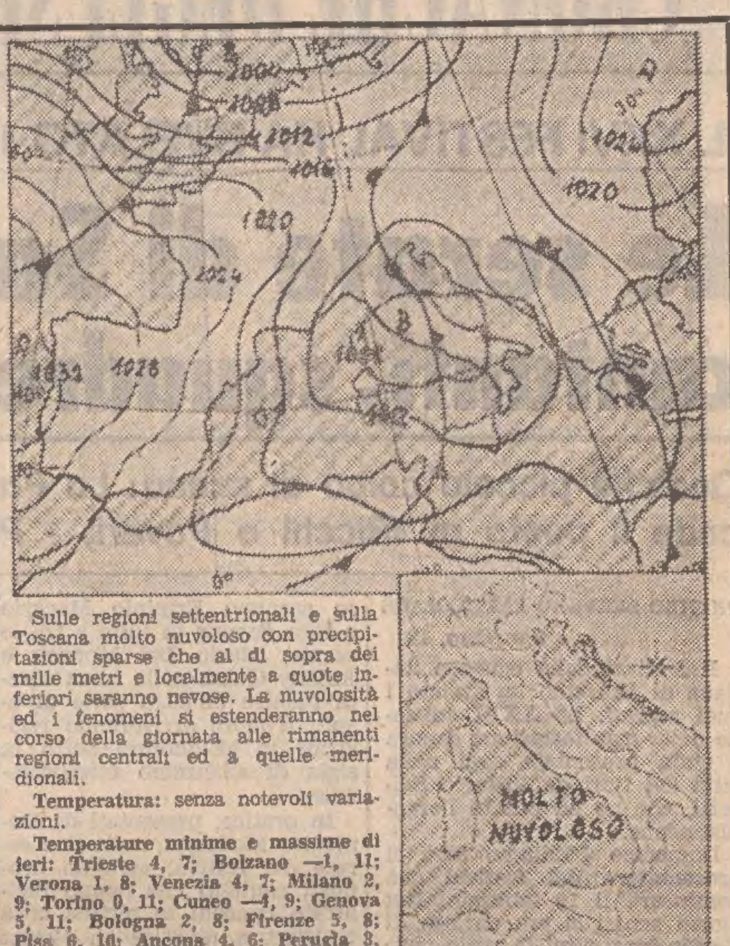
Oggi la «seconda» di «Traviata» al Verdi

Va in scena questa sera alle ore 20 la seconda rappresentazione de «La Traviata» di G. Verdi, turno di abbonamento B per platea e palchi, A per galleria e loggione.

Gli interpreti sono gli stessi applauditi alla «prima»: Katia Ricciarelli, José Carreras, Giorgio Zancanaro, Marisa Zotti, Anna Assandri, Dario Zerial.

Da stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni sparse che al di sopra dei mille metri e localmente a quote inferiori saranno nevose. La nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno nel corso della giornata alle rimanenti regioni centrali ed a quelle meridionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Bolzano —1, 11; Verona 1, 8; Venezia 4, 7; Milano 2, 9; Torino 0, 11; Cuneo —4, 9; Genova 5, 11; Bologna 2, 8; Firenze 5, 8; Pisa 6, 10; Ancona 4, 6; Perugia 3, 7; Pescara 5, 10; L'Aquila 0, 8; Roma Nord 8, 13; Roma Fiumicino 9, 13; Roma Eur 9, 13; Campobasso 3, 9; Bari 4, 15; Napoli 7, 13; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 9, 17; Messina 8, 14; Palermo 10, 14; Catania 4, 17; Alghero 7, 10; Cagliari 8, 11.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 5; Atene 2, 12; Beirut 3, 11; Belgrado —4, 0; Berlino 2, 5; Buenos Aires 18, 26; Copenaghen 1, 3; Ginevra 2, 7; Helsinki —5, —3; Hongkong 16, 21; Johannesburg 15, 25; Lisbona 10, 14; Londra 4, 11; Madrid 6, 14; Mosca —22, —12; New York —3, 7; Parigi 2, 9; Rio de Janeiro 19, 30; Singapore 22, 32; Stoccolma 1, 2; Taipei 16, 25; Teheran 0, 8; Tel Aviv 8, 12; Tokio 3, 9; Vancouver 4, 7; Vienna —2, 4.

MOVIMENTO NAVI

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 19-2 da New York per crociera West Indies; «Hermes 1» 24-2 da Genova per il Nord America (espresso container); «Colombo» 14-2 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «G. Marconi» 26-2 da Napoli, Genova per Brasile - Plata «Donizetti» 24-2 da Genova per Centro America - Sud Pacifico «Crispi» 17-3 da Genova per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 5-3 da Genova per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 13-2 in arrivo a St. Juan de Portorico; «Colombo» 3-2 arrivata a Trieste; «G. Marconi» 9-2 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Donizetti» 13-2 in arrivo a Cannes; «Rossini» 8-2 partita da Funchal per La Guaira; «Verdi» 12-2 partita da Callao per Guayaquil; «San Felice» 12-2 partita da Cristobal per Santa Marta; «Americana» 22-12 arrivata a Genova; «Italica» 12-2 partita da Livorno per Valencia; «Hermes 1» 7-2 partita da Charleston per Barcellona; «D'Azeglio» 8-2 partita da Civitavecchia per Vitoria; «Crispi» 13-2 in arrivo a Rio de Janeiro; «Mazzini» 13-2 in arrivo a Cabedelo; «Da Noli» 12-2 partita da Genova per Livorno; «Da Verazzano» 7-2 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 8-2 partita da Cristobal per Los Angeles.

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Botany Bay» 24-2 da Genova per l'Australia (servizio container); «Hakata Maru» 17-2 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 16-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 16-2 da Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Cellina» 16-2 da Bari per India - Pakistan - Bangladesh Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 25-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «S. Caboto» 17-2 da Napoli per il Sud Africa (linea convenzionale); «G. Ferraris» 18-2 da Livorno per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 15-2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 25-1 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 12-2 partita da Singapore per P. Kelang; «Mediterranea» 9-2 partita da Genova per P. Said; «G. Galilei» 6-2 arrivata a Genova; «Europa» 13-2 in arrivo a Barcellona; «Pacinotti» 11-2 partita da Casablanca per Genova; «A. Volta» 13-2 in arrivo a Venezia; «G. Ferraris» 6-2 arrivata a Genova; «S. Caboto» 13-2 in partenza da Marsiglia per Barcellona; «Usodimare» 10-2 partita da Brindisi per P. Said; «U. Vivaldi» 8-2 arrivata a Venezia; «Marco Polo» 13-2 in arrivo a Mogadiscio; «A. Vespucci» 11-2 arrivata a Durban; «Rinoula» 11-2 partita da Maputo (ex L. Marques) per Beira; «Rosandra» 11-2 partita da Matadi per P. Noire; «Aquileia» 9-2 arrivata a Trieste; «Piave» 9-2 arrivata a Douala; «Maria» 13-2 in partenza da Manila per Surabaya; «Quirinale» 11-2 arrivata a Napoli; «Palatino» 12-2 partita da Livorno per Genova; «Esquilino» 12-2 partita da Belawan Deli per Penang; «Viminale» 13-2 in arrivo ad Auckland; «Cellina» 13-2 in partenza da Venezia per Bari; «Adige» 8-2 arrivata a Trieste; «Livenza» 2-2 arrivata a Karachi; «Isarco» 4-2 partita da Cochin per Suez.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 9-3 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Corriere del Nord» 16-2 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud» 17-2 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Cagliari» 28-2 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 13-2-1976: «San Giorgio» a Bari; «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Venezia; «Palladio» a Trieste; «Corriere dell'Est» a Genova; «Corriere del Sud» a Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Mersina - Izmir; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Alessandria - Lattakia; «Espresso Cagliari» in navigazione Pireo - Venezia; «Cagliari» a Napoli; «G. Borsi» ad Amburgo; «Vallisarco» a Genova.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL XXVI FESTIVAL HA SVELATO I SUOI «SEGRETI»

Le serate di Sanremo: cantanti, squadre, canzoni

Qualche piccolo colpo di scena: La Pavone ospite d'onore cede il posto ai «Ricchi e Poveri» - Presenterà Modugno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 12

Il festival della canzone italiana di Sanremo ha svelato i suoi segreti. La XXVI edizione della manifestazione canora è stata presentata oggi nella città dei fiori da Vittorio Salvetti, che ne ha curato l'organizzazione.

Domenico Modugno sarà il presentatore del festival che comincerà il 19 febbraio. Nei giorni scorsi si era parlato di Nando Martellini il quale però ha finito per dichiararsi non disponibile. Ospiti d'onore del festival saranno Macario e Rita Pavone. La rosa dei cantanti partecipanti è stata ufficialmente comunicata: la maggior parte di essi sono ragazzi alle prime armi, non molto noti. Tutti i cantanti sono stati divisi in cinque squadre ciascuna, guidate da veterani. Le prime tre squadre debutteranno la sera del 19, le altre due il 20. Alla serata finale, sabato 21, parteciperanno di diritto i «big» di ogni squadra, più un certo numero di «giovani speranze» selezionate da apposite giurie dislocate nelle redazioni di alcuni giornali.

Rispetto ai nomi che circolavano ufficiosamente ieri ci sono state soltanto due grosse modifiche: Rita Pavone ha ceduto il posto di caposquadra ai «Ricchi e Poveri» e sarà invece ospite d'onore; un'altra sorpresa, appunto, è costituita dall'inserimento di Rosanna Fratello solo come gregaria nella squadra capitanata da Orietta Berti e della coppia composta da Wess e Dori Ghezzi.

Queste le squadre e le canzoni del festival nella prima serata. **Prima squadra:** Peppino Di Capri (Non lo faccio più); Sergio Endrigo (Quando c'era il mare); Romina Power (Noi due); Antonio Buonuomo (La femminista); Patrizio Sandrelli (Piccola donna, addio); Gloriana (La canzone dei poveri).

Seconda squadra: Orietta Berti (Omar); Wess e Dori Ghezzi (Dove stai, con chi sei); La strana società (Alzati e andiamo); Rosanna Fratello (Il mio primo rossetto); Leano Morelli (Nata libera); Santino Rocchetti (E tu mi manchi).

Terza squadra: I Camaleonti (Cuore di vetro); Sandro Giacobbe (Gli occhi di tua madre); Gli Opera (L'ho persa ancora); I Profeti (Cercati un'anima); Vanna Leali (Torno a casa); Umberto Lupi (Una casa senza nome). La prima cantante a entrare in scena nella prima serata sarà Gloriana.

La seconda serata vedrà in programma:

Prima squadra: Ricchi e Poveri (Due storie dei musicanti); Paolo Frescura (I due anelli); Maggie Mae (Sing my song); Ezio Maria Picciotta (Un uomo qualunque); La Nuova Gente (Che sarei); Carlo Gigli (Più forte).

Seconda squadra: Drupi (Sambariò); Daniel Sentacruz Ensemble (Linda, bella Linda); Miko (Signora, tu); Gli Albatros (Volo AX-504); Silvano Vittorio (Vieni); Gli Armonium (Stella cadente). Ospiti d'onore saranno Erminio Macario e Rita Pavone in tutte e tre le serate; Mario Del Monaco e Antony Quinn nella terza serata mentre un'altra serie di ospiti d'onore arriveranno registrati in «Eidhofor» sotto la sigla di «Sanremo internazionale».

In pratica, presentati da Domenico Modugno, nelle due serate del festival saranno proposti cantanti che hanno registrato canzoni in alcune città europee e americane: Adamo da Parigi, Jackie James da Bruxelles, Suzi Quatro da Londra, Julio Iglesias da Madrid, Ester Phillips da New York, Les Humphries Singer da Amburgo, Morris Albert da Rio de Janeiro e i Bay City da Liverpool. Una sfilata di ospiti d'onore, quindi, ma soltanto registrati.

L'orchestra del festival sarà diretta da Riccardo Valtellini con i solisti Glauco Masetti, Elio Neri, Enghel Gualdi, Bruno Martino e Tullio De Piscopo. Il festival sarà trasmesso in quindici punti d'ascolto in tutta Italia, mentre la Rai riprenderà le due serate inaugurali e la televisione la terza serata; per l'eurovisione di quest'ultima serata hanno già dato la loro adesione anche sette paesi dell'Est europeo. Presenti fra le radio al festival, quest'anno, vi sarà per la prima volta anche la Radio vaticana. Le case discografiche partecipanti sono complessivamente ventuno.

A. I.

Strehler: tre anni a Parigi?

Parigi, 12

La settimana prossima il regista Giorgio Strehler dovrebbe firmare un contratto in base al quale finirebbe per dividere il suo tempo, nei prossimi tre anni, tra «Il Piccolo» di Milano e un teatro parigino ancora da scegliere: lo scrive oggi il quotidiano «Le Figaro» specificando che, ormai da un anno, il ministro della cultura Michel Guy cerca, con ogni mezzo di fare in modo che Strehler lavori per qualche tempo nella capitale francese.

Sempre secondo «Le Figaro», il regista triestino dovrebbe venire nella prossima primavera a Parigi con «Il giardino dei ciliegi» di Cecov e «Il Campiello» di Goldoni (che ha ottenuto nell'ottobre scorso un trionfo senza precedenti durante il festival d'autunno). L'anno prossimo, Strehler e la compagnia del «Piccolo» porterebbero invece in Francia «Re Lear».

Il contratto dovrebbe impegnare Strehler con una «troupe» parigina in una commedia classica del repertorio francese.

(Ansa)

MORTO LEE COBB



Los Angeles, 12

L'attore americano Lee J. Cobb è morto ieri nella sua villa a Woodland Hills (Los Angeles) stroncato da un attacco cardiaco. Aveva 64 anni.

Attore dalle doti eccezionali, si era affermato nel teatro, nel cinema e alla televisione. «Lee è il più grande attore drammatico che abbia mai conosciuto» aveva detto di lui Arthur Miller.

Aveva vinto il «Premio dei critici» per la sua interpretazione di «Morte di un commesso viaggiatore» sulle scene di Broadway, nel 1949. Tra i suoi film più noti vi sono «Fronte del porto» e «La parola ai giurati». In televisione aveva ulteriormente accresciuto ed esteso il suo successo interpretando il personaggio di un giudice nella serie «The Virginians».

Lee J. Cobb era nato a New York il 9 dicembre 1911, figlio di un tipografo ebreo. Sin da bambino aveva manifestato una spiccata tendenza alla musica. Aveva cominciato a studiare il violino ma una frattura al polso provocata da una caduta aveva posto fine alle sue ambizioni musicali.

(Upi)

PRIME VISIONI IN CRISI SUL MERCATO NAZIONALE

Campanello d'allarme per il cinema italiano

Malgrado l'aumento dei prezzi d'ingresso gli incassi sono scesi rispetto all'anno scorso - Rilancio americano

Roma, 12

«Campanello d'allarme per la produzione nazionale» è il titolo di un articolo del settimanale cinematografico «Cinema d'oggi» nel quale si afferma che gli incassi dei film italiani, sul mercato nazionale, sono diminuiti dell'1,7 per cento.

«A leggere i dati relativi alle "prime visioni" delle 16 città del periodo agosto 1974 gennaio 1976 — afferma il settimanale — c'è da far squillare un campanello d'allarme per la nostra produzione. I film italiani e di coproduzione presentati sugli schermi quest'anno non solo non hanno visto i loro incassi aumentare (data la lievitazione dei prezzi d'ingresso al cinema) ma presentano l'1,7 per cento in meno rispetto alle pellicole nazionali e di coproduzione presentate l'anno scorso, nello stesso periodo.

«Infatti l'altro anno — agosto 1974 - gennaio 1975 — 145 film italiani e di coproduzione incassarono 32 miliardi 432 milioni; quest'anno, 145 film nazionali e di coproduzione hanno fornito un gettito di 31 miliardi 892 milioni, cioè 540 milioni circa in meno. Si tenga presente che tutti i cinema di prima visione hanno, sia pure in una misura calcolabile nel 10 per cento, aumentato il prezzo d'ingresso; di conseguenza i nostri film hanno incassato l'1,7 per cento in meno, mentre per la dilatazione dei prezzi avrebbero dovuto aumentare del 10-12 per cento.

«Chi ha beneficiato, invece, di un eccezionale favore da parte del pubblico è la produzione statunitense — rileva inoltre "Cinema d'oggi" — sia come numero di pellicole presentate in sala pubblica sia come volume d'incassi».

Dall'agosto 1974 al gennaio 1975 vennero presentati 61 film americani con un incasso di 10 miliardi 68 milioni; nello stesso periodo della stagione in corso, gli introiti delle pellicole di Hollywood sono saliti a 18 miliardi 882 milioni per 96 pellicole, con un incremento dell'87,6 per cento degli incassi. Un aumento abnorme, non giustificato dal maggior numero di film statunitensi disponibili per quest'anno sul mercato cinematografico (57,4 per cento), ma determinato dall'interesse che molte pellicole prodotte negli Stati Uniti hanno saputo suscitare nel pubblico; tanto è vero, che tra i primi dodici film di maggiore ampiezza della stagione cinematografica in corso, ben cinque sono stati prodotti a Hollywood («Lo squalo», 2 miliardi e 200 milioni; «Il padrino parte II», 1 miliardo e 620 milioni; «I tre giorni del condor», 1 miliardo e 400 milioni; «Mandingo», 1 miliardo e 144 milioni; «Cenerentola», 990 milioni), mentre l'altro anno erano solo due («L'esorcista» e «Il giustiziere della notte»).

(Ansa)

E' già al montaggio «L'innocente» di Visconti

Roma, 12

Luchino Visconti è al montaggio col suo film «L'innocente» tratto dal romanzo di Gabriele D'Annunzio. Il film interpretato da Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neill, verrà presentato sugli schermi italiani nel prossimo settembre.

Diventa «Culoastriscie» il nobile veneziano

Roma, 12

«Culoastriscie, nobile veneziano», questo il titolo definitivo del film di Flavio Mogherini, con Marcello Mastroianni, Claudia Mori e Lino Toffolo, attualmente al montaggio.

«Culoastriscie» — ha spiegato Mogherini — era il nome che veniva dato nel '700 ai mendicanti nel Veneto; essi infatti per rattoparsi i pantaloni adoperavano strisce di pezza di diversi colori, sullo stile dei picari spagnoli dell'epoca. Il film di Mogherini aveva sinora avuto il titolo provvisorio di «Luca Maria, nobile veneziano». *(Ansa)*

Si ispirerà al mondo del giornalismo il film «La Charrette», diretto e interpretato da Jacques Martin. Sarà una farsa corrosiva sulla redazione di un giornale la cui vita è trasformata da un tecnocrate.

«Tragico Fantozzi» numero 2 a Pasqua

Roma, 12

Paolo Villaggio sta per completare il suo ruolo nel film «Il secondo tragico Fantozzi» di Luciano Salce. Le scene finali sono ambientate a Capri, e la troupe cinematografica si trasferirà nell'isola la settimana prossima.

Il film, prodotto da Giovanni Bertolucci per la Cineriz, verrà proiettato sugli schermi italiani a Pasqua. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Molière N. 2

«Lo sport — Giochi olimpici invernali» — Ecco il programma dei collegamenti, odierni per i Giochi olimpici invernali: dalle 12.25 alle 14.15: da Lizum, slalom gigante femminile (TV-2), dalle 14.25 alle 16.15: da Igls bob a quattro (TV-2), alle 17.30 da Lizum replica dello slalom gigante femminile (TV-2), alle 22.35 sintesi di alcune gare odierne (TV-2), alle 21.45: da Innsbruck, pattinaggio artistico (TV-1).

Da Roma andrà in onda oggi, alle 17 sul Secondo programma, la telecronaca della corsa Tris di trotto.

* * *

«Chi è di scena» (TV-1, ore 17.45) — Protagonista della puntata odierna di questo programma a cura di Gianni Rossi è Warner Bentivegna. «Chi è di scena», come del resto avvenne per la prima edizione andata in onda lo scorso anno, è un insieme di «medaglioni» di noti artisti e complessi come Franco Franchi, Warner Bentivegna, la scuola di ballo della Scala, il quartetto Cetra, Nando Orfei, Nicola Rossi Lemeni, i fratelli Santonastaso, il presentatore Corrado che danno vita a spettacoli di rivista, prosa, danza classica, musica lirica e leggera, circo e cabaret. Ogni spettacolo viene presentato e condotto dagli stessi protagonisti di ciascuna puntata. Oltre a raccontare avvenimenti spesso inediti della propria carriera, gli artisti risponderanno alle domande dei ragazzi presenti in studio e forniranno spiegazioni sui personaggi e sugli autori dei brani interpretati.

* * *

«Stasera G7» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda, come di consueto, il settimanale di attualità a cura di Giuseppe Giacovazzo.

* * *

«Vita, amori, autocensura e morte in scena del signor Molière nostro contemporaneo ovvero il tartufo» (TV-2, ore 21) — Nel consueto appuntamento settimanale con la prosa va in onda stasera la seconda parte del lavoro che Luigi Squarzina ha ricavato dal «Tartufo» di Molière e dalla «Cabala dei Bigotti» di Bulgakov: ne è risultata una terza commedia autonoma nella quale sono interpolate le vicende umane di Molière con quelle del tartufo da lui creato e con quelle dello scrittore sovietico che fu costretto a sacrificare il suo lavoro al potere. Come è noto Squarzina con questo testo, che già aveva messo in scena con successo per il teatro Stabile di Genova, ha voluto fare un discorso sulla censura, o meglio, sull'autocensura, senza una precisa collocazione storica prendendo lo spunto da Molière e da Bulgakov. Gli interpreti principali sono Eros Pagni, nel ruolo di Molière, di Bulgakov e del tartufo; Camillo Milli, Lina Volonghi, Lucilla Morlacchi, Elisabetta Carta, Giancarlo Zanetti, Carlo Di La Grange.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: I successi di D. Martin; 12.10: Concerto per un autore; 13.20: Una commedia in 30 minuti; 14.05: Canti e musiche del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: Cantano I Nomadi; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Rasputin (ultimo episodio); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Milano; al termine: Conversazione; 22.30: Hit Parade de la chanson; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Giochi della XII Olimpiade; 7.50: Buongiorno con G. Gaber, T. Bruni ed El Pasador; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Rasputin; (15); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media valute - Boll. del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.20: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Tastiere; 10: La serenata; 10.30: La settimana di Schumann; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '900; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Recital di A. Ciccolini; 16.40: Discografia; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Presenza religiosa nella musica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Jazz di ieri e di oggi; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Ritorno dal carcere; 22: Musica fuori schema; 22.20: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «La tuta gialla», di N. Zorzenon; 15.30: Con l'orchestra e i solisti del Musiclub diretti da A. Bevilacqua; 16: Rassegna di interpreti della Regione; 16.20: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Domio Salotti; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Vetrella; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai? (replica); 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Sport e salute».*
12.55 *«Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Una lingua per tutti.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Raccontondo», filastrocche.*
17.30 *«La valle dei Mumin: Il bagno incantato».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Chi è di scena».*
18.10 *«L'allegra banda di Yoghi», cartoni animati.*
18.45 *Sapere: «Tra moda e costume: Il ballo liscio».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera G7», settimanale di attualità.*
21.45 *Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Pattinaggio artistico.*
22.15 *Incontro con Annagloria.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

12.26 *Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Slalom gigante femminile.*
14.25 *Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Bob a 4.*
17.00 *Roma - Ippica: Corsa tris di trotto.*
17.30 *Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Slalom gigante femminile (replica).*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Jo Gaillard: Lo sconosciuto», 9.o episodio.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Vita, amori, autocensura e morte in scena del signor Molière nostro contemporaneo ovvero il Tartufo», 2.a e ultima parte.*
22.35 *XII Giochi olimpici invernali: Sintesi di alcune gare odierne.*

TV Capodistria (a colori)

12.26: Olimpiadi invernali - slalom gigante femminile; 14.24: Gare di bob a quattro; 16.15: Hockey su ghiaccio: URSS - Finlandia; 19.55: Impariamo a sciare; 20.15: Telegiornale; 20.30: Olimpiadi invernali: Pattinaggio artistico; 23: Sintesi registrata delle gare.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 12.25, 14.45 e 16.20: Olimpiadi invernali; 17.20: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Politica; 18.40: Mosaico; 18.50: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.15: Documentario; 20.35: Documentario; 21.05 e 23: Olimpiadi invernali; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 23: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.45: Trasmissione musicale; 20: «Sette trappole», telequiz, 21: Film; 22.30: Rassegna dei Giochi olimpici invernali

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giancarlo Menotti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domenica alle 16 terza rappresentazione (turno D) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20,30 la Compagnia delle «Quattro stagioni» diretta da Fantasio Piccoli presenta: «Il costruttore Solness» di H. Ibsen con Raf Vallone e Germana Paolieri. Abbonati sconto del 20%. Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Ore 20.30 Paolo Poli in «Femminilità». Abbonamenti sconto 20%. Valgono i tagliandi della Rassegna-Auditorium. Prenotazioni in Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

LUTTO NEL NOSTRO CINEMA

Morto il produttore Fortunato Misiano

Roma, 12

All'età di 77 anni, è morto a Roma il produttore cinematografico Fortunato Misiano, titolare per molti anni della «Romana Film».

Era nato a Messina nell'ottobre del 1899 e si interessò di cinema fin da giovane. Dopo essersi cimentato in varie attività di carattere artistico, approdò al settore organizzativo e produttivo negli anni Trenta, all'epoca dei «telefoni bianchi» e dei «film che parlano al vostro cuore».

Dotato di un sicuro istinto per il mestiere e sagace conoscitore della psicologia del pubblico, specialmente di quello popolare, Misiano offrì alle platee i prodotti che queste preferivano sia nella sfera comica, sia in quella patetica, musicale ed avventurosa.

Ecco i titoli di alcune fra le cento e più pellicole prodotte da Misiano: «Dove sta Zaza», «Monaca Santa», «Il barone Carlo Mazza», «Marechiaro», «Carcerato», «Ergastolano», «Rimorso», «Lacrime d'amore», «Il cavaliere della spada nera», «Onore e sangue», «La scimitarra del saraceno», «Le calde notti di Poppea», con Brigitte Bardot e Alberto Sordi.

A Misiano, inoltre, si devono alcune «serie» particolarmente fortunate: quella di «Zorro», di «Maciste», di «Ercole», di «Tarzan» e di «Sansone», pellicole per molte delle quali è in atto oggi una «riscoperta» non ironica sotto il profilo culturale e di costume. *(Ansa)*

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da martedì 17 febbraio al Politeama Rossetti il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Fuenteovejuna» di Lope De Vega, traduzione, adattamento e regia di A. Fersen. Prenotazioni da oggi per le repliche sino a sabato 21 presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Stagione di concerti della Glasbena matica — Venerdì 13 corrente alle ore 20.30: Recital del violoncellista Valter Despalj.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61688). Da oggi a domenica, ore 17 e 21.30: «I racconti di Beatrix Potter». Film musicale con il Royal Ballet di Londra. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Terminal» di Paolo Breccia. Technicolor con William Berger e Mirella D'Angelo. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Allarme a Scotland Yard: 6 omicidi senza assassino». L'ultimo film di Edgar Wallace. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per se stesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Tango della perversione». Eccezionale technicolor con K. Kristina. Sever v.m. 18 anni. Domani: «Quant'è bella la Bernarda tutta nera tutta calda».

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Noiret. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. Un grande ritorno: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Il primo thrilling della Walt Disney con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Al film è abbinato «Paperino e il leone». Per tutti.

RITZ. 15.30 ult. 22.15: «Remo e Rocolo». Technicolor con E. Montesano, G. Ferri e P. Franco. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. «Il mistero delle dodici sedie» di Mel Brooks (il regista di «Frankenstein junior») con Mel Brooks e F. Langella. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. La più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Un capolavoro di comicità: tante risate con il technicolor: «Non siamo angeli», interpretato da P. Smith e M. Coby. Il film è per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Cane di paglia», con Dustin Hoffman. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: Tanto divertente, tanto simpatico l'ultimo film di D. Niven «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con l'incomparabile attore giapponese Ando. Un film «pulito» proprio per tutti. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Yuppi du». Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori. Diretto da A. Celentano. Successo di critica e di pubblico.

ABBAZIA. (tel. 60190). 16: «Inchiesta pericolosa». Avvincente poliziesco a colori con Frank Sinatra. V. m. 18 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «L'uomo di mezzanotte», un film giallo-poliziesco altamente drammatico con Burt Lancaster, Susan Clark e Cameron Mitchell.

ASTRA. 16.30: «Pianeta Terra: Anno zero». Spettacolare fantascienza in technicolor con K. Kobayashi. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Elena sì, ma di Troia». Colori con Don Backy e Christa Linder. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «La furia del vento giallo». Chan Quand, Irene Ryder. Karaté.

RADIO. 16: «Gli amori di Ercole». Capolavoro a colori con Mickey Hargitay.

SERVOLA. (Bus 29). 20.30: Il teatro comico popolare triestino presenta: «De tuti i colori», spettacolo comico musicale in dialetto.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Frontiere a Nord - Ovest». Technicolor con Kenneth More, L. Bacall, H. Lom. Un avvincente film di guerra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel pomeriggio di un giorno da cani».
CAPITOL. 15.30: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «La donna della domenica».
CRISTALLO. 15.30: «Amore mio scaldami». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Lo zingaro».
PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».
DIANA. 18: «Baba Yaga». V.m. 14 anni.

SAN DANIELE

T. CICONI. «Amici miei», con Ugo Tognazzi.

CASARSA

ROMA. «Brancaleone alle crociate».

Sylvie Vartan: «supershow» a Parigi

Parigi, 12

Sylvie Vartan torna con il suo «Supershow» a Parigi: dopo il successo ottenuto nell'ottobre scorso, la bionda cantante-ballerina di origine rumena darà altre dieci rappresentazioni al «Palais des Congres» dal 20 al 29 febbraio prossimi.

Durante 130 minuti, la ventinovenne «vedette» del music-hall internazionale canterà numerose canzoni del suo repertorio e ballerà, accompagnata da 18 ballerini, le coreografie create appositamente per lei dal celebre Walter Painter. L'orchestra sarà composta da trenta musicisti.

A pagare il tutto è il 24enne Alain-Philippe Malagnac, miliardario, simpatico, attaccatissimo alla Vartan (ha tappezzato la sua camera da letto di fotografie di Sylvie). Per il gusto di finanziare lo spettacolo, Malagnac ha già affidato alle belle gambe ed alla voce della Vartan oltre mezzo miliardo di lire.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15.15 - 18.15 21.30: «Andrej Roublev», di Andrej Tarkovskij.
CORSO. 16.30 - 21.30: «Cenerentola», di Walt Disney. Colori.
VERDI. 16.30 - 22: «Lo zingaro», con A Delon e A. Girardot. V.m. 14 anni. Colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «24 dicembre 1975, fiamme su New York», con J. Forsythe e J. Bell. Scope a colori.
VITTORIA. 17 ult. 22: «Emmanuelle nera». Colori, con Emmanuelle, A. Infanti. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'anatra all'arancia» con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. A colori.
PRINCIPE. 20.45: Concerto corale-strumentale del complesso «Lino Mariani» di Pola.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Amici miei», con U. Tognazzi e G. Moschin.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Fra Tanzio da Velletri», con G. Onorato.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'orologiaio di Saint-Paul».

RONCHI

RIO. «Prigione di donne».

PALMANOVA

ITALIA. «La prima volta sull'erba».
GARIBALDI. «Sesso in confessionale».

GEMONA

SOCIALE. «La nottata».

TARCENTO

MARGHERITA. «La giustizia privata d'un cittadino onesto».

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 12

Chiusure selettivamente migliori con scambi discretamente attivi.

Il mercato nel complesso si è mosso con una certa prudenza, in considerazione soprattutto della situazione economica interna e della confusione venutasi a creare sui mercati monetari. Infatti, nonostante alcune sollecitazioni esercitate su qualche valore patrimoniale, sollecitazioni che sono state impostate ancora una volta sul tema del deprezzamento della lira, gli operatori hanno proceduto con una certa cautela, preferendo in qualche caso alleggerire le posizioni in vista delle scadenze mensili in programma per la prossima settimana.

Conferma di questo generale senso di prudenza è stato il comportamento dei valori a largo mercato che, se si escludono le Imm. Roma, sulle quali sono intervenute ancora le solite «mani» compratrici, hanno acquisito solo frazionali recuperi.

Ad un'apertura irregolare, ha fatto seguito un discreto recupero della quota, per alcuni interventi della domanda su qualche valore patrimoniale. Ma nel finale il riapparire di vendite di realizzo ha provocato un generale ridimensionamento delle migliorie.

Al listino, progressi consistenti hanno conservato alcuni valori particolari, come le Donzelli (più 23,3 p. cento), Rumianca (più 7,4 p.c.), le Imm. Vittoria (più 7,4 p.c.), C. Erba priv. (più 6,9 p.c.), Coge (più 5,5 p.c.), Ciga (più 5,4 p.c.) e Milano ord. (più 4,4 p.c.).

In ripresa, con recuperi compresi tra il 2,4 e il 3,8 per cento, le Buitoni Perugina, Bonifiche Ferraresi, Nord Milano, Eridania, Gilardini, Pirelli e C., Milano priv. e Burgo.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno guadagnato il 3,3 p.c. e le Viscosa e Montedison l'1,2 p.c. mentre contenute al disotto dell'uno p.c. sono risultate le migliorie delle Generali e delle Fiat.

Deboli, invece, le Romana Zuccheri priv. (meno 7,5 p.c.), Isvim (meno 3,7 p.c.), Lanerossi (meno 3,5 p.c.), Alivar (meno 3,4 p.c.), Autostrada TO-MI (meno 2,4 p.c.) e Magona (meno 2,3 p.c.).

Intonazione irregolare sul mercato obbligazionario, con scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 46,25 (+0.96 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 226.000.000; Obbl. 2.058.000.000; Azioni 5.826.425.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	11-2	12-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1760	1699
Bonifiche Ferraresi	5750	6000
Buton	4850	4850
Chiari & Forti	870	890
Eridania	2099	2160
Imm. Vittoria	7500	8060
Ind. Buitoni Perug.	2705	2810
Motta	1034	1034
Romana Zucchero	370	373
Romana Zucch. pr.	400	370
Venchi Unica	308	310
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	30550	31390
Assicuratrice Ital.	170600	170000
Ausonia	4650	4700
Bowring	890	890
Comp. Ass. Milano	12660	13220
» » » pr.	6250	6400
Comp. Latina	963	870
Comp. Latina priv.	820	826
Firs	3035	3050
Generali	45250	45690
Italia Assicuraz.	17800	17990
L'Abeille Italiana	13900	14000
Fondiaria Incen.	9001	8901
La Fondiaria Vita	25880	26000
R.A.S.	78500	79540
S.A.I.	9280	9350
Toro Assicuraz.	14400	14490
Toro Asicuraz. pr.	6100	6210
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19530	18580
Banco di Roma	17400	17300
Banco Lariano	8452	8400
Credito Italiano	2070	2070
Cred. Varesino	8200	8250
Interbanca priv.	14150	14360
Mediobanca	70950	71700
Cartarie - Editoriali		
Binda	3195	3200
Burgo	10050	10300
Burgo priv.	5310	5400
De Medici	733	733
Donzelli	1055	1298
Mondadori priv.	1300	1290
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2020	2000
Cer. Pozzi	1015	1011
Eternit	1150	1147
Eternit priv.	1556	1540
Italcementi	22710	22750
Richard Ginori	143	143
UNICEM	3930	3931
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	795	800
Brioschi	26850	26850
Caffaro	297	299
Carlo Erba	2350	2360
Carlo Erba priv.	1178	1260
Italgas	579	570
Lepetit	12700	12820
Lepetit priv.	12800	12860
Liquigas	195.50	198
Liquigas priv.	143	147
Mira Lanza	30000	30200
Montedison	497.25	503 25
Montedison 74	439	442
Montegemina	432.50	436.25
Napoletana Gas	701	706
Perlier	690	695
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	820	806
Rumianca	2435	2650
Saffa	5880	5911
Siossigeno	7110	7180
Commercio		
La Rinascente	62	63
La Rinascente priv.	49	47.625
Silos di Genova	2395	2452
Standa	3500	3490
Comunicazioni		
Alitalia priv.	851	851
Ausiliare	4330	4340
Aut. Torino - Milano	2080	2030
Italcable	2823	2801
NAI	2852	2899
Nord Milano	1470	1520
S.I.P.	1232	1225.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	630	637
Marelli E.	494	488

TITOLI	11-2	12-2
Pan Electric	1890	1880
Superpila	4930	4925
Tecnomasio	176.25	175.25
Finanziarie		
Agricola	2499	2499
Bastogi	1200	1220
Centrale	9300	9300
Fin. Ernesto Breda	2344	2391
Finmare	139.25	139
Finsider	279	283.50
Flaminia Nuova	821	835
Generalfin	1590	1600
Gim	2250	2232
I.F.I.	2342	2355
I.F.I.L.	6995	6900
Invest	2280	2285
Mittel	2885	2879
Part. Fin.	1070	1080
Pirelli & C.	1592	1633
Pirelli S.p.A.	856	867
Riva Finanziaria	2630	2625
Sarom	1530	1550
S.M.E.	977	977
Stet	1376	1365
Svil. Bon.	10350	10480
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2190	2180
Beni Imm. Italia	671	675
Beni Imm. Italia pr.	400	406
Beni Stabili	3820	3810
Certosa	6870	7304
Coge	1332	1385
Condotte d'Acqua	675.50	680
De Angeli Frua	4625	4620
Finrex	6440	6490
Gen. Immobil.	202	208.75
Iniziativa Edilizia	3840	3640
Isvim	5400	5200
La Milano Centrale	25900	26000
Risanamento	6100	6200
Sifa	790	781
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1552	1566
FIAT priv.	1086	1097
Franco Tosi	9100	9000
Gilardini	3442	3530
Nebiolo	63	65
Olivetti	1276	1280
Olivetti priv.	1001	1006
Westinghouse	2860	2710
Worthington	1630	1633
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1240	1240
Dalmine	483	478
Falck	6170	6185
Falck priv.	4530	4551
Ilssa Viola	1265	1275
Italsider	402	404
Magona	1300	1270
Pertusola	3355	3356
SMI	2271	2251
Terni	350	355
Trafilerie	840	841
Tessili		
Centenari e Zinelli	110	110
Cantoni	7350	7380
Cucirini	4850	4739
Cascami Seta	4450	4550
Fisac	1630	1680
Lanerossi	850	820
Linif. e Canapif.	575	575
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	62	63.375
Montefibre priv.	71.50	70.75
Olcese Veneziano	52.25	52.375
Rotondi	90200	90200
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1571	1590
Snia Viscosa priv.	975	961
Tilane	495	491
Unione Manifatture	18700	18700
Diverse		
Acqua Marcia	3799	3850
Acqu. De Ferrari	1632	1625
Acque Potabili	736	760
Calz. di Varese	4530	4530
C.I.G.A.	2365	2495
C.I.R.	6155	6150
Pacchetti	76	76
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.875	17
Terme Acqui	730	730
Trenno	3990	4050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-2
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. '34	3,50%	89.65
Ricostruzione	3,50%	88.55
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	92.95
Redimibile '54	5%	91.80
Edil. Scol. '67	5,50%	84.—
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.05
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	91 10
» 1980	5,50%	86.80
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.80
» » 70/90	7%	78.30
» » 71/86	7%	82.55
IMI XX	6%	97.90
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	83.20
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	73.15
» XXVIII	7%	78.10
» XXIX	7%	78.—
» XXXI	7%	93 50
» XXXII	7%	85.80
» XXXIII	7%	78.50
» XXXIII opt.	7%	91.50
» 1964	6,25%	86.95
» Autostrade	6%	66.90
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.90
» » »	5,50%	65.50
» » »	6%	67.60
» » »	7%	73.—
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	67.85
» ANAS '72	7%	72.50
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	5%	76.60
» Int. Sta. I	6%	77.25
» Int. St. 2	6%	74.80
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	72.35
» Int. St. I	7%	78 45
» Int. St. II	7%	78.25
» Int. St. III	7%	77.50
» Int. St. IV	7%	77.—
Ferrovie 1959	5,50%	94.50
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	79 50
» 1965 II	6%	79.10
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	77.20
» 1969 I	6%	74.55
» 1971	7%	78.40
» 1972	7%	77.50
» 1972 II	7%	77.60
P.Verde '61 I	5%	83.70
» '62 II	5%	88.65
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	81.—
» '65 III	6%	78.50
» '65 IV	6%	77.30
» '67 V	6%	77.80
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	73.95
» '69 VIII	6%	73.10
» '71 I	7%	79.60
» '71 II	7%	77.35
Pubbl. Ut.	5,50%	84.70

TITOLI		12-2
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.—
» » Ed. '56	6%	99.40
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.—
» Ind. ss. C.	7%	81 50
» Ind. ss. D.	7%	79.80
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	77.95
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	94 10
» VIII	5,50%	89.35
» IX	6%	90.25
» X	6%	90.40
» XI	6%	88.20
» XII	6%	83.20
» XIII	6%	82.30
» XIV	6%	82 10
» XV	6%	80.10
» XVI	6%	81.—
» XVII	7%	82 39
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	78.—
» XX	7%	78.—
Enel 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	76.55
» 1966 II	6%	76.60
» 1967	6%	75.10
» 1968 I	6%	74.40
» 1968 II	6%	73.55
» 1969 I	6%	74.—
» 1969 II	6%	74.—
» 1970	7%	83.45
» 1971	7%	82.60
» 1972/87	7%	81.79
» 1972/92	7%	76.—
» 1973/93	7%	75.40
» Europa	6%	92.55
E.N.I. '58 vent.	6%	96.—
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.15
» '66	6%	89.05
» Gela	5,50%	92 99
» sud '59	6%	98.60
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.70
» V	5,50%	83.—
» VI	5,50%	86 60
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	83 95
I.R.I. '57/77	6%	97.45
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	93 70
» '60/80	5,50%	89.70
» '61/86	5,50%	74.65
» '63/83	5,50%	83.—
» '64/82	6%	85.40
» '65/83	6%	81.35
» Alfa R.	7%	77.10
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.85
» C.C. '65	6%	81.30
» C.C. '67	6%	73.65
» C.C. 68 I	6%	73.50
» C.C. '68 II	6%	74.30
» C.C. '69	6%	73.05
» C.C. '71	7%	81.40
» C.C. '72	7%	78.40
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.10
Cred. Fond. conv.	6%	80.50
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	96.—
» » 1990	6%	78.25
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.25
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6¼%	87.—
» '68/83 I	6¾%	96.—
» '68/83 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96 —
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

ORO E MONETE

Sterlina oro 37000-39000, sterlina oro (nc) 37000-39000, marengo svizzero 39000-41000, oro fino 3100-3300, argento (più IVA, cambio ufficiale) 97000-101000, platino 3580.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 835 - 860, franco svizzero 328-338, franco francese 180-190, sterlina 1600-1700, marco 330-340.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 171000, Generali 45640, Ras 79500, Anic 800, Liquigas 198, Liquigas priv. 147, Montedison (senza stampigliatura) 147, Montedison (con stampigliatura) 436 Montedison (1-1-1974) 432, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 2960, Premuda 1238, Sip 1225, Tripcovich 70900, Bastogi 1220, Finmare 139, Finsider 283, Pirelli 870, Sme 977, Stet 1365, Beni Stabili 3810 Generale Immobiliare 208,25, Fiat 1570, Fiat priv. 1092, Dalmine 478, Italsider 404, Terni 355, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1590, Snia Viscosa priv. 990, Patriarca 4530.

NEW YORK

Chiusura lievemente al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 966,78 con un calo di 5,12.

L'andamento odierno rispecchia una certa cautela che si è creata tra gli investitori statunitensi riguardo al futuro economico del paese.

LONDRA

Variazioni di scarso rilievo. Gli operatori sono rimasti in attesa delle dichiarazioni del cancelliere Healey sull'ultimo tentativo del governo per ridurre la disoccupazione. I titoli di Stato hanno perduto terreno di riflesso alla svalutazione della sterlina che, nei confronti delle altre principali monete, ha raggiunto il livello record del 30,6%. I titoli a breve termine sono rimasti invariati, mentre quelli a medio e lungo termine hanno perduto circa mezzo punto. Deboli i titoli guida. Contrastati i bancari. Indice a 400 (— 0,08%).

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	130,67	(— 0,30)
Hongkong	128,17	(— 0,51)
Londra	131,30	(+ 0,45)
Milano		n.d.
New York	130,61	(+ 0,45)
Parigi	134,94	(— 0,19)
Zurigo	130,62	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,87	—
Capitalitalia	»	8,63	—
Equitalia	»	6,24	—
Europrogr.	frsv	138,39	—
Fonditalia	»	10,56	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,82	—
Interfund	»	9,58	—
Interitalia	lire	8427	8688
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,81	8,28
Mediolanum	S	10,52	11,54
Management	lire	5898,02	—
Rominvest	doll	10,47	11,31

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RASSICURANTI DICHIARAZIONI A BRUXELLES DI FRONTE ALL'ASCESA DEL MARCO

Non sembra per ora in pericolo l'assetto del «serpente» monetario

Attesa a Parigi per gli incontri di Giscard d'Estaing con il Cancelliere tedesco Schmidt — Germania e Francia «hanno le loro buone ragioni» per non modificare le rispettive valute

Bruxelles, 12

Gli esperti valutari della commissione della Comunità europea — stando a fonti attendibili — sono del parere che un riassetto delle monete europee aderenti al «serpente» sarebbe «del tutto ingiustificato».

Ufficialmente, la commissione non esprime commenti sull'attuale scompiglio causato nei mercati dei cambi dalla forza del marco tedesco e dal cedimento del franco francese e belga. Le fonti tuttavia riferiscono che la commissione ha ricevuto assicurazioni da Parigi e da Bonn che né il governo francese né quello tedesco intendono modificare il tasso di cambio della loro valuta. Si sa che anche i belgi respingono l'idea di svalutare il loro franco. «A nostro avviso — ha detto in privato un funzionario — non vi è assolutamente alcun motivo per un riassetto del "serpente"». Ha sottolineato che proprio la situazione della bilancia dei pagamenti di tutti i paesi la cui moneta è stata oggetto di speculazioni non giustifica un cambiamento dei tassi di cambio.

Il «serpente» monetario europeo è apparso ieri in difficoltà quando le banche centrali sono pesantemente intervenute per evitare che il marco tedesco venisse rivalutato dalle forze del mercato. Il marco ha trascinato altre valute al rialzo nei confronti del dollaro, tranne alcune, come la lira, la peseta e l'escudo. Secondo gli operatori, la Banca centrale tedesca ha acquistato almeno 100 milioni di dollari per impedire un rialzo troppo deciso del marco rispetto alle altre monete europee.

Se fra gli esperti valutari della Comunità europea sembra circolare una certa preoccupazione per le operazioni sui mercati dei cambi, che continuano a essere febbrili, i funzionari appaiono fiduciosi che le banche centrali riusciranno a resistere alle pressioni e a difendere la loro divisa dalle speculazioni del mercato.

A Parigi si ritiene intanto che gli incontri di oggi e domani fra il Presidente francese Giscard d'Estaing e il Cancelliere tedesco Schmidt dovrebbero portare la calma nei mercati dei cambi per l'inizio della settimana prossima: questa l'opinione del quotidiano francese «Le Figaro».

«Ciò proverà quanto già sapevamo — continua il giornale — e cioè che il governo tedesco non può accettare una rivalutazione del marco prima delle elezioni di ottobre, perché significherebbe scavare la fossa al partito socialdemocratico; e che il governo francese è intenzionato a restare nel "serpente" per rafforzare i suoi legami con le nazioni con una buona posizione finanziaria».

Possiamo quindi trarre queste tre conclusioni, prosegue «Le Figaro»: «La prima è che il rapporto valutario franco-tedesco crea condizioni che hanno la precedenza sul rafforzamento dei legami economici europei. La seconda è un richiamo alla necessità di un ordine nel bilancio francese, in modo che la parità franco-marco rimanga realistica dopo la correzione della prolungata sottovalutazione della moneta tedesca. La terza è che la Banca centrale francese non è preoccupata per aver speso una piccola parte dei sei miliardi di dollari acquistati l'anno scorso, quando il mercato aspettava che il franco salisse. Acquisti del genere hanno effetti inflazionistici».

Anche a Bonn si rileva che la Germania e la Francia hanno le loro buone ragioni per voler mantenere le proprie valute entro i margini di oscillazione previsti per il «serpente». Tuttavia non si può escludere un'eventuale modifica dei cambi a più lungo termine. In questo senso si esprime il quotidiano tedesco «Die Welt», secondo cui il governo di Bonn «non può permettersi» una rivalutazione del marco, poiché un passo del genere avrebbe conseguenze negative nel trattare con gli altri paesi aderenti al «serpente» proprio nel momento in cui è necessario un incremento delle esportazioni per favorire la ripresa economica.

Il governo francese, d'altro canto, rileva il quotidiano, non intende prendere in considerazione una svalutazione del franco e certamente non solo per timore di vedere sminuito il proprio prestigio politico, ma anche per una serie di validi motivi economici. La Francia, fa notare il giornale, è ritornata nell'area del «serpente» soltanto nel luglio scorso, con un tasso di parità troppo elevato che, sempre secondo il commento, non poteva essere difeso a lungo senza una parallela vittoria sul fronte dell'inflazione. Il giorno in cui la svalutazione del franco risulterà inevitabile e altre valute deboli dovessero seguirne l'esempio in modo da rendere imminente il pericolo di una corsa alla svalutazione, la Repubblica federale tedesca si troverà in una situazione assai precaria.

In tal caso, si osserva nel commento, il ricorso a un lieve deprezzamento del marco potrebbe rivelarsi una mossa intelligente, a patto che con un sacrificio del genere Bonn riesca a ottenere una minore svalutazione da parte degli altri paesi del «serpente».

(Italia)

OPINIONI DELLA «CONFINDUSTRIA»

Sulla svalutazione costruire la ripresa

Roma, 12

«Sugli effimeri vantaggi della svalutazione si può costruire la ripresa»: lo ha dichiarato in una intervista al settimanale «Mondo» Franco Mattei, direttore generale della «Confindustria»: «Bisogna decidere subito come rendere questa ripresa la più solida possibile».

Secondo Mattei, la crisi della lira non impone affatto una soluzione restrittiva; anzi, per un certo periodo di breve durata, si ha un miglioramento congiunturale e sul quale si può costruire un miglioramento di durata più lunga. «Non si tratta però solo di incrementare le esportazioni, ma di rafforzare la situazione delle imprese e soprattutto di contenere la spesa pubblica».

«L'Italia — sostiene il direttore della "Confindustria" — è giunta a un punto critico: dispone ancora di una buona capacità concorrenziale nei confronti degli altri paesi, ma non può perdere questa occasione».

Riguardo all'attuabilità di una politica espansiva, Mattei ha affermato: «Possiamo fare una politica di restrizioni non severe, ma guidate, a condizione che l'espansione non riguardi i consumi privati. Non si può pensare ai consumi quando si deve risanare la bilancia dello Stato, rimettere a posto l'industria e creare un patrimonio di riserve».

Nell'intervista viene esaminato criticamente il piano Moro-Andreatta e si esprime il punto di vista confindustriale sulle prospettive per le grandi aziende: «Se non si riprendono l'investimento industriale e la razionalizzazione delle imprese attraverso una mobilità, anche superprotetta, diventiamo tutti un "caso Leyland-Innocenti" e quindi non resterà che "gepizzare" l'Italia».

(Italia)

UN'ANALISI DELL'«EXPORT-IMPORT» NEI DIVERSI SETTORI MERCEOLOGICI

Nettamente inferiore il deficit della bilancia commerciale nel '75

L'anno scorso si è chiuso con una cifra «in rosso» di 2.340 miliardi di lire — Positivo il saldo relativo a dicembre se si escludono i prodotti petroliferi

Roma, 12

La bilancia commerciale italiana ha chiuso il 1975 con un deficit di 2.340 miliardi di lire, essendo nell'anno le importazioni ammontate a 25.093 miliardi e le esportazioni a 22.753 miliardi: secondo i dati provvisori comunicati dall'«Istat», il disavanzo registrato quest'anno, seppur notevole, è nettamente inferiore a quello del '74, quando il deficit fu di 6920 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il solo mese di dicembre, l'Istituto centrale di statistica comunica che, secondo una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali, il valore CIF delle importazioni (comprendente le spese di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera italiana) è stato di 2.888 miliardi di lire, mentre il valore FOB delle esportazioni (franco frontiera nazionale) è ammontato a 2.321 miliardi di lire, con una variazione rispetto al dicembre '74, rispettivamente pari a più 16,4 p.c. e a più 11,3 p.c.

Pertanto nel mese di dicembre '75 la bilancia commerciale esportazioni FOB meno importazioni CIF, ha presentato un saldo passivo di 567 miliardi di lire. Se dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi il saldo relativo alle altre merci risulta pari a più 22 miliardi di lire.

Si riporta di seguito il valore, espresso in miliardi di lire, dei principali gruppi di merci importate ed esportate nell'anno 1975; in parentesi, la variazione percentuale nei confronti dell'anno precedente.

A — Prodotti alimentari:

Importazioni: 4.537,7 (più 6) di cui: bovini 575 (più 58), carni 887,3 (più 28), zucchero 202,9 (più 25), formaggi 238,3 (più 22), granturco 450,2 (più 16), pesce 183,9 (più 3), caffè, tè, cacao, droghe e spezie 222,2 (più 2), ortofrutticoli e derivati 221.9 (più 2), suini 45,3 (meno 6), semi e frutti oleosi 254,1 (meno 11), segale, orzo e avena 87,3 (meno 27), oli e grassi 303,1 (meno 28), vini 23,2 (meno 31), frumento e derivati 238,9 (meno 33).

Esportazioni: 1.823,8 (più 23) di cui: frumento e derivati 103,3 (più 61), prodotti dolciari 74 (più 43), vini 255,1 (più 26), ortofrutticoli e derivati 932 (più 25), vermut 48,6 (più 15), formaggi 49,4 (più 14), riso 105 (meno 2).

Saldo: meno 2.713,9 nell'anno 1975, meno 2.801,9 nell'anno '74.

B — Combustibili:

Importazioni: 6.565,7 (meno 7) di cui: derivati della distillazione del petrolio e del carbone 719,3 (più 63), carbon fossile 490,7 (più 47), oli greggi di petrolio 5.355,7 (meno 15).

Esportazioni: 1.369,8 (meno 16) di cui: derivati della distillazione del petrolio e del carbone 1.369,4 (meno 16).

Saldo: meno 5.195,9 nell'anno 1975, meno 5.419,5 nell'anno '74.

C — Prodotti tessili:

Importazioni: 873,9 (meno 13) di cui: lane lavate, cardate o pettinate e cascami di lana 101,8 (più 13), filati 192,5 (meno 10), maglierie 54,9 (meno 11), oggetti cuciti 118,2 (meno 14), tessuti 228,1 (meno 19).

Esportazioni: 3.500,9 (più 16) di cui: oggetti cuciti 417,4 (più 28), calzature di pelle 816,2 (più 24), maglierie 851,1 (più 17), tessuti 624,7 (più 15), filati 340,6 (meno 7).

Saldo: più 2.627 nell'anno 1975, più 2.026,1 nell'anno '74.

D — Prodotti metallurgici:

Importazioni: 1.871,4 (meno 29) di cui: ghisa, ferro e acciaio 857,1 (meno 30), piombo, zinco stagno, nichelio e loro leghe 126,9 (meno 39), rame e sue leghe 293,2 (meno 46), alluminio e sue leghe 105,9 (meno 50).

Esportazioni: 2.099 (più 35) di cui: ghisa, ferro e acciaio 1.074,3 (più 28), alluminio e sue leghe 76 (meno 3), rame e sue leghe 70,7 (meno 26).

Saldo: più 227,6 nell'anno 1975, meno 1.077,2 nell'anno '74.

E — Prodotti meccanici:

Importazioni: 3389,8 (più 1) di cui: apparecchi per telecomunicazioni 212,7 (più 20), prodotti meccanici di precisione 760,1 (più 9), altre macchine e e apparecchi 1.709,2 (zero), macchine per l'industria tessile 124,5 (meno 17), macchine utensili 181,9 (meno 19).

Esportazioni: 5.882,8 (più 22) di cui: macchine utensili 415 (più 26), altre macchine e apparecchi 3.227,3 (più 22), macchine per l'industria tessile 274 (più 19), apparecchi per telecomunicazioni 329,9 (più 17), prodotti meccanici di precisione 567,7 (più 15).

Saldo: più 2.493 nell'anno '75, più 1.480,2 nell'anno '74.

F — Mezzi di trasporto:

Importazioni: 1.579,9 (più 37) di cui: autoveicoli 804,1 (più 44), parti staccate di autoveicoli 407,2 (più 26).

Esportazioni: 2.933 (più 34) di cui: parti staccate di autoveicoli 780, (più 54), trattori 267 (più 45), autoveicoli 1.468,1 (più 34), velocipedi, motocicli e loro parti 155,7 (meno 1).

Saldo: più 1.353,1 nell'anno 1975, più 1.037,3 nell'anno '74.

G — Prodotti chimici:

Importazioni: 2.082,1 (meno 12) di cui: concimi chimici 72,1 (più 67), prodotti chimico-farmaceutici 255,2 (più 4), profumerie 28,6 (meno 15), materie plastiche e resine sintetiche 339 (meno 20), colori, lacche, tinture, vernici e smalti 107,6 (meno 31).

Esportazioni: 1.838,1 (meno 13) di cui: prodotti chimico-farmaceutici 265,4 (più 11), colori, lacche, tinture, vernici e smalti 48,4 (più 9), materie plastiche e resine sintetiche 459,7 (meno 29), concimi chimici 55,8 (meno 38).

Saldo: meno 244 nell'anno 1975, meno 247,3 nell'anno '74.

H — Altri prodotti:

Importazioni: 4.192,3 (meno 12) di cui: minerali di ferro 189,3 (più 7), pelli 343,7 (meno 16), cotone in massa, greggio 157,5 (meno 17), lane sudici 76,5 (meno 18), lavori di vetro e di cristallo 100,3 (meno 23), prodotti dell'industria della carta e della cartotecnica 415,3 (meno 25), legname 446,5 (meno 26), rottami di ghisa, ferro e acciaio 373,4 meno 35).

Esportazioni: 3.305,6 (più 17) di cui: mobili di legno, giunchi e materie simili 230,2 (più 34), prodotti dell'industria della gomma 299,7 (più 18), lavori di vetro e di cristallo 161,1 (più 11), materiali da costruzione 263,3 (più 3), prodotti dell'industria della carta e della cartotecnica 227 (meno 6).

Saldo: meno 886,7 nell'anno 1975, meno 1.917,5 nell'anno '74.

«Escalation» degli scambi fra Cina e Giappone

Tokyo, 12

L'interscambio commerciale tra Cina e Giappone ha raggiunto nel corso del 1975 la cifra eccezionale di 3.79 miliardi di dollari USA, con un incremento del 15,3 per cento rispetto all'anno precedente.

La bilancia commerciale pende a favore del Giappone, che ha conseguito un attivo di 730 milioni di dollari, contro 680 milioni di dollari del '74. Il Giappone ha infatti esportato in Cina beni e servizi per 2,261 miliardi di dollari, con un aumento del 14 per cento rispetto all'anno prima, mentre gli acquisti cinesi di prodotti giapponesi hanno raggiunto gli 1.53 miliardi di dollari, con un incremento del 17 per cento sull'anno.

La Cina rappresenta il terzo mercato estero per il Giappone (era invece al sesto posto nel '74) ed è ottava nella classifica dei principali fornitori.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-9/16	6-1/4
Sterlina br.	10	10	10-3/8
Franco sviz.	3/4	1-1/8	2-1/16
Marco ted.	2-7/8	3-1/8	3-5/8

PRODOTTO NAZIONALE LORDO NEL '76

Prospettive migliori nel complesso della CEE

Una crescita media del 3 o 3,5 per cento

Bruxelles, 12

Il tasso di sviluppo economico della Comunità europea raggiungerà quest'anno livelli superiori al previsto: è quanto ha dichiarato al Parlamento europeo, riunito a Strasburgo, il commissario della CEE per i problemi economici e monetari Wilhelm Haferkamp. Egli ha detto anche che il prodotto nazionale lordo reale della Comunità registrerà quest'anno una crescita del 3-3,5 per cento, mentre le previsioni facevano supporre al massimo uno sviluppo del 2,5-3 p.c.

Si tratta, ovviamente, di un tasso medio, poiché alcuni paesi, quali Germania, Francia, Olanda e Danimarca, posso aspirare a conseguire uno sviluppo del 4-5 per cento, mentre Italia, Inghilterra ed Irlanda potranno raggiungere, al massimo, un tasso dell'1-2 per cento.

Fattori positivi, ha affermato il commissario, prevalgono oggi nell'ambito delle tendenze economiche in quasi tutti i paesi CEE e vari programmi antirecessivi varati dai singoli paesi cominciano a fare sentire il loro effetto. I consumatori privati si dimostrano meno guardinghi nelle spese; le imprese si trovano costrette a reintegrare le scorte e si assiste ad una ripresa degli scambi internazionali.

(Italia)

Importiamo la pasta dalla Grecia

Roma, 12

Contro gli 8500 quintali di pasta importati nello stesso periodo del 1974, nei primi nove mesi del 1975 abbiamo importato quasi esclusivamente dalla Grecia oltre 15 mila quintali di pasta, per un valore di circa mezzo miliardo di lire.

Il fenomeno, pur non essendo preoccupante, è certamente significativo, quanto meno perché si verifica non solo mentre notevoli surplus di grano duro giacenti nei nostri magazzini attendono di essere addirittura esportati, ma anche perché, non trattandosi di pasta speciale, è convinzione generale che l'importo si sia potuto realizzare soltanto attraverso speciali «facilitazioni governative» concesse dal paese esportatore.

Per contro, il volume delle nostre esportazioni (q.li 578 mila 660) sempre nel periodo citato, non ha subito sostanziali variazioni rispetto al 1974 (q.li 575.575).

Siamo sempre lontani dai passati livelli; quello che più preoccupa è che mentre l'export della pasta di semola diminuisce (— 9.06%) si è quasi raddoppiato (+ 46,75%) quello della pasta miscelata.

Più attiva la Borsa di Roma

Roma, 12

Il controvalore totale dei titoli trattati nel 1975 nella Borsa valori di Roma è stato pari a 94 miliardi di lire. Secondo i dati riportati sul primo numero di «Romaborsa», periodico a cura del comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma, risulta che l'attività nel mercato azionario capitolino è cresciuta lo scorso anno e le punte massime di attività sono state registrate a febbraio e marzo, con 13 miliardi di titoli trattati, e a dicembre, con 12 miliardi.

Nel 1975, alla Borsa di Roma sono stati quotati 98 titoli azionari di cui 10 trattati soltanto su questa piazza. Sotto questo aspetto, secondo il periodico, è stato un potenziamento delle strutture della Borsa romana, in quanto si sono avuti nuovi ingressi di titoli già quotati a Milano. *(Italia)*

LA «NASIM» ERA PARTITA DA LIVORNO DIRETTA AD ALESSANDRIA D'EGITTO

Affonda nave mercantile Tutto l'equipaggio in salvo

E' finita contro la scogliera dell'isola di Giannutri - Trasportava auto e macchinari Un danno di cinque miliardi - Era completamente fuori rotta - E' in corso un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Orbetello, 12

E' colata a picco in quindici minuti la nave mercantile «Nasim», che la scorsa notte alle 4.15 è finita sulla scogliera dell'isola di Giannutri. Salvi i diciassette componenti dell'equipaggio, dieci italiani, cinque cileni, un ecuadoriano e uno jugoslavo. La «Nasim» trasportava un carico di 40 autovetture nuove di zecca (Mercedes, Peugeot, autocarri) e macchinario di vario genere. Era partita alle 21 di mercoledì da Livorno ed era diretta ad Alessandria d'Egitto. La nave, battente bandiera panamense, di proprietà della «Juppiter Steamship Company», poggia ora su un fondale di quasi cinquanta metri: il valore della nave e del suo carico era di cinque miliardi.

Sulle cause del naufragio è in corso una inchiesta della capitaneria di Porto Santo Stefano. La «Nasim» era completamente fuori rotta. Seguendo il tragitto che attraversa il canale fra l'isola del Giglio e il promontorio dell'Argentario, doveva passare a un miglio e mezzo a Levante dell'isola di Giannutri che è fuori del canale, a meno di dieci miglia a Sud del Giglio. E invece è finita contro la scogliera, a cento metri da Cala Maestra, il porticciolo di Ponente dell'isola di Giannutri.

C'era foschia, ma le condizioni del mare non davano preoccupazioni. L'equipaggio ha potuto salvarsi anche per questa favorevole circostanza. L'urto ha aperto una falla a prua. La nave si è inclinata a sinistra e si è alzata di poppa. C'è stato appena il tempo di calare una lancia in mare e tutti e diciassette gli uomini vi hanno preso posto. La lancia si è allontanata dalla «Nasim» di una trentina di metri, evitando il risucchio del traghetto che colava a picco.

Il capitano Stefano Fanciulli, 60 anni, nato a Porto Santo Stefano, ma residente a Savona, aveva condotto la nave fino alla mezzanotte, ha fatto appena in tempo a lanciare l'«sos» che è stato captato dalla capitaneria di Civitavecchia. I naufraghi sono stati soccorsi dopo 50 minuti dal peschereccio «Caimano» di Porto Ercole che si trovava in zona; è accorsa anche la motovedetta C.P. 2003 della capitaneria di Porto Santo Stefano.

Solo qualche contuso fra i naufraghi che sono stati ricoverati, ma solo per riaversi dal freddo e per l'accertamento di qualche probabile lesione, nell'ospedale di Orbetello. Nella tarda mattinata sono stati tutti dimessi.

La «Nasim» (stazza 707 tonnellate, è lunga 61 metri e larga 12, nave da trasporto fino a dieci mesi fa quando fu trasformata in traghetto) era partita da Livorno alle 21 di mercoledì, era appena rientrata da Tunisi con un carico di carrelli e pianali. Fino alle 24 ha diretto la navigazione il comandante Fanciulli assunto dalla compagnia armatrice nell'ottobre scorso. Fanciulli conosce la rotta come le sue tasche.

Dalle 24 alle 4 ha preso il comando della nave il secondo ufficiale, Giuseppe Vestuti. La «Nasim» aveva già attraversato il canale fra l'isola del Giglio e l'Argentario, largo poco più di nove miglia, seguendo la rotta dei fari di Capel Rosso, di Punta Lividonia e del Campese, il tragitto usuale del servizio di cabotaggio di chi scende o sale la penisola. Alle quattro la nave era al comando del primo ufficiale, Giovanni Mondello, quarantacinque anni di navigazione, salito sulla «Nasim» il giorno prima non aveva mai fatto questa rotta: quindici minuti dopo il cambio della guardia si è verificato l'urto contro la scogliera di Giannutri.

Abbiamo avvicinato il primo ufficiale nella saletta del pronto soccorso dell'ospedale di Orbetello. Era ancora sotto choc. «Ho preso in consegna la nave alle 4 — ha detto — dal secondo ufficiale. Non c'era visibilità per via della foschia. Non so spiegarmi come siamo andati fuori rotta. Lo stabilirà l'inchiesta dopo l'esame dei documenti e degli strumenti di bordo».

Fulvio Apollonio

DI NUOVO IN FIAMME il mercantile «Kerkis»

Messina, 12

Un nuovo incendio è scoppiato a bordo del mercantile greco «Kerkis» nelle acque antistanti il porto di Milazzo. La nave da carico, che stazza 2000 tonnellate, era stata portata al largo per sottoporre alla ventilazione le stive che otto giorni fa erano state avvolte dalle fiamme, senonché appena sono stati aperti i portelli i soffi d'aria hanno alimentato un focolaio di cui non si sospettava l'esistenza.

In soccorso della nave greca si sono mossi da Milazzo due rimorchiatori. L'operazione di spegnimento è in corso.

SOTTUFFICIALE DELL'AEROPORTO DI CAGLIARI

Recupera i gettoni e viene denunciato

Accusato di truffa all'amministrazione militare che ha in gestione l'apparecchio telefonico

Cagliari, 12

Il maresciallo Gerardo Caddia di 39 anni da Cagliari in servizio all'aeroporto militare di Decimomannu (Cagliari), uno dei più attivi sottufficiali del movimento democratico all'interno delle Forze armate in Sardegna, è stato denunciato per truffa ai danni dell'amministrazione militare. Secondo l'accusa il maresciallo Caddia si è impossessato di alcuni gettoni telefonici, prendendoli dopo averli recuperati al termine di una telefonata dall'apparecchio pubblico ubicato all'interno dell'aeroporto Nato di Decimomannu. Poiché l'apparecchio pubblico della Sip è affidato in gestione all'amministrazione militare si è configurata l'accusa di truffa ai danni dell'amministrazione militare.

Il rapporto di denuncia nei confronti del sottufficiale dell'aeronautica è stato trasmesso al procuratore militare della Repubblica generale Carmelo Isaia il quale lo ha affidato al giudice istruttore dott. Mauro Rosella. Il magistrato ha interrogato il sottufficiale il quale ha negato ogni addebito ed in particolare la circostanza della telefonata e dei gettoni.

Secondo il movimento dei sottufficiali democratici, la denuncia a carico di Gerardo Caddia «si inserisce nel quadro dei provvedimenti punitivi e repressivi che da alcuni mesi si sono avuti nei confronti dei principali organizzatori del movimento all'interno delle basi aeree della Sardegna».

(Italia)

ROMPIGHIACCIO GHIACCIATA



Telefoto Upi

Sault Sainte Marie — Sembra proprio che il Vecchio Inverno non voglia veder navigare niente sui grandi laghi. Ecco com'è stata ridotta dal gelo la nave dell'esercito il cui compito era appunto quello di rompere il ghiaccio per permettere la navigazione sui laghi del Michigan

MARINA D'ALESSIO ERA GIA' NOTA ALLA CRONACA PER UN EPISODIO DI TRUFFA

Sequestrata nella capitale la figlia di un costruttore

E' stata aggredita nel garage della sua abitazione - Le hanno praticato un'iniezione prima di fuggire su un'auto - Sembra che la famiglia temesse da tempo un rapimento



La giovane Marina D'Alessio

Roma, 12

Una studentessa di 22 anni, Marina D'Alessio, figlia dell'amministratore unico della società «Beton Mix», è stata rapita stamani da quattro uomini che l'hanno aggredita mentre, in un garage di via Trissino 22, nel quartiere Nomentano, stava salendo sulla sua automobile. I malviventi hanno costretto la ragazza a salire a bordo di un'«Alfa 2000» targata Forlì e si sono allontanati a gran velocità.

Il padre della ragazza, Domenico D'Alessio, oltre che l'amministratore unico della «Beton Mix», una società a responsabilità limitata specializzata nella produzione di calcestruzzo e nella consegna alle imprese edili tramite betoniere, è anche amministratore unico di una seconda società, la «Beton Mix calcestruzzo preconfezionato», che ha gli uffici e i magazzini in via Casal Boccone. Controlla inoltre anche una società del settore edile, la «Sitresa», poiché da qualche tempo aveva cominciato a interessarsi al settore delle costruzioni. In particolare D'Alessio è proprietario di alcune palazzine in via di ultimazione che si trovano a poche decine di metri dalla sua abitazione.

Marina D'Alessio stava uscendo di casa, come tutte le mattine, per recarsi al lavoro, insieme con il padre, che l'avrebbe raggiunta di lì a pochi minuti. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, i banditi probabilmente in numero di tre, armati e con il volto coperto, l'attendevano nel garage dell'abitazione, in via Nomentana (angolo via Trissino).

Marina D'Alessio è stata aggredita mentre, dopo avere attraversato un cortiletto interno, stava aprendo una porta che immette nell'atrio dell'autorimessa. I malviventi l'hanno sospinta nel box dove si trovava la «Miura» rossa del padre. L'hanno scaraventata contro uno scaldabagno abbandonato nel garage e le hanno fatto una iniezione; subito dopo l'hanno fatta salire a bordo di un'«Alfa Romeo» che, come hanno riferito alcuni testimoni, era stata accostata al muro in modo tale che non si potessero aprire gli sportelli sul lato destro.

Un testimone, lo stesso che ha avvisato il «113», ha riferito di aver visto un uomo magro, alto, che indossava un passamontagna rosso, un giubbotto beige e pantaloni neri in fondo alla rampa: probabilmente si trattava del «palo» che sorvegliava l'ingresso dell'autorimessa. Un'altra testimone ha detto di aver visto l'automobile dei banditi uscire a gran velocità da un cancello secondario.

Il padre, nel frattempo, dopo aver fatto colazione in un bar che si trova nello stesso stabile dove abita, si è diretto verso un'autorimessa pubblica adiacente a quella dove è avvenuto il rapimento. D'Alessio si è fermato a parlare con il garagista, Loreto De Silvestris in attesa della figlia.

De Silvestris ha detto ai giornalisti che dopo qualche minuto di inutile attesa il costruttore ha cominciato a preoccuparsi ma ha intuito che qualcosa era accaduto solo quando sul posto sono cominciate ad arrivare dopo la telefonata del testimone numerose auto della polizia e dei carabinieri.

Non è la prima volta che i giornali si occupano di Marina D'Alessio. La ragazza infatti fu coinvolta in una clamorosa truffa, scoperta nel novembre dello scorso anno, quando i funzionari della squadra mobile accertarono che il barone Pasquale Vassallo e una chiromante, la principessa Barbara Rascheeva, le avevano estorto svariate centinaia di milioni a titolo di «prestito». Solo qualche tempo dopo Domenico D'Alessio si accorse dell'ammanco e chiese spiegazioni alla figlia che confessò tutto. Da qui la denuncia del barone Vassallo e della principessa Rascheeva, che vennero arrestati e che sono tuttora in carcere.

Nell'appartamento dei D'Alessio, che abitano all'attico, si sono riuniti numerosi parenti dell'industriale. Essendo tutti i membri della famiglia in grave stato di prostrazione, gli investigatori dopo un primo breve colloquio hanno preferito lasciarli soli e rimandare brevemente il seguito dell'interrogatorio. Si è intanto appreso che i D'Alessio da qualche tempo vivevano nell'incubo di un rapimento. La secondogenita, Manuela, per questo motivo aveva addirittura smesso di frequentare la scuola.

(Ansa)

TRAMONTA OGNI VERSIONE ALTERNATIVA SULL'OMICIDIO

FU SOLTANTO PELOSI AD UCCIDERE PASOLINI

Le ultime deposizioni hanno dissipato tutti i dubbi - Ridotto al rango di «imbroglione» il sedicente supertestimone Appignani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

La versione alternativa sulla morte di Pier Paolo Pasolini sembra definitivamente tramontata. A seppellire le speranze di coloro che l'avevano proposta sono stati oggi numerosi testimoni e tra questi alcuni «ragazzi di vita» chiamati in causa da coloro che, non credendo alla confessione di Giuseppe Pelosi, assicuravano che il regista era stato assalito, all'idroscalo di Ostia, da più persone. Le deposizioni rese oggi al tribunale dei minori hanno in pratica dissipato ogni dubbio (se ancora ce n'era) sulla meccanica del delitto e perciò, esclusa la presenza di altre persone, Giuseppe Pelosi è rimasto l'unico responsabile della morte del regista.

L'udienza di stamane è cominciata con l'interrogatorio di due funzionari di polizia: il capo della «squadra mobile» Fernando Masone ed il dirigente della «sezione omicidi» Carlo Jovinella. Furono loro a svolgere le prime indagini sul delitto e stamane hanno confermato i rapporti redatti sulla vicenda e sugli accertamenti compiuti successivamente all'arresto di Pino Pelosi, bloccato dai carabinieri mentre fuggiva a bordo dell'automobile di Pasolini.

A sostenere la tesi dell'omicidio compiuto da più persone è stato Mario Appignani, uno strano personaggio che si è inserito nella vicenda forse per trovare un momento di notorietà. Ma gli è andata male e da supertestimone è stato ridotto al rango di «imbroglione». Infatti coloro che avrebbero dovuto aiutarlo per rendere credibili le sue menzogne l'hanno abbandonato senza esitare proprio nel momento più importante. E poi, quando si è recato presso la sede romana dell'«Europeo» per chiedere una ricompensa per presunte rivelazioni fatte al settimanale, si è infuriato quando è stato messo alla porta. Non sapendo con chi sfogarsi se l'è presa con il portiere dell'edificio. Ora si trova detenuto a Regina Coeli accusato di violenza privata.

In un esposto all'autorità giudiziaria, Appignani sostenne che un certo Pietro Centi gli aveva confidato che tra gli aggressori di Pasolini all'idroscalo di Ostia c'erano Salvatore Deidda e Giuseppe Raffa. Interrogati dal tribunale, Centi ha smentito Appignani dicendo non solo di non avergli fatto alcuna dichiarazione, ma di non averlo mai conosciuto. Per quanto riguarda invece Deidda e Raffa, il primo ha definito il «supertestimone» bugiardo, mentre il secondo ha dichiarato che Appignani l'avvicinò promettendogli di renderlo famoso se avesse confermato le sue rivelazioni.

L'udienza si è conclusa con l'interrogatorio di Claudio Seminara, un «ragazzo di vita» amico di Pelosi, e di Antonio Frontoni. Specialmente la testimonianza di quest'ultimo è stata di una certa rilevanza ai fini dell'istruttoria dibattimentale. Infatti Frontoni ha ricordato che la sera del primo novembre Pelosi ed altri suoi amici andarono a ballare nel suo locale. «Se ne andarono verso le 20.30», ha riferito il testimone. Questo, in pratica ha colmato il buco di un'ora che in un primo tempo sembrava esistere tra l'uscita dell'imputato dalla cantina di Frontoni ed il suo arrivo in piazza dell'Esedra.

Claudio Seminara, infine, ha confermato d'aver visto Pelosi salire sull'automobile di Pierpaolo Pasolini. «Non so — ha detto il testimone — se Pino mi sentì quando, mentre si allontanava con Pierpaolo gli gridai: "Stai attento... stai attento, quello è P.P.P."».

Sergio Geraldini

SECONDO LA «NOVOSTI»

«I DISSIDENTI? Sono tutti matti»

Mosca, 12

L'agenzia di stampa sovietica «Novosti» definisce una «stupidaggine» le notizie circa l'esistenza nell'Unione Sovietica di «manicomi speciali» adibiti alla detenzione dei dissidenti e afferma che parecchi dissidenti — l'agenzia li definisce «eterodossi» — riconosciuti malati di mente nell'Urss sono poi stati ricoverati in ospedali psichiatrici in occidente dopo la loro partenza dall'Unione Sovietica.

«Aleksandr Volpin - Iesenin, che la stampa occidentale difendeva con tanto zelo, — afferma l'agenzia in un commento di Nikilai Iefimov — prima di lasciare l'Urss era stato otto volte in manicomio. Durante la guerra era stato esonerato dal servizio militare per malattia mentale. Riceveva una pensione e tutte le agevolazioni previste nell'Urss per i malati di mente. Il suo nono ingresso in un ospedale psichiatrico ha avuto luogo a Roma. Ora lo curano gli psichiatri americani».

Iefimov cita i nomi di altri sei dissidenti che sarebbero stati ricoverati in ospedale psichiatrico in Occidente: Boris Zuckermann «arrivato a Tel Aviv è stato ricoverato in ospedale psichiatrico»; Iuri Titov «ha fatto in tempo a soggiornare in due manicomi, prima in Italia, poi a Parigi»; Anatoli Yakobson «non ha evitato il manicomio neppure in Israele»; Viktor Feinberg «si è curato in un ospedale analogo a Parigi»; la Stroeva «uscita da un ospedale di Parigi, ha avuto un nuovo accesso e si è suicidata»; Valeri Tarsis «è stato curato a lungo da medici occidentali che l'hanno riconosciuto malato di mente».

«Ciò che sorprende — prosegue Iefimov — è che quando questa gente viveva e a volte si curava nell'Urss, tutta la stampa occidentale ne prendeva le difese indignandosi dell'"internamento coercitivo in ospedale". Quando le stesse persone finiscono in ospedale in Occidente, i loro "difensori" tacciono. Perché hanno smesso di interessarsi alla loro sorte e alla loro salute?».

(Ansa - Novosti)

IN INGHILTERRA

SI CUCE LA BOCCA per non mangiare

Corby, 12

Un eccezionale grassone inglese che ha raggiunto i 234 chilogrammi di peso non essendo riuscito a seguire alcuna dieta, si è fatto cucire le labbra e per i prossimi sei mesi sarà nutrito soltanto con liquidi per mezzo d'una cannuccia.

Il drastico provvedimento è stato preso da Joe Incles, di 42 anni, padre di quattro figli. Sua moglie Elisa sembra contenta della trovata. Ella ha infatti detto che il marito non riusciva a fare nulla da sé, gli doveva perfino mettere le scarpe.

(Ansa - Reuter)

MENTRE ATTRAVERSAVA UN LUNGOMARE NEL CENTRO CITTA'

Viene investito e ucciso un medico inglese a Bari

Ian Ferguson era un endocrinologo di fama mondiale - E' sbucato da una fila di auto in sosta e una vettura lo ha preso in pieno

Bari, 12

Un medico britannico, Ian Ferguson Sommerville, di 52 anni, di Lanarkshire (Scozia), è stato investito ed ucciso in nottata da un'automobile mentre attraversava il lungomare Nazario Sauro, nel centro della città.

Secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni ai vigili urbani, Sommerville è uscito improvvisamente tra una fila di vetture in sosta senza accorgersi che sopraggiungeva una «Fiat 850», guidata da Mario Pazienza, di 24 anni, di Bari, nell'urto, molto violento, l'inglese ha infranto con la testa il parabrezza dell'auto ed è ricaduto sull'asfalto. Un medico di passaggio ed un vigile urbano hanno tentato di rianimarlo con massaggi cardiaci e respirazione artificiale ma l'uomo è morto mentre veniva trasportato con un'autoambulanza in ospedale. L'investitore è rimasto ferito in maniera lieve.

Il prof. Ian Ferguson Sommerville era endocrinologo di fama mondiale. Secondo quanto si è appreso negli ambienti medici di Bari, egli era direttore della clinica universitaria endocrinologica di Londra ed era titolare di cattedra nell'ateneo londinese. Viaggiava spesso in diversi paesi del mondo per tenere conferenze e partecipare a simposi della sua specialità. Conosceva molto bene l'Italia ed era stato spesso invitato dalla Società italiana di endocrinologia a tenere relazioni in congressi e convegni. Aveva compiuto studi in particolare sugli ormoni femminili e sulla pillola antifecondativa.

(Ansa)

PRESSO MILANO

Muoiono in uno scontro nonna e nipotina

Saronno, 12

Nonna e nipotina sono morte in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Saronno - Monza, a Limbiate (Milano). Secondo una prima ricostruzione dell'incidente una «127» condotta dall'impiegata Marisa Favoriti, di 27 anni, di Saronno, che aveva al fianco la madre, Angela Corna, di 54 anni, di Milano, e la figlia di otto mesi, Emanuela Galli, si è schiantata contro la fiancata di un autocarro condotto da Bruno Tarditi, di 39 anni, di Palazzolo (Vercelli). Per liberare i tre occupanti dall'abitacolo della «127» sono intervenuti i vigili del fuoco. Angela Corna e la piccola Emanuela erano morte sul colpo, mentre Marisa Favoriti è stata ricoverata in ospedale e giudicata guaribile in sessanta giorni.

(Ansa)

UCCISA A COLTELLATE ragazza a Milano

Milano, 12

Una giovane donna, Tiziana Moscatelli, di 19 anni, è stata trovata uccisa, nel suo appartamento in via Tertulliano. L'assassino l'ha colpita con alcune pugnalate al petto, mentre erano nella camera da letto della ragazza. Il cadavere è stato scoperto da un travestito, che divideva con la Moscatelli l'alloggio di via Tertulliano, verso le due della scorsa notte. E' stato subito dato l'allarme.

Dai primi accertamenti è risultato che la Moscatelli è stata vista per l'ultima volta ieri sera verso le 22.15, in una strada della zona Cordusio, che frequentava abitualmente tutte le sere. La ragazza è stata avvicinata da un uomo. Dopo lo scambio di alcune frasi, i due sono saliti su un tassì per raggiungere via Tertulliano. Il particolare sarebbe stato riferito da una «collega» della vittima, che «passeggiava» a poca distanza dalla Moscatelli.

(Ansa)

BOMBAY: 18 MORTI su un treno in fiamme

Nuova Delhi, 12

Almeno diciotto persone sono morte bruciate oggi, in seguito a un incendio scoppiato su un treno locale a Bombay, riferisce la nuova agenzia di stampa indiana «Samachar». Oltre cinquanta persone hanno riportato ustioni o altre ferite.

(Ansa - Reuter)

AVVELENATI DA DISINFETTANTE NELLA CLINICA OSTETRICA

Muore uno dei neonati intossicati a Milazzo

Si tratta di una bambina nata venerdì scorso - Migliorano gli altri quattro - Un semplice errore non è l'unica ipotesi

Messina, 12

Francesca Merletto, la neonata ricoverata al centro di rianimazione del policlinico universitario di Messina in seguito all'avvelenamento da disinfettante somministratogli per errore nella clinica ostetrica dell'ospedale di Milazzo, è morta questa sera. Tutte le terapie per strapparla alla morte sono risultate inutili perché i danni provocati dal farmaco all'esofago e alla bocca erano gravissimi. Francesca ha cessato di vivere per bronco-spasmo ed arresto cardiaco.

La piccola era nata venerdì scorso ai coniugi milazzesi Giuseppe Merletto, di 41 anni, magazziniere, e Giovanna Nastasi. Aveva completato la famiglia — come ha detto il padre tra le lacrime — dopo la nascita del maschio. Questa sera per i due sventurati genitori è finita ogni speranza di rivedere in vita la loro bambina.

Sono invece leggermente migliorate le condizioni degli altri quattro neonati a cui era stato erroneamente somministrato il «Desogen». I piccoli si trovano tuttora ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale di Milazzo e vengono costantemente seguiti dai medici.

Il prof. Fazio, che dirige il reparto pediatria nel nosocomio di Milazzo dove vengono assistiti gli altri quattro neonati, ha lanciato un appello ai medici specialisti perché gli comunichino con assoluta urgenza come si sono comportati in casi analoghi davanti ai quali si siano eventualmente trovati in passato.

In giornata è stata fatta anche un'orribile ipotesi: che il fatto non sia avvenuto per un errore, ma intenzionalmente: in questo caso un «mostro» avrebbe agito nell'ospedale di Milazzo. Questa drammatica eventualità viene presa in considerazione molto alla larga e in pratica è ritenuta l'ultima possibile.

Un vasto margine invece è lasciato alla tesi di una superficialità commessa da un non ancora individuato — così dicono gli investigatori — dipendente del nosocomio che avrebbe lasciato per disattenzione la boccetta con il disinfettante (in questo caso dovrebbe essersi trattato di una boccetta senza etichetta) nelle scansie dell'armadietto dove di solito sono poste le soluzioni glocusate che vengono date per nutrimento ai neonati.

«Una delle tesi è l'errore — ha dichiarato testualmente il prof. Buzzanca — però ve ne possono essere altre. Dovrà essere l'autorità giudiziaria a stabilire quale sia quella giusta».

A PALERMO

MUORE IN UN'OFFICINA colpito da una scheggia

Palermo, 12

Una scheggia di metallo staccatasi improvvisamente dalla puleggia della pompa dell'acqua di un'auto si è conficcata nel petto, in corrispondenza del cuore, di un uomo che è morto poco dopo mentre veniva portato in ospedale.

La vittima è il vigile sanitario Gandolfo Arata, di 65 anni. L'uomo si era recato nell'officina per la sostituzione della calotta dello spinterogeno della sua «850». Compiuto il lavoro il titolare della officina ha avviato il motore mentre Gandolfo Arata è rimasto ad osservare accanto all'auto. Improvvisamente si è accasciato sul vano motore colpito al petto dalla scheggia.

(Ansa)

NEGLI STATI UNITI

GIOVANE CECA riabbraccia i genitori

Cleveland, 12

Dopo una separazione durata sei anni e mezzo, la 19enne Kveta Simunek ha potuto riabbracciare e riunirsi ai suoi genitori. La giovane è giunta ieri proveniente da Praga.

Il padre di Kveta, Vladimir Simunek, insegna economia all'università statale di Kent. Era venuto negli Stati Uniti nel 1969 come docente non residente rimanendo in questo paese. Le autorità cecoslovacche avevano trattenuto la figlia come ostaggio e hanno permesso la sua partenza soltanto dopo insistenti pressioni da parte dell'ambasciata americana a Praga.

(Ap)

E' MORTO A LONDRA il generale Gubbins

Londra, 12

Il generale britannico Sir Colin Gubbins, il quale all'epoca della seconda guerra mondiale era stato a capo della «Special Operations Executive» (SOE) che fornì armi ed altri aiuti ai principali movimenti di resistenza antinazista in Italia, Norvegia, Francia e Jugoslavia, è morto ieri a Londra all'età di 79 anni.

(Ansa - Reuter)

IL GIUDICE NON CREDE ALLA RAPINA «INVOLONTARIA»

Prima sconfitta per Patty

San Francisco, 12

Prima pesante sconfitta giudiziaria per Patricia Hearst. Il giudice federale Carter ha stabilito che l'ereditiera partecipò di sua volontà a una rapina in banca coi guerriglieri dell'esercito simbionese, e che senza essere costretta da minacce o violenze fuggì con loro e registrò sotto il nome di battaglia di «Tania» il nastro in cui riferiva le sue imprese di neoguerrigliera.

Il giudice federale distrettuale Oliver J. Carter, che presiede al processo contro Patty Hearst per la rapina in banca compiuta il 15 aprile 1974 a San Francisco, ha autorizzato l'accusa a presentare davanti alla giuria, quali prove contro l'imputata, i nastri magnetici in cui la giovane dichiara di appartenere all'esercito di liberazione simbionese, dai cui componenti era stata rapita. Carter ha concluso che Patty agì «volontariamente» quando "registrò quei nastri, che ora costituiscono una grave prova contro di lei. (Ansa - Upi)



IL TERRORISTA IRLANDESE E' MORTO DOPO UN LUNGO SCIOPERO DELLA FAME

STAGG SI SPEGNE IN CARCERE L'IRA PROMETTE NUOVE STRAGI

Non accettava più cibo dal 13 dicembre - Autobus incendiati e sparatorie subito dopo la notizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wakefield, 12

Frank Stagg, il 34.enne terrorista dell'IRA, è morto questa mattina in un letto dell'infermeria del carcere di Wakefield, concludendo così tragicamente lo sciopero della fame da lui iniziato il 13 dicembre scorso. L'annuncio di questa notizia è stato dato dal ministero degli interni con un comunicato ufficiale. Si tratta di una notizia-bomba, come ha detto un giornalista inglese nell'apprenderla, poiché i capi dell'organizzazione clandestina irlandese hanno ripetutamente dichiarato che avrebbero ripreso la campagna terroristica a base di attentati dinamitardi in Irlanda del Nord e in Inghilterra se Stagg fosse morto.

Stagg è morto, ha fatto una morte da martire per l'Esercito repubblicano irlandese, l'«IRA», appunto, e questa organizzazione si sente ora libera di lanciare un'offensiva terroristica contro l'intera Gran Bretagna.

Stagg era stato condannato il primo novembre del 1973 dalla Corte di assise di Birmingham a dieci anni di reclusione sotto l'accusa di associazione per delinquere con l'intento di perpetrare attentati dinamitardi e incendi dolosi.

Le autorità inglesi avevano spiegato che la sua decisione di dare inizio a uno sciopero della fame era intesa ad appoggiare la sua richiesta a essere trasferito in un carcere in Irlanda del Nord, ma la sua famiglia e il suo legale avevano precisato che le sue maggiori richieste erano la fine dell'isolamento in cui era tenuto e il diritto a non essere impiegato in lavori coatti. Stagg si diceva prigioniero politico e come tale pretendeva di essere trattato, ma non esiste nella realtà carceraria inglese una tale figura di detenuto.

Nel comunicato dell'Home Office si legge che Stagg era stato avvertito il 15 dicembre scorso che le conseguenze e l'inevitabile deterioramento delle sue condizioni di salute a causa dello sciopero della fame sarebbero continuate senza intervento medico, a meno che egli non lo avesse richiesto specificamente. Il comunicato aggiunge che Stagg venne trasferito dalla sua cella nell'infermeria del carcere il 19 dicembre. Cibo e assistenza medica vennero messi a sua disposizione, ma lui continuò nel suo digiuno.

Poche ore dopo l'annuncio della sua morte, alcuni autobus sono stati incendiati nei quartieri cattolici di Belfast nel corso di manifestazioni antibritanniche. Sempre a Belfast ignoti hanno aperto il fuoco, in due separati incidenti, contro pattuglie dell'esercito britannico e contro un'auto della polizia. Non sono state segnalate vittime.

Un portavoce del «Sinn Fein», il partito politico legale che appoggia l'IRA, ha dichiarato che «la morte di Frank Stagg non resterà invendicata» e ha aggiunto che essa rappresenta «un debito d'onore per l'intero movimento repubblicano, che è impegnato a ripagarla con la stessa moneta». Le autorità prevedono un'ondata di sanguinosi attentati, già preannunciati dieci giorni fa quando nel corso di una manifestazione di cattolici a Londonderry alcuni oratori affermarono che se Stagg fosse morto si sarebbe verificato un «olocausto» e che le precedenti stragi verificatesi in Gran Bretagna al loro confronto non sarebbero state che «un picnic».

Ed Blanche

CRONACHE SPORTIVE

OLIMPIADI: GIORNATA DI «RELAX» IERI PRIMA DEL GRAN FINALE

INNSBRUCK 1976

Giordani: una speranza anche per il «gigante»

Innsbruck, 12

Il sacro fuoco di Olimpia si affievolisce. Domenica prossima verrà spento. A tre giorni dalla sua estinzione, la dodicesima Olimpiade invernale di Innsbruck ha vissuto il breack di una giornata semivuota nel programma, in attesa di accendersi nello spettacolo pirotecnico di sabato con l'assegnazione delle medaglie di slalom speciale, fondo km 50 e bob a 4.

E' l'ora della meditazione, di un primo sommario bilancio dei Giochi. Finora è andata bene per l'Unione Sovietica che, secondo pronostico, è al vertice del medagliere con largo margine sulle avversarie anche se la Germania orientale è sulla sua scia distanziata di cinque medaglie d'oro (11 contro 6). I serbatoi aurei dell'URSS si sono rivelati il pattinaggio veloce (4 titoli su 7) ed il fondo (quattro ori su cinque gare).

Per i tedeschi dell'Est la greppia di titoli sono stati il bob e slittino dove non hanno fallito una prova con quattro titoli su quattro. Gli europei orientali, dunque, stanno monopolizzando l'Olimpiade bianca mentre gli scandinavi stentano a trovare gli spazi raggiunti nelle passate edizioni della rassegna dei cinque cerchi.

E lo sport italiano? Non sta andando molto bene. E' nono nel medagliere, ex aequo con l'Olanda e ha in carniere soltanto un argento (quello conquistato ieri da Claudia Giordani) e un bronzo (raggiunto da Plank nella libera di una settimana fa). Ha mancato la grande occasione del gigante maschile dove Thoeni, con una disastrosa seconda manche, ha gettato alle ortiche una medaglia che doveva essere d'oro.

Lo sport azzurro, per altro, ha mancato il podio nel bob a due dove schierava l'equipaggio iridato Alverà-Perroquet e per un soffio ha fallito la zona medaglie nel biathlon individuale per una disavventura di Willy Bertin. Svaniti nel nulla, inoltre, i sogni di gloria nello slittino che pure nelle ultime due Olimpiani aveva dato all'Italia altrettante medaglie d'oro. Fortuna che a salvare in parte la faccia è arrivata ieri la splendida medaglia d'argento di Claudia Giordani.

Una partita a tre?

Axamer Lizum, 12

Domani penultimo atto dell' Olimpiade dello sci alpino. Tocca ancora alle donne per lo slalom gigante, ultima gara del trittico. Favorita la solita tedesca occidentale Rosi Mittermaier, avviata a cogliere l'en plein dopo i successi in libera e in speciale. Sue avversarie principali: la svizzera Lise Marie Morerod e l'italiana Claudia Giordani che pur prediligendo quest'anno lo speciale, potrebbe trarre dalla medaglia d'argento di ieri lo slancio necessario per siglare una gara di vaglia anche tra i pali più distanti.

Prevista, dunque, una partita a tre, tanto più che la francese Fabienne Serrat, campionessa mondiale della specialità, non gareggerà essendosi infortunata ieri a una caviglia. Proprio l'assenza dell' iridata, peraltro, consente alla Giordani di inserirsi nel primo gruppo di partenti. I risultati di Coppa del mondo parlano a favore della Morerod, vincitrice di tre giganti su cinque e seconda in un' occasione. Per la Mittermaier soltanto di una serie di tre secondi posti. Per la Giordani il migliore risultato stagionale è una settima posizione in Val d'Isere. Tra le aspiranti a una medaglia anche la francese Danielle Bebernard e l'austriaca Monica Kaserer.

Intanto gli organizzatori, su intervento della delegata Fis, Gaya Odiard, hanno accorciato il tracciato della prova di domani. In un primo tempo era stato previsto di fare disputare il gigante femminile sulla stessa distanza su cui si è svolta la prima manche della corrispondente gara maschile. Sarebbe stata, come ha rilevato la Fis, una competizione massacrante per le donne: 1.525 metri per 485 di dislivello. Quasi una marcialonga. Il massimo dislivello consentito per un gigante femminile, fra l'altro, è di 450 metri. Sarebbero stati fuori legge 35 metri.

E' stato fatto di meglio per non impegnare troppo severamente le atlete. La pista è stata scontata di 300 metri e il dislivello di 105. Abbassata dunque la quota di partenza e quindi il dislivello di 105 metri (anziché da 2.025 si partirà da 1.920 metri di quota) per una lunghezza di 1.025 metri (380 di dislivello). In pratica è stata tolta la parte più ripida del tracciato che è rimasto comunque filante, ritmico e veloce.

● CALCIO. Si svolgerà nei prossimi giorni il «I Torneo Bar Romano» di calcio a sette. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Bar Romano (Borgo San Sergio, via Maovaz 13) tutti i giorni (esclusi giovedì e domenica) dalle ore 18 alle ore 20.30.

SCONFITTA A TAVOLINO

Caso-doping nell' hockey

Innsbruck, 12

Dopo il caso Kulakova, è scoppiato anche il caso Frantisek Pospisil, capitano della squadra cecoslovacca di hockey su ghiaccio, risultato pure lui positivo al controllo antidoping fatto al termine dell' incontro che la sua squadra ha sostenuto contro la Polonia battendola per 7-1. Di conseguenza la vittoria è stata assegnata a tavolino ai palacchi. Anche in questa circostanza dirigenti e accompagnatori hanno accampato giustificazioni sostenendo che all'atleta, colpito da un attacco influenzare, era stato prescritto dal medico un farmaco contenente codeina. Il presidente della commisisone medica del CIO, principe Alexandre de Merode, ha però affermato che pur riconoscendo la buona fede dei cecoslovacchi non può essere comunque giustificato l'uso di un medicinale contenente sostanze incluse nella lista vietata dal CIO.

Nel comunicato del CIO in cui viene annunciato il caso di doping si informa che, per il caso in questione, il giocatore potrà prendere parte anche alle altre gare in programma.

Quadrangolare di pallamano



Il massimo campionato di pallamano osserverà domenica un nuovo turno di riposo. La Duina, dopo l'esaltante successo ottenuto nell'ultima giornata d'andata a spese del Voiani, per mantenere l'attuale condizione fisica e di forma ha organizzato per dopodomani un torneo quadrangolare internazionale. Alla manifestazione, che si svolgerà sul parquet del palazzo dello sport, prenderanno parte oltre alla Duina la formazione di Capodistria e due squadre di Parenzo.

Il torneo si svolgerà con la formula del girone all'italiana con partite di sola andata. La durata degli incontri è stata ridotta a venti minuti. Per questo torneo, che avrà inizio alle ore 9 e si concluderà alle 11.30 (subito dopo per il campionato nazionale juniores la Duina incontrerà il Bolzano), la società organizzatrice ha fissato dei prezzi popolarissimi: 500 lire per gli adulti e 200 le signore e i ragazzi.

Tenterà di fare il tris



INNSBRUCK — La tedesca occidentale Rosi Mittermaier in azione durante le prove dello slalom gigante olimpico: dopo i due ori delle prime due gare olimpiche, la Mittermaier tenterà oggi di fare il «tris» ed è la grande favorita della competizione Telefoto Upi

SI SFALDA L'EQUIPAGGIO «A QUATTRO» ALLA VIGILIA DELLA GARA

Caos nel bob azzurro

Innsbruck, 12

Ancora una polemica nel clan azzurro alle Olimpiadi: dopo la «guerra degli sci» è scoppiato il «caso» bob: cosa è successo nell'ambiente italiano della formula 1 della neve? L'equipaggio del «bob a quattro» guidato da Alverà si è sfaldato per il rifiuto dei titolari Perruguet e Bianquin di gareggiare in segno di protesta verso una decisione dei responsabili tecnici. La vicenda, singolare e piuttosto complicata, scaturisce dalla decisione di ieri dei tecnici federali Galli, Ruatti e Siorpaes di cambiare formazione per la gara olimpica.

L'equipaggio titolare del bob a quattro «Italia 1» era formato da Alverà, Vegnuti, Bianquin e Perruquet, che si erano allenati durante i mesi estivi: visti i tempi insoddisfacenti di spinta realizzati dall'equipaggio ad Igls durante le prove, i responsabili tecnici decidono di mutare la composizione del quartetto per una «verifica» ovvero «selezione» come sostengono Bianquin e Perruquet. Prova così l'equipaggio Alverà, Armano, Vegnuti e Butteri, poi quello Alverà, Bee, Bianquin e Perruquet.

Il secondo realizza un miglior tempo di spinta, seppure di poco inferiore ai precedenti. I tecnici, poco prima dell'iscrizione alla prova olimpica, decidono di iscrivere l' equipaggio titolare di partenza (Alverà-Vegnuti-Bianquin-Perruquet) ma a questo punto Bianquin e Perruquet «contestano» la decisione e decidono di non gareggiare per non fare un torto a Bee, risultato in prova migliore di Vegnuti.

Vista la situazione i tecnici federali optano allora per gli equipaggi formati da Alverà-Vegnuti-Bee-Butteri e De Zordo-Fiori-Porzia-Benoni. Logica la polemica che vede da una parte lo staff tecnico che accusa Bianquin di aver «sobillato» Perruquet e di aver rovinato l'ambiente azzurro, dall'altra i due atleti che insistono nel dire che il loro compagno di squadra Vegnuti è «intoccabile chissà perché» e che si sarebbe dovuto attendere le gare per una verifica delle loro possibilità dal momento che avevano messo a punto un nuovo sistema di spinta.

Ovviamente le prime due discese del bob a quattro che si disputano domani non permettono ai due equipaggi azzurri, privi di affiatamento, di poter avere prospettive di sorta.

Programma odierno (Tv in diretta sul secondo)

Il programma di oggi decima giornata di gare:

10-12: Biathlon a squadre (a Seefeld); 10-12: pattinaggio di velocità uomini (m 1500); 12.30-14.15: sci alpino: slalom gigante donne; 14.30-16.45: bob a quattro (prima e seconda prova); 19.30-23: pattinaggio artistico donne (figure libere). Hockey su ghiaccio (gruppo «B»): 14: Bulgaria-Giappone; 17: Romania-Svizzera; 20: Austria-Jugoslavia.

La TV, sul secondo canale, trasmetterà dalle 12.30 alle 14.15 lo slalom gigante femminile. Dalle 14.30 alle 16.45 sarà la volta del bob a quattro. In serata è prevista una sintesi di alcune gare della giornata.

IL MEDAGLIERE

	Oro	Ar.	Br.
Unione Sovietica	11	5	8
Germania Est	6	4	4
Germania Ovest	2	4	1
Stati Uniti	2	3	4
Finlandia	2	3	1
Svizzera	1	2	1
Norvegia	1	2	1
Austria	1	1	2
Gran Bretagna	1	0	0
Italia	0	1	1
Olanda	0	1	1
Canada	0	1	1
Svezia	0	0	1
Liechtenstein	0	0	1

Ieri assegnati altri due titoli

Innsbruck, 12

Nella giornata odierna sono stati assegnati due titoli olimpici. Nella staffetta femminile 4x5 chilometri la medaglia d'oro è stata vinta dall'Unione Sovietica. L'argento e il bronzo rispettivamente alla Norvegia e alla Germania Est. Nei 1000 metri di pattinaggio veloce lo statunitense Peter Mueller ha conquistato la medaglia d'oro. Medaglia d'argento il norvegese Didriksen mentre il bronzo è stato assegnato al sovietico Valery Muratov. Il migliore degli italiani è stato Bruno Tonioli che si è classificato quattordicesimo.

BIATHLON

Weiss per Spiller nella staffetta

La squadra italiana della staffetta del biathlon (4x7 chilometri e mezzo) che si svolgerà domani mattina, ha dovuto rinunciare a causa dell'epidemia di influenza, al numero tre, Giuliano Spiller, a letto con oltre 38 di febbre, che sarà sostituito da Luigi Weiss, un trentino che fa parte delle Fiamme Oro. Nell' ordine partiranno Lino Jordan, Antonio Clementi, Luigi Weiss e Willy Bertin.

In programma sul Piancavallo

Discesa e slalom per la Coppa Europa

Settimana di Coppa Europa di sci nella nostra regione. Sabato e domenica infatti sul Piancavallo si svolgerà uno dei primissimi, se non addirittura il primo, appuntamento internazionale del dopo-Olimpiadi. E' in programma una «due giorni» femminile di Coppa Europa, valida per il «Trofeo Verardo».

La manifestazione — la più importante in campo femminile che si svolge nella nostra regione — ovviamente non potrà contare su nessuna delle «big», cioè delle migliori atlete del mondo, perché ancora oggi impegnate nelle Olimpiadi. Non per questo, però, la competizione, avrà meno importanza: diciamo che sarà riservata alle formazioni B delle singole nazioni. Le gare in programma sono due: una discesa libera e uno slalom speciale.

SOGNI E SPERANZE A BRUNICO DOVE GLI AZZURRI PROVANO PER LO SLALOM SPECIALE

MESSNER: «TRE MEDAGLIE SICURE SE SCENDONO COME IN ALLENAMENTO»

Il «martedì nero» del gigante è ormai un lontano ricordo - L'ambiente è abbastanza sereno

Brunico, 12

«Se sabato a Innsbruck vengono giù come oggi, andiamo sul sicuro e di medaglie se ne potrebbero prendere anche tre». Sepp Messner, preparatore atletico degli azzurri, è molto soddisfatto degli allenamenti di oggi a Plan de Corones. «Gustavo soprattutto — dice — è sceso molto bene con grinta e scioltezza, prendendo le curve con l'automatismo dei grandi campioni. E bene hanno fato anche Bieler e Radici. Pierino Gros poi ha sciato moltissimo, macinando paletti su paletti».

Il «martedì nero» del gigante è ormai un ricordo, una botta ormai assorbita. «Se fosse stata una gara di coppa ad andare male — afferma Cotelli — i ragazzi avrebbero assorbito il colpo in un paio di ore. Invece c'è voluto un po' di più. E si capisce: l'Olimpiade fa storia a sé. Ma i ragazzi sono atleti maturi».

Tutto a posto insomma. L' importante è guardare avanti. La squadra c'è come ci sono individualità di tutto valore. «Visti i risultati complessivi della stagione e la nostra prestazione, sabato si potrebbe, al limite, vincere quattro medaglie, tre dello speciale e una della combinata — continua Cotelli. A rigor di logica è così che potrebbe andare. Ma una gara, una singola gara, soprattutto alle Olimpiadi è sempre un terno al lotto. Ma se anche con lo speciale dovesse andar male, non c'è niente di tragico, niente di irrimediabilmente perduto proprio perché la squadra c'è. Bisogna però adeguarsi ad una realtà: Stenmark».

Lo svedese, inutile dirlo, è la «bestia nera» di Cotelli, un campione che ancora per parecchio tempo darà del filo da torcere agli azzurri e a tutti gli slalomisti. «Il resto non conta: gli svizzeri sono un fatto marginale».

Il discorso poi diventa, se non filosofico, almeno di costume. Si sfogliano i quotidiani e si vede la facilità con cui gli azzurri, Gustavo in testa anche in questo caso, passano dagli allori alla polvere.

«Fino a ieri eravamo i migliori in assoluto, gli imbattibili — dice Cotelli — poi è bastata una brutta giornata alle Olimpiadi (con tutto il peso degli sport invernali sulle nostre spalle, visto che è da noi che si aspettano i successi) per sentire commenti non certo teneri. La questione è più complessa. Per fare qualche esempio — si spiega Cotelli — sarebbe come se dopo il secondo posto della Giordani e l'ottimo piazzamento della Bieler dicessimo che i problemi della squadra femminile sono risolti: un bel cavolo! Sarebbe come se la medaglia di Plank nella libera avesse risolto i nostri problemi in questa specialità: ancora un bel cavolo! Ricordo — continua Cotelli — che una mattina a Kitzbuechel, poco prima di una gara, davanti all'albergo, Thoeni con un cronometro in mano bloccava le lancette su qualche centesimo di secondo e diceva: "Sei un campione"; poi le bloccava nuovamente e diceva: "Non vali niente"».

E il discorso ritorna su Gustavo. Oggi ha sciato molto bene. E' tranquillo. Messner, che lo segue con attenzione, è molto contento. Anche Thoeni è soddisfatto della sua preparazione: «Si, va tutto bene. Ora non resta che aspettare sabato». A Gustavo viene chiesto conferma alla notizia secondo cui questa sarebbe la sua ultima stagione di gara. Con il coronamento di un successo olimpico, Gustavo potrebbe lasciare gli sci (e i grossi pool d'Oltreoceano che aspettano il dopo Innsbruck per ingaggiarlo) per dedicarsi, magari con studi universitari, alla sua passione segreta: l'elettronica.

LA PALLACANESTRO TRIESTE CONCENTRATISSIMA

Taylor promette un bel «cin-cin»

La Pallacanestro Trieste continua a preparare il grande match con il Cinzano. Mercoledì scorso i biancorossi si sono allenati a Udine con la Snaidero sostenendo una gara amichevole a porte chiuse. Per Marini utili e positive le indicazioni fornite dai giocatori nel corso del lungo galoppo. I ragazzi «sentono» la partita, sanno l'importanza che essa riveste e quindi si sottopongono di buon grado alla «cura Marini». Soddisfacenti le condizioni di tutti i giocatori ma chi è in gran forma è Taylor che anche a Udine, di fronte alle torri arancioni, ha figurato ottimamente. I biancorossi si rendono conto che sulla carta non hanno molte probabilità di successo ma in cuor loro sperano di fare il «colpaccio». Dopotutto il Cinzano è sì una squadra temibilissima con i suoi Robbins, Ferracini, Brumatti, Bianchi, ecc. ma non bisogna dimenticare che le «scarpette rosse» soffrono le trasferte.

Bisognerà vedere anche sino a che punto inciderà sul loro morale la batosta rimediata a Madrid con l'Estudiantes. La formazione di Faina, infatti, è stata sconfitta per 106-72 ma c'è da tener conto che ambedue le compagini erano qualificate per le semifinali della Coppa delle Coppe per cui è assai probabile che i milanesi abbiano affrontato la partita a cuor leggero. Siamo convinti che a Trieste il Cinzano si presenterà con ben più bellicose intenzioni. Se per la Pallacanestro Trieste i due punti significano quasi il passaporto per la salvezza per Brumatti e compagni sono indispensabili per continuare nella marcia verso l'élite del basket.

LA TRIS A TOR DI VALLE

Il grigio Gruber può fare centro

La Tris ritorna sull'anello romano di Tor di Valle con una corsa che non presenta sostanziali mutamenti rispetto a tutte quelle che l'hanno preceduta, in questa lunga parentesi invernale. Infatti al via ci saranno diversi dei concorrenti che hanno corso nelle precedenti Tris romane ai quali si aggiunge, dando una nota di internazionalità alla competizione, la francese Daosa che però non ha mostrato nel periodo di attraversare un momento di forma propizio. Escluderemo pertanto dal nostro pronostico l'allieva di Sergio Orlandi, mentre affideremo cospicua chance al grigio Gruber, finito al seguito di Oldwick in una recente Tris capitolina.

7.a corsa - 17.05 - PR DARING RODNEY - handicap Tris - L. 4.000.000 a metri 2000: 1) Masumi (S. Cicognani); 2) Dariolo (A. Esposito); 3) Zampognara (Cocco); 4) Birmingham (V. Solarrillo); 5) Bormio (R. Capanna); 6) Etituba (U. Francisci); 7) Ledix (Quarneti); 8) Gish (Alf. Cicognani); 9) Orestilla (Petrucci); 10) Cinabro (C. Bottoni); a metri 2020: 11) Gruber (Ossani); 12) Brunellino (R. D'Errico): 13) Huge (Mazzarini); 14) Canuso (Albonetti); 15) Daosa (Ser. Orlandi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11 GRUBER. 1 MASUMI. 6 ETITUBA. Aggiunte sistemistiche: 12 BRUNELLINO. 8 GISH. 13 HUGE.

● CALCIO. Sabato 21 febbraio avrà inizio la «Coppa Speranze», torneo di calcio per squadre di sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano e riservato ai giocatori nati negli anni 1964, '65 e '66. La settimana successiva avrà inizio la «Coppa Primavera».

Ginnastica femminile

Si sono svolte a Gorizia le selezioni regionali per il «Gran Premio Federale» di ginnastica artistica femminile riservato alle categorie allieve e juniores. La manifestazione, organizzata dall'U.G. Goriziana, ha ribadito lo sviluppo fatto registrare da questa disciplina agonistica da un paio d'anni a questa parte in tutto il Friuli-Venezia Giulia. La Ginnastica Triestina è risultata prima assoluta nella categoria juniores mentre nella categoria allieve ha dovuto dividere il primo posto con la Goriziana. Per quanto riguarda le prestazioni individuali le goriziane Padovan e Sartori hanno avuto la meglio sulle biancocelesti Gardiman e Sigovich.

Domani e domenica a Bologna si svolgeranno le finali nazionali allieve. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dalle seguenti ginnaste: Sartori, Gratton, Troian e Dreossi dell'U.G. Goriziana; Sigovich, Marchi, Vusio, Cergol e Nassiverra della Ginnastica Triestina; Chizzola, Coffieri, Tuccio, Petrucci e Casale dell'Udinese; Bregant e Vuga della Juventus Gorizia; Pezzot e Ferroli della Ginnastica Pordenone.

La Patriarca a Torino rischia l'imbattibilità

Gorizia, 12

Riccardo Sales sta mettendo a punto la strategia anti-Chinamartini. La trasferta di domenica a Torino è il primo dei grossi impegni della capolista Patriarca e quasi sicuramente anche il più severo. Il tecnico biancoceleste non vuole scoprire le sue batterie e mette innanzitutto sotto i riflettori gli avversari.

«La formazione piemontese è sicuramente un osso assai duro da rodere. Ha tre lunghi di provata esperienza, Laing, Merlati e Paleari; due «esterni» di gran spolvero, Marietta e Riva, un paio di «playmakers», Celoria e Cervino, adatti ad ogni impostazione di gioco; è quindi una squadra ben attrezzata ed oltretutto è, in questo momento, dopo i successi di Coppa, all' apice della forma, grazie ad un affiatamento ed un amalgama quasi perfetti.

«Sarà perciò di sicuro una partita difficile, anche se non la ritengo impossibile; certo che le chances per noi non sono molte; comunque cercheremo di giocare tutte le nostre carte. Non partiamo rassegnati, questo è chiaro, ma neppure faremo drammi se dovessimo, alla fine, soccombere, perché in fin dei conti la Chinamartini è in questo momento, anche per la sfortuna che continua a bersagliare la Sapori, la candidata numero uno alla risalita alla A 1».

Durante la settimana la squadra ha svolto il consueto programma di allenamenti. All'inizio sono mancati Savio e Bruni, il primo afflitto da un leggero stiramento, e il secondo influenzato. Da stasera però i due giocatori hanno ripreso la preparazione con i compagni e quindi le cose, sotto il profilo sanitario, appaiono sistemate. I bollettini medici da Torino annunciano difficoltà di formazione per Giomo, ma Sales ci crede poco e comunque sottolinea che non si farà fuorviare da queste notizie tattiche. La trasferta di Torino (i goriziani sono molto interessati in questo turno, anche all'esito del confronto Brina-Sapori) sarà seguita da un pullman di sostenitori organizzato dal «Patriarca Club».

Giancarlo Bulfoni

HOCKEY PRATO

L'annuale assemblea della Fiamma Gorizia

La Fiamma Gorizia di hockey prato ha tenuto l'annuale assemblea dei soci e degli atleti. Il presidente Sergio Cosma, nella sua ampia e dettagliata relazione ha evidenziato i successi ottenuti nel corso della stagione soffermandosi sui brillanti risultati conseguiti dalle varie squadre.

L'attività programmata per il 1976 vedrà la squadra di Cosma partecipare al campionato nazionale juniores di hockey indoor che si svolgerà a Padova sabato e domenica e quindi prenderà parte a tutti i campionati nazionali e regionali di hockey su prato riservati alla squadra allievi e juniores.

Attualmente la Fiamma Gorizia si allena ogni mercoledì nella palestra della Valletta del Corno.

NELLA TRIESTINA ANTI-PRO GORIZIA

GOFFI SICURO

Nella Triestina che domenica affronterà al «Grezar» la Pro Gorizia nel terzo derby regionale consecutivo, rientrerà Faustino Goffi. Il centravanti è stato sottoposto ieri pomeriggio da Tagliavini a un severo collaudo che il giocatore ha superato a pieni voti. Goffi ha dimostrato di essere in ottime condizioni fisiche e di forma e di poter reggere il ritmo di una partita tiratissima come si annuncia quella con i goriziani. Faustino si è presentato con una bella quaterna infilata nella rete della squadra «Berretti» che fungeva da allenatrice.

Lasciati prudenzialmente a riposo il terzino Lucchetta e il libero Monticolo, Tagliavini ha presentato questo schieramento: Ianza (Valsecchi era a guardia della porta degli allenatori); Berti, Zanini; Politti, De Luca, Lenarduzzi; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti e Furlan. Quest'ultimo, dopo una ventina di minuti, ha lasciato il campo per dei dolori a una gamba ed è stato sostituito da Ludwig che faceva così la sua ricomparsa dopo il lungo riposo per infortunio. Ludwig, rispetto a Goffi, è apparso un po' in ritardo con la preparazione.

Il suo recupero completo comunque dovrebbe avvenire entro pochi giorni. Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta alla Pro Gorizia, scontato il rientro di Goffi, Tagliavini ha il problema dell'abbondanza di terzini che meriterebbero tutti di scendere in campo. Uno dei tre dovrà per forza di cose rimanere in panchina.

A chi toccherà uscire di squadra fra Berti, Lucchetta e Zanini? Una decisione Tagliavini la prenderà probabilmente solo poco prima dell'inizio della gara.

Triestina: il 27 assemblea dei soci

I soci dell'U. S. Triestina si riuniranno venerdì 27 febbraio in assemblea ordinaria. I lavori, che verranno svolti nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò n. 5, avranno inizio alle ore 20 in prima o alle ore 21 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figurano tre soli punti: relazione morale e finanziaria della stagione 1974-75, comunicazioni del presidente amministratore delegato e le varie.

Cosa comunicherà il dott. Belrosso ai soci? E' questo lo interrogativo che sorge spontaneo dopo aver letto l'ordine del giorno. Il presidente alabardato potrebbe annunciare il proposito di abbandonare la società e passare quindi la mano; potrebbe prospettare la possibilità di allestire una squadra in grado il prossimo anno di disputare un campionato di metà classifica oppure, come si augurano un po' tutti, dichiarare di voler mettere assieme una formazione in grado di dare la scalata alla serie B. Per quanto riguarda quest'ultimo proposito, il dott. Belrosso è stato più volte esplicito: «Possiamo mettere assieme una bella squadra — ha detto a più riprese — solo se tutti si decidono a darci una mano».

Sci «T Club»

Organizzato dal «T club» in collaborazione con lo S.C. Jof Fuart di Valbruna, si svolgerà lunedì 1.o marzo il primo campionato di sci del commercio triestino. La gara si effettuerà a Valbruna su un unico percorso di slalom gigante. Alla manifestazione possono iscriversi tutti gli operatori, collaboratori e rappresentanti che esercitano la loro attività commerciale nella provincia di Trieste. La gara si dividerà in due categorie. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi prima del 26 febbraio nella sede del «T Club» di via San Francesco n. 11 (tel. 766980) tutti i giorni tranne il sabato dalle ore 9 alle 12.

Hockey prato Torneo «indoor»

Ha avuto inizio il torneo locale di hockey su prato per la categoria «indoor», che il comitato regionale della «federprato» organizza sulla pista coperta di viale Miramare. Hanno dato la loro adesione quattro sodalizi e precisamente Cus, Hockey Club, Triestina e Polisportiva. Queste quattro squadre saranno presenti con due formazioni, una seniores ed una juniores; le formazioni in gara saranno quindi in numero di otto.

Questo torneo serve di preparazione in vista della ripresa dell'attività in campo nazionale; da ciò la particolare formula dei doppi schieramenti per dar modo a tutti i giocatori di allenarsi e prepararsi nella maniera più adeguata ai più impegnativi confronti. Le partite si svolgono di sera, nelle giornate del lunedì e del mercoledì.

Nella prima giornata, disputatasi nei due previsti turni è stata registrata una gran mercatura di reti, ben ventisette nelle quattro partite disputate. Da segnalare le vittorie di stretta misura della Triestina sull'Hockey Club junior e dell'Hockey Club nei confronti del Cus junior; bella la prova della Polisportiva a spese della Triestina junior, mentre il Cus è dilagato sulla Polisportiva junior.

I risultati: Polisportiva senior - Triestina junior 2-0; Triestina senior - Hockey Club junior 5-4; Hockey Club senior - Cus junior 4-3; Cus senior - Polisportiva junior 9-0. La classifica: Cus Trieste, Polisportiva, H.C. Trieste e Triestina punti 2; Hockey Club «J», CUS «J», Triestina «J» e Polisportiva «J» 0. Le partite dei prossimi turni: lunedì 16 febbraio: Polisportiva - Hockey Club junior; Hockey Club - Polisportiva junior; mercoledì 18 febbraio: Triestina - Cus junior; Cus - Triestina junior.

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti» vivrà domani la quarta giornata del girone di ritorno. Ferma la capolista Udinese per il turno di riposo imposto dal calendario, due derby sono in programma: Monfalcone - Pro Gorizia e Pordenone - Triestina. Delle altre regionali una giocherà in casa e una in trasferta. Il Ponziana ospiterà il San Donà mentre il Lignano renderà visita a Belluno. Il programma sarà completato dall'incontro Portogruaro - Coneglianese.

CALCIO C.S.I.

Scatta domani la «Coppa Riosa»

Avrà inizio domani la «Coppa Riosa», torneo di calcio per giovanissimi organizzato dal Centro Sportivo Italiano. Alla manifestazione hanno aderito diciannove squadre suddivise in due raggruppamenti. Nel girone «A» sono state incluse: Esperia Pio XII A, C.G.S., Don Bosco, Rozzol, Audax, Giarizzole, Campanelle, Cattai, Costalunga; nel girone «B» figurano Bleu Star, Polisportiva Opicina, Zaule, Union, Inter San Sergio, Gretta, Roianese, Esperia San Luigi, Esperia Pio XII B e Chiarbola.

Le prime quattro classificate del girone «B» accederanno alla fase finale.

Questo il programma delle gare in calendario domani: Esperia Pio XII A - C.G.S. (viale Sanzio, 16.15), Don Bosco - Rozzol (via Alpini, 14.30); Audax - Giarizzole (San Luigi, 15.15) Campanelle - Cattai (San Luigi, ore 16.30), Bleu Star - Pol. Opicina (via Alpini, 16.15), Zaule - Union (Aquilinia, 15), Inter San Sergio - Gretta (via Alpini, 15.15), Roianese - Esperia San Luigi (San Luigi, 15), Esperia Pio XII B - Chiarbola (viale Sanzio, 15.30).

IL MASSIMO CAMPIONATO DILETTANTI ALLA TERZA GIORNATA

CIRCOLO E ICCI PRO TOLMEZZO QUASI COME JUVENTUS E TORINO

La capolista va in trasferta a Corno - Sperano nell'aggancio i carnici

Nel massimo campionato dilettanti quella di dopodomani è annunciata come una giornata «pro inseguitrici». Il Circolo Marina Mercantile, che finora sta amministrando saggiamente il suo non certo cospicuo vantaggio, si troverà nuovamente tutti contro. Le dirette avversarie, infatti, saranno chiamate a impegni casalinghi giudicati abbastanza agevoli con l'unica eccezione del Fontanafredda che dovrà rendere visita al pericolante ma caricatissimo Spilimbergo. Il campionato, quindi, alla terza giornata di ritorno (ma in pratica è la seconda in quanto il primo turno della fase discendente è «saltato» causa il maltempo), potrebbe riservare qualche sorpresa. Dipenderà soprattutto dai marinaretti sulla cui strada sta spuntando un... Corno.

E' una strana formazione, quella friulana: talvolta riesce a imporre l'alt alle squadre più quotate e in altre occasioni è piuttosto deludente. Ultimamente, però, il Corno sta attraversando un periodo felice: domenica scorsa ha concluso con un nulla di fatto a Cervignano e in precedenza aveva bloccato con il medesimo punteggio la Sacilese in trasferta, ottenuto un pareggio casalingo con lo Spilimbergo e una vittoria esterna a spese della Fortitudo. Un avversario dal rendimento incostante e che è quindi capace di giocare un brutto scherzo anche alla prima della classe. Il Circolo, comunque, ha dalla sua la tranquillità e la costanza delle grandi squadre.

Non è proprio la... Juventus del campionato la squadra di Nardin, ma potrebbe diventarlo se mantenesse il ritmo del precedente torneo in cui raccolse un'infinità di punti nel girone di ritorno. Per Jannuzzi e compagni è una trasferta soprattutto da non perdere; dovessero però i marinaretti conquistare l'intera posta si presenterebbero con il morale ancora più alto nel big-match con l'Icci Pro Tolmezzo che verrà disputato tra nove giorni. I carnici, fidando anche nell'aiuto del Corno, tenteranno il «rendez vous» o addirittura il sorpasso. L'undici di Clozza, che si sta rivelando un vero rullo compressore (sei vittorie consecutive di cui alcune sulle avversarie dirette) non teme certo la visita del rassegnato Torviscosa. La gara rappresenta un'occasione per Di Lena e Braida di aggiornare il loro ruolino di marcatori.

In quali condizioni si trova il San Giovanni? La risposta ce la fornirà il Brugnera. I rossoneri, che ritorneranno a giocare dinanzi al pubblico amico, si troveranno di fronte una compagine affamata di punti e che prevedibilmente farà le barricate pur di ottenere un punticino per la sua magra classifica. I sangiovannini potranno contare su importanti rientri e ciò fa ben sperare: «roccia» Ellini riprenderà il suo posto di stopper, Ramani quello di centrocampista (e forse accanto al «canguretto» ci sarà anche il giovane Mitri) e nel reparto avanzato si rivedrà Russo il quale se mantiene almeno il quaranta per cento di quanto ha promesso negli allenamenti settimanali dovrebbe andare a rete almeno un paio di volte.

Sarà assente invece Marchiò, che risente di una botta alla gamba, ma questo handicap dovrebbe essere superato dalle soluzioni di ricambio. «Sono convinto — dice Vagaia — che Cormons è stata una giornata balorda e nulla più. Vedrete che i ragazzi non hanno risentito della sconfitta e che la squadra sarà trasformata. I giocatori si sono preparati coscienziosamente per tutta la settimana e sono sicuri che faranno dimenticare al piu presto l'ultimo scivolone».

Un compito delicato attende la Fortitudo che ospiterà una Gradese dal dente avvelenato in quanto vorrà riscattare la bruciante sconfitta interna subita nell'andata. I muggesani devono cancellare la sonora batosta di Fontanafredda, si trovano in una posizione non certo tranquilla (come d'altronde i lagunari di Miniussi) per cui dovranno ottenere due punti indispensabili. Quello che più preoccupa nella squadra di Giovannini è la difesa e lo stanno a dimostrare le 29 reti subite. Se il tecnico dei «rossi» aggiusta la retroguardia pensiamo che, con gli uomini che si ritrova davanti, la Fortitudo dovrebbe levarsi dai bassifondi della graduatoria abbastanza presto. La Sacilese dovrà stare assai attenta alla Cormonese, specialista nel rifilare i dispiaceri alle «grandi» mentre il Fontanafredda, per quanto in gran forma con il suo attacco-bomba, dovrà guardarsi dall'assalto di uno Spilimbergo che cerca di risalire con la forza della disperazione. Compito delicato anche per la Pro Cervignano di scena a Tarcento, sul campo cioè di una squadra bisognosa di punti mentre la Sangiorgina è decisa a continuare la serie positiva a spese della Cordenonese.

Scontro al vertice in Prima categoria

Si divideranno domenica prossima le «siamesi» del campionato? E' l'interrogativo più allettante tra le gare del girone B della Prima categoria in quanto San Canzian e Isonzo Turriaco, che comandano la classifica, giungeranno alla resa dei conti, cioè allo scontro diretto. Un avvincente discorso al vertice nel quale tutte le previsioni sono possibili. Come succede sempre nei «derbyssimi» potrebbe essere l'«ics» il segno dominante ma c'è da tener presente che la due squadre faranno di tutto per superarsi. Un confronto aperto quindi tra una squadra, il San Canzian, che alla chetichella e senza possedere campioni è dall'inizio una delle formazioni da battere e un'altra, l'Isonzo Turriaco, che fa della continuità la sua dote principale e che forse possiede un «potenziale giocatori» più consistente. La sfida poi tra i due cannonieri, Fabris da una parte e Benotto dall'altra, farà diventare ancor più rovente questo «clou».

Il pareggio tutto sommato, andrebbe bene anche... all'Edera che avrebbe così modo di dimezzare il distacco dalla coppia di testa. Avversario dei rossoneri sarà il Mossa, squadra che finora ha fatto più punti in trasferta che non in casa e quindi poco «raccomandabile».

Il Portuale ospiterà l'ostica Itala. Gli uomini di Ghersetich, considerata la posizione in classifica, non si accontenteranno del pareggio. Grinta, carattere e voglia di vincere non mancano ai portualini che sono ancora capaci del miracolo. La Muggesana dovrà vedersela in trasferta con il Buttrio. Il compito, per i verdearancio, è alquanto arduo poiché i friulani si trovano con l'acqua alla gola. La squadra di Stulle che ha ritrovato nel giovane Varin un autentico perno della difesa si augura, per quanto riguarda i gol, nella felice vena di Brambilla il quale per rendere come è nelle sue possibilità deve soltanto scambiare la partita per un... allenamento. Sarà in trasferta anche la Stock. Del Bianco e compagni sono apparsi in ripresa contro l'Aquileia e sperano di fare un ulteriore passo avanti anche contro la Manzanese. Nelle file dei «rossi» potrebbe rientrare il «bomber» Naldi mentre è possibile la conferma del giovane Carta, che ha impressionato favorevolmente al debutto, e l'inserimento di qualche juniores. Gli altri incontri in programma: Aquileia - Pro Romans, Ronchi - Oratorio San Michele, Mariano - Pieris.

I TRE GIRONI DI TERZA CATEGORIA

Spreca il Duino cade il Primorec

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio hanno ripreso il loro cammino dopo la sosta forzata della prima domenica di febbraio a causa della neve e del gelo. Non tutte le partite in programma, perdurando su alcuni campi il pericolo del ghiaccio, sono state disputate.

GIRONE O

Un punto ciascuno a Baxter e San Marco nello scontro più atteso della quarta giornata di ritorno terminato con un nulla di fatto. Costretta a segnare il passo l'Opicina per il rinvio preventivo dell'incontro con gli Acconciatori, la sorpresa è venuta dall'undici delle Cave. Le cenerentola è riuscita a conquistare un meritato pareggio in casa del Duino che non ha saputo quindi approfittare dell'occasione per insediarsi sul più alto piedestallo della classifica.

I risultati: Campi Elisi - Barcola 2-2, Duino - Cave 1-1, Baxter - San Marco 0-0. Fermo l'Inter San Sabba per il turno di riposo; sono state preventivamente rinviate le gare Opicina-Acconciatori e CGS-Virtus.

La classifica: San Marco e Duino g. 13 p. 18; Baxter g. 13 p. 17; Opicina g. 12 p. 16; Campi Elisi g. 13 p. 15; CGS g. 12 p. 13; Inter San Sabba g. 12 p. 12; Barcola g. 13 p. 11; Virtus g. 11 p. 9; Cave g. 13 p. 4; Acconciatori g. 12 p. 3.

Le partite di domenica: Inter San Sabba - CGS (via Flavia, 8), Virtus - Baxter (San Sergio, 8), San Marco - Duino (Villaggio Pescatore, 15), Cave - Opicina (Aurisina, 10.30), Acconciatori - Campi Elisi (via Alpini, 12.30).

GIRONE P

Il Primorec, costretto alla resa sul rettangolo del Breg nella partitissima che vedeva di fronte alla presenza di un folto pubblico le due migliori squadre del girone, sente ora alle spalle il fiato dei diretti avversari. Due soli punti dividono ora le protagoniste per cui la lotta al vertice è quanto mai aperta. Il Sant'Andrea, costretto inaspettatamente alla resa dal Don Bosco, ha sprecato una nuova occasione per avvicinarsi alle battistrada.

I risultati: Sant'Andrea - Don Bosco 0-2, Breg - Primorec 2-0, Kras - Ginnastica 4-1, riposava l'Union. Sono state rinviate le gare Gaia - Domio e Grandi Motori - Sampvito.

La classifica: Primorec g. 13 p. 21; Breg g. 13 p. 19; Sant'Andrea g. 13 p. 16; Grandi Motori e Domio g. 12 p. 15; Gaia g. 11 p. 15; Sampvito g. 12 p. 10; Kras e Don Bosco g. 13 p. 7; Ginnastica g. 12 p. 6; Union g. 12 p. 5.

Le partite di domenica: Union - Kras (Padriciano, 9), Ginnastica - Breg (via Alpini, 9), Primorec - Grandi Motori (Trebiciano, 15), Sampvito - Gaia (Basovizza, 10.30), Domio - Sant'Andrea (San Dorligo, 10.30).

GIRONE Q

L'Opicina Supercaffè, anche se costretta a un turno di forzato riposo causa l'impraticabilità del campo, ha mantenuto il comando della classifica. Il Giarizzole, bloccato sul pareggio dall'Esperia San Luigi, ha mancato l'aggancio per cui l'undici di Opicina, vincendo i due recuperi, potrebbe trovarsi addirittura con 5 punti di vantaggio.

I risultati: Giarizzole - Esperia San Luigi 1-1, Modiano - Zaule 3-3, riposava il CMM «B»; sono state rinviate le gare Rozzol - Donatori Sangue, Roianese - San Sergio e San Vito - Opicina Supercaffè.

La classifica: Opicina Supercaffè g. 10 p. 19; Giarizzole g. 12 p. 18; CMM «B» g. 12 p. 16; Zaule g. 11 p. 16; Roianese g. 11 p. 15; Esperia San Luigi g. 12 p. 13; San Vito g. 11 p. 10; Rozzol g. 10 p. 7; Donatori Sangue g. 11 p. 6; Modiano g. 12 p 4; San Sergio g. 10 p. 2.

Le partite di domenica: CMM «B» - San Vito (via Carsia, 9.45), Opicina Supercaffè - Roianese (Padriciano, 15), San Sergio - Modiano (San Sergio, 9.45), Zaule - Rozzol (Aquilinia, 10.30), Donatori Sangue - Giarizzole (via Alpini, 10.45).

SODDISFATTO IL COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE BENVENUTI

BASKET: MOLTO PROMETTENTE IL VIVAIO FEMMINILE REGIONALE

«Finalmente Trieste e il Friuli - Venezia Giulia, dopo un lungo periodo di letargo si sono risvegliati e hanno dimostrato in questo pomeriggio durante la selezione di oltre sessanta ragazze di essere nuovamente all'avanguardia. Del lungo giro da me compiuto nelle varie regioni italiane qualitativamente, quantitativamente, fisicamente e tecnicamente i migliori elementi li ho trovati proprio qui. E' stata una sorpresa, ma una sorpresa estremamente piacevole».

Con queste parole Benvenuti, commissario tecnico della nazionale femminile di basket ha commentato la rassegna che si è svolta mercoledì pomeriggio al «Palasport», sportivamente concesso dalla «Pallacanestro Trieste», presenti oltre sessanta ragazze provenienti da Udine, Codroipo, Monfalcone, Muggia e Trieste accompagnate dai tecnici e dai dirigenti delle società intervenute.

E poi da buon toscano ha continuato: «Non ci credevo proprio! I «pivot» poi mi hanno veramente impressionato e se il numero di giocatrici che saranno chiamate a settembre al raduno collegiale di Cortina supererà le più rosee aspettative non è detto, anzi è quasi sicuro che al prossimo raduno mensile della Nazionale junior ci faccia un pensierino per convocarne una sicuramente o forse due. Inoltre una di queste domeniche assisterò a un incontro del campionato di Serie B, in cui è impegnata una squadra della regione per visionare alcuni elementi di cui mi è stato detto un gran bene».

Effettivamente il materiale umano presentato ha dimostrato ampiamente di meritare le lodi del C.T. azzurro e conoscendo Benvenuti le sue non sono parole di circostanza dette giusto per soddisfare i presenti ma sono considerazioni dettate dalla convinzione di aver trovato un potenziale serbatoio per il «clan» azzurro. Le promesse e le premesse ci sono: starà alle nostre ragazze mantenerle, ma sarà compito soprattutto dei tecnici di affinarle e di condurle a un livello di gioco e a una preparazione confacente ai desiderata del settore squadre nazionali.

Gli onori di casa sono stati fatti dal fiduciario regionale Pino Levi, il quale insieme a Benvenuti ha diviso le ragazze presenti in tanti quintetti che si sono affrontati sotto lo sguardo attento del selezionatore azzurro il quale ha riempito di note le schede personali delle varie atlete in campo. Ai singoli allenatori ha illustrato pregi e difetti delle giocatrici suggerendo anche modi e metodi adatti a migliorarne il rendimento, appunto in previsione di una loro convocazione per il raduno di settembre a Cortina d'Ampezzo.

Un frettoloso saluto a tutti e poi è partito in macchina per Schio dove la squadra locale disputava il recupero con lo Spinea.

Italo Drocker

In seconda categoria

Dopodomani è in programma il diciassettesimo turno del campionato di seconda categoria: la capolista Isonzo riceverà la visita del Flaminio e l'incontro si presenta insidioso per gli isontini dal momento che la compagine di Miali sa impegnarsi sempre con tanta grinta ed è in grado di «cavar» fuori l'acuto. Anche per la Libertas non sarà compito semplice venire a capo del Costalunga: i biancoscudati di Ulcigrai si sono gettati all'inseguimento dell'Isonzo e hanno tre lunghezze di ritardo; dovranno vincere a tutti i costi contro la compagine di Volpi se vogliono aumentare le loro «chanches» di primato.

BASKET DONNE: MENTRE LA SASA OSPITERÀ IL TREVISO

Schio tappa d'obbligo nel rilancio della SGT

Il prossimo turno della B femminile di basket porterà la Ginnastica Triestina a Schio, per una partita importantissima. A dire il vero, nell'affannosa rincorsa cui le biancocelesti sono costrette per riacciuffare almeno l'Edelweiss di Bergamo (quattro punti di più in classifica), ogni partita ha un solo imperativo, cioè la vittoria.

Ma domenica a Schio la posta in palio è davvero alta. Primo perché si tratta di una trasferta; secondo perché solo lo Schio appare ormai in grado di contendere alla Ginnastica il ruolo d'inseguitrice alle due lepri del campionato. Infatti nel recupero tra Schio e Spinea, giocato l'altro ieri, e vinto per dieci punti dalla prima, Dody Carraro, punto di forza dello Spinea (al suo rientro dopo un infortunio al tendine di una gamba), si è prodotta una lesione molto seria al menisco — è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Milano — che, quasi certamente, la terrà lontana dai parquet per questa stagione.

Fuori la Carraro, lo Spinea assume una dimensione ben più modesta ed esce dal giro per la poule-promozione. La classifica, aggiornata e completa, vede ora il Treviso a 16 punti, Edelweiss a 14, SGT e Schio a 10. Così si spiega l'importanza dell'avventura di domenica prossima.

Qual è lo stato di forma delle triestine?

«A dire il vero — esordisce Ghietti — da un paio di domeniche a questa parte non disputiamo degli incontri troppo validi dal punto di vista tecnico, tuttavia siamo riusciti ad essere più pratici. Ossia, quando siamo in vantaggio, riusciamo con maggior facilità ad amministrare il vantaggio e a vivere di rendita». Le prossime tre partite, per la SGT, costituiranno la prova decisiva per un eventuale aggancio. Infatti, dopo Schio, le biancocelesti ospiteranno il Bergamo e quindi renderanno visita al Treviso.

Quest'ultimo, intanto, domenica sarà a Muggia per vedersela con la SASA. Oveglia spera in una buona partita e, magari, nel colpo grosso che consenta di levarsi una bella soddisfazione e di dare indirettamente una mano alla Ginnastica. «In fin dei conti — sospira Oveglia — sarebbe ora di riuscire a raccogliere un paio di punti che diano alla nostra classifica una rispondenza più vicina ai nostri veri valori».

La Julia, contemporaneamente, sarà a Bergamo per un'ulteriore prova di coraggio.

Bruno Cesca

IL PORDENONE ALLE PRESE CON L'OSTICO FERROLI

È TUTTO DA RIFARE NELLA «B-1» DI BASKET

Virtus, Italcantieri e Tigers in lotta nella «B-2»

Nella serie B 1 di pallacanestro praticamente è tutto da rifare perché nelle ultime due settimane diverse scosse di terremoto hanno cambiato il volto alla classifica. A quattro giornate dalla conclusione ogni cosa ritorna in discussione e anche la Febal Pesaro che si trova all'ultimo posto può accampare qualche pretesa di qualificazione se dopodomani riuscirà a fermare la Sarila, solitaria capolista. I riminesi stanno conducendo con due lunghezze di vantaggio ma non possono ritenersi del tutto tranquilli.

Il Pordenone se la dovrà vedere con quel Ferroli che nella quinta giornata è stato capace di battere il Mecap. Per gli uomini di Lombardi una partita che dovrebbe essere alla loro portata, soprattutto se potranno disporre del «cecchino» Sambin, la cui assenza si è fatta sentire parecchio nell'ultima trasferta.

Un rebus anche nella serie cadetta di riparazione, chiamata B 2. Tre compagini (Virtus, Italcantieri e Tigers) si contendono l'unico posto disponibile e la lotta è incertissima. Attualmente l'Ard Virtus Padova è in vetta con due punti di vantaggio sul tandem delle inseguitrici. I padovani stanno meravigliando un po' tutti: pur allineando diversi giovanissimi la formazione veneta sta giocando con il piglio e l'autorità dei senatori del basket. L'Ard Padova ha conosciuto una sola sconfitta, all'inizio della seconda fase e poi ha infilato una serie di cinque successi. L'Italsider, che come di consueto giocherà al Palasport in precedenza alla Pall. Trieste, tenterà di fermare la marcia della battistrada. «Dobbiamo ricominciare tutto daccapo — dice l'allenatore Pituzzi — e questa è l'occasione per un pronto rilancio. A Vicenza, domenica scorsa, pur in formazione incompleta, i ragazzi non hanno demeritato. Dovrebbero rientrare sia Vidorno sia Hrovatin per cui dovremmo far senz'altro meglio». Un unico dubbio nell'Italsider e riguarda Dalla Costa (il bravo Sergio ha avuto in questi giorni la sventura di perdere la madre).

Un derby che è una gara a eliminazione quello tra Tigers e Italcantieri. Nell'andata vinsero sorprendentemente i goriziani ma in questa occasione pensiamo che i monfalconesi abbiano più chances dei «cugini». «E' questa — dice il presidente dell'Italcantieri Zuccolotto — una partita decisiva più per la nostra squadra che non per il Tigers. I ragazzi stanno attraversando un buon momento e ho molta fiducia per quanto i nostri avversari vorranno fornire una prova d'orgoglio».

In Serie D le squadre triestine hanno ormai un ruolo marginale e cercheranno di cogliere qualche successo di prestigio. La Servolana ospiterà il Castelfranco Veneto (palestra di via della Valle, ore 11). I giallorossi di Zini si sono trovati in settimana, presente anche il presidente Saporito, per un colloquio chiarificatore e che, stando agli allenamenti, ha dato i suoi frutti. I giocatori, insomma, hanno espresso la volontà di riscattarsi e senza dubbio dopodomani confermeranno i buoni propositi. Trasferta terribile per il Don Bosco. La squadra di Umer sarà a Codroipo e per ottenere il successo dovrà proprio trasformarsi. L'importante, a questo punto, è che la compagine salesiana offra una prova di carattere.

Risultati, classifiche e commenti sul calcio minore

Il calcio minore triestino si appresta a riprendere l'attività a ranghi completi dopo una domenica di assoluta paralisi e una, quella appena trascorsa, a metà... servizio.

ALLIEVI

Il torneo aveva in calendario la quarta giornata di andata.

GIRONE A. Quattro squadre al comando della classifica: Triestina e Inter San Sergio a punteggio pieno, Ponziana ed Esperia Pio XII A. **I risultati:** Triestina - Esperia Pio XII A 3-1, Ponziana - Blue Star 4-1, De Macorì - Costalunga 0-0, Inter San Sergio - Chiarbola 2-0, riposava l'Opicina Supercaffè. **La classifica:** Triestina, Inter San Sergio, Marco ed Esperia S. Luigi. De Macorì p. 3; Opicina Supercaffè p. 2; Costalunga p. 1; Blue Star e Chiarbola p. 0. Ponziana, Esperia Pio XII A e De Macorì una partita in più. **Le partite di domenica:** Chiarbola - Opicina Supercaffè (Aquilinia, 9), Costalunga - Inter San Sergio (San Sergio, 13.45), Blue Star - De Macorì (San Luigi, 11.30), Esperia Pio XII A - Ponziana (viale Sanzio, 9).

GIRONE B. Il Giarizzole è già solo al comando del gruppo, tallonato in fila indiana da Edera, San Marco ed Esperia Pio XII A. **I risultati:** Zaule - Kras 7-2, Esperia San Luigi - San Marco 0-3, Giarizzole - Libertas 5-0, Campanelle - Edera 0-4, riposava la Roianese. **La classifica:** Giarizzole p. 6; Edera p. 5; San Marco p. 4; Esperia San Luigi p. 3; Zaule e Libertas p. 2; Roianese, Kras e Campanelle p. 0. Giarizzole, Edera, Esperia San Luigi e Kras una partita in più. **Le partite di domenica:** Edera - Roianese (via Flavia, 13.45), Libertas - Campanelle (via Flavia, 11.30), Kras - Esperia San Luigi Prosecco, 10).

GIRONE C. E' il CGS la squadra-guida. La solitaria capolista ha due lunghezze di vantaggio sul Rozzol. **I risultati:** CGS-Fortitudo 2-0, Muggesana-Rozzol 0-1, Esperia Pio XII B-Soncini 0-1; riposava il Breg, mentre è stata rinviata la gara Rosandra-Union. **La classifica:** CGS g. 3, p. 6; Rozzol g. 3, p. 4; Soncini e Muggesana g. 3, p. 3; Union g. 1, p. 1; Breg e Rosandra g. 2, p. 1; Fortitudo g. 1, p. 0; Esperia Pio XII B g. 2, p. 0. **Prossimo turno.** Domani: Fortitudo-Muggesana (Muggia, 15.30). Domenica: Soncini-Breg (Carsia, 14.15), Rozzol-Esperia Pio XII B (Carsia, 13), Union-CGS (Padriciano, 10.45).

I due maggiori campionati regionali di calcio hanno proseguito regolarmente domenica la loro marcia.

JUNIORES

Monfalcone e Sangiorgina, entrambe vittoriose in trasferta, hanno aumentato il vantaggio nei confronti dell'Udinese che è rimasta al palo per l'impraticabilità del campo dello Zaule. La situazione in vetta quindi è rimasta immutata. Delle squadre locali la sola Fortitudo ha perso; i granata sono stati battuti sul campo del Visinale. Il San Giovanni ha pareggiato in casa dell'Oratorio San Michele mentre la Stock ha battuto per rinuncia il Don Bosco Pordenone.

I RISULTATI:

Cordenonese - Sangiorgina	0-2
Julia - Monfalcone	0-1
Icci Tolmezzo - Maniago	1-1
Marter - Mortegliano	1-3
Or. S. Michele - S. Giovanni	2-2
Sacilese - Pieris	3-0
Stock - Don Bosco PN	2-0*
Visinale - Fortitudo	2-1
Zaule - Udinese, rinviata.	

*) La Stock ha vinto col Don Bosco PN per rinuncia.

LA CLASSIFICA:

Monfalcone e Sangiorgina p. 31; Udinese e Or. San Micheje p. 27; Mortegliano p. 26; San Giovanni p. 24; Maniago p. 23; Icci Pro Tolmezzo p. 21; Don Bosco PN p. 20; Julia Concordia p. 19; Sacilese p. 18; Cordenonese p. 17; Visinale p. 16; Marter UD p. 15; Stock TS p. 13; Pieris p. 12; Fortitudo p. 11; Zaule p. 7.

LE GARE DI DOMENICA:

Don Bosco PN - San Michele
Maniago - Sacilese
Mortegliano - San Giovanni
Monfalcone - Visinale
Marter - Icci Pro Tolmezzo
Pieris - Julia
Fortitudo - Cordenonese
Sangiorgina - Zaule
Udinese - Stock

ALLIEVI

L'Udinese ha guadagnato due punti sul Pordenone che nell'incontro più atteso della terza giornata di ritorno è stato costretto alla resa sul campo della Triestina che continua a conservare la terza poltrona. L'altra squadra triestina, in gara, il San Giovanni, è rimasta ferma per il turno di riposo imposto dal calendario.

I RISULTATI:

Codroipo - Lignano	2-0
Don Bosco - Or. S. Michele	4-0
Monfalcone - Pro Gorizia	0-1
Sangiorgina - Prata	1-0
Udinese - Fontanafredda	2-0
Vermegliano - Liventina	0-0
Triestina - Pordenone	1-0
Ha riposato il San Giovanni.	

LA CLASSIFICA:

Udinese p. 31; Pordenone p. 25; Triestina e Pro Gorizia p. 22; San Giovanni p. 21; Monfalcone p. 19; Sangiorgina p. 18; Liventina p. 17; Don Bosco PN e Fontanafredda p. 15; Vermegliano p. 12; Codroipo p. 11; Lignano p. 9; Prata p. 5; Or. San Michele p. 4.

LE GARE DI DOMENICA:

Lignano - Monfalcone
Liventina - Triestina
Prata - Codroipo
Pro Gorizia - Vermegliano
Fontanafredda - Sangiorgina
San Giovanni - Don Bosco PN
San Michele - Udinese
Riposa il Pordenone.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SEGRETARIO DI STATO ILLUSTRA LA POSIZIONE AMERICANA SUL PROBLEMA DELL'ANGOLA

KISSINGER: PER ORA «IGNORIAMO» L'MPLA

Possibile tuttavia un mutamento in futuro - Accuse a Mosca: «Un modello di comportamento che gli S.U. non accettano»



Telefoto Upi

Lobito — Mentre le truppe dell'MPLA stavano entrando nella città, il leader dell'UNITA, Sawimbi, annuncia la prosecuzione della lotta armata attraverso azioni di guerriglia

ALL'UNITA RESTA UNA SOLA CITTÀ

Luanda, 12

L'avanzata delle forze dell'Mpla, secondo quanto annuncia la radio di Luanda, prosegue senza praticamente incontrare più resistenza. A Nord, l'unica località di una certa importanza non ancora in mano all'Mpla è Sao Salvador, mentre particolarmente spettacolari sono i progressi nella parte meridionale del paese, dove l'Unita non sembra più in grado di resistere.

Ieri era stata annunciata a Luanda la conquista del porto di Mocamedes e di Lubango (Sà da Bandeira), e oggi è stata annunciata la conquista da parte dell'Mpla di Bie (Silva Porto), e di Maquela do Zombo, a Nord. Bie era la sede del comando dell'Unita, dopo che esso era stato evacuato da Huambo (Nova Lisboa). L'Unita controlla ora un solo centro importante, Luso. Non è chiaro se le forze dellUnita occupino ancora questa città o se intendano difenderla. Esse, a quanto si dice a Luanda, avrebbero già abbandonato senza combattere Menongue (Serpa Pinto) e Ngiva (Pereira de Eca).

Con la loro rapida avanzata verso Sud, le forze dell'Mpla si sono notevolmente avvicinate alle posizioni sudafricane, situate in territorio angolano, immediatamente a Nord del confine con l'Africa del Sud-Ovest (Namibia). Mentre l'Unita non è più in grado di resistere, e si starebbe preparando alla guerriglia, le avanguardie dell'Mpla distano non più di duecento chilometri dagli avamposti sudafricani, attestati intorno alle installazioni idroelettriche di Ruacana e Calueque, impianti che il Sud Africa, con oltre quattromila uomini nella regione, appare deciso a difendere.

In Sud Africa regna, comunque, un'estrema incertezza, sia sugli obiettivi dell'Mpla, sia sulla risposta da dare in caso di attacco alle forze sudafricane.

(Ansa - Afp)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 12

Il segretario di stato Henry Kissinger ha detto oggi, nel corso di una conferenza stampa, che gli Stati Uniti non riconoscono, per il momento, il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA), ma si riservano di «valutare il problema in base alla situazione di fatto che si creerà» in quel paese africano. «Non ci siamo mai opposti all'AMPLA in quanto tale, ma all'artificioso tentativo dell'Unione Sovietica e di Cuba di installarlo al potere nonostante la volontà degli angolani», ha detto Kissinger. Egli ha fatto ammontare a 300 milioni di dollari gli aiuti sovietici e a 12.000 i soldati inviati da Cuba in Angola.

«La realtà dell'intervento straniero in Angola», ha proseguito, «non cambia in virtù di una vittoria militare conseguita da una parte che agisce senza alcuna remora contro un'altra parte rimasta senza i mezzi necessari per resisterle». «Non so che cosa faremo in futuro», ha detto ancora il segretario di stato. «Ma una cosa è certa: non possiamo lasciare l'impressione che siamo indifferenti a quanto è accaduto». Si tratta, ha spiegato, di un «modello di comportamento» Sovietico che gli Stati Uniti «non potranno mai accettare». Se esso dovesse continuare, ha ammonito Kissinger, «le conseguenze non mancherebbero di farsi sentire sulla vasta gamma dei rapporti USA-URSS».

Richiesto di valutare la gravità della sconfitta subita sul campo dalle forze angolane filo-occidentali, Kissinger ha risposto che se vi è stato un vincitore in Africa non è stato l'MPLA, bensì Cuba. Quanto alle ripercussioni sugli Stati Uniti, egli ha respinto il sospetto che si sia trattato di una sconfitta per l'attuale amministrazione Ford. «Le nostre vittorie o le nostre sconfitte», ha detto, «non possono che essere dei fenomeni nazionali, che ci coinvolgono tutti insieme... la causa di nostre eventuali paralisi non è la politica di questa o quella amministrazione, bensì il nostro stato di divisione interna... Una democrazia ha il dovere di dibattere, ma non oltre il limiti di un minimo di autocontrollo e di decenza».

Sempre parlando delle vicende angolane, Kissinger ha confermato che attualmente il governo americano sta esaminando le conseguenze di quanto è accaduto con i governi dello Zaire e dello Zambia, al fine di stabilire che cosa gli Stati Uniti possono fare per evitare il ripetersi di tale situazione. Entro l'anno, egli ha quindi annunciato, si recherà in Africa per un viaggio informativo. Nei prossimi giorni, ha ricordato Kissinger, egli si recherà in viaggio in alcuni paesi dell'America latina (Venezuela, Perù, Colombia, Brasile e Costa Rica). Egli ha però negato esplicitamente di voler approfittare di tale occasione per «condurre una crociata contro Cuba».

Aldo Bagnalasta

CATTURATO UN AEREO con 2 piloti americani

Windhoek, 12

Un aereo civile di produzione U.S.A. che stava raggiungendo l'Africa di Sud-Ovest (Namibia) per essere consegnato alla locale compagnia aerea «Suidwes» è stato intercettato ieri al largo della costa dell'Angola da aerei da caccia dell'Ampla e costretto ad atterrare in territorio angolano, forse a Luanda. Lo ha riferito oggi a Windhoek un portavoce della compagnia, precisando che a bordo dell'aereo — un «Faichild» a turboelica appena uscito di fabbrica — viaggiavano soltanto due piloti entrambi americani. Si sta cercando di appurare dove l'aereo è stato costretto ad atterrare e la sorte dei due piloti americani.

Il dipartimento di stato americano ha dichiarato che i due piloti lavorano per la «World Air Service» che si era assunta il compito di trasferire il velivolo da Allegheney all'acquirente nella Namibia. Si stanno facendo tutti i «necessari sforzi», si dichiara a Washington, per ottenere il rilascio dei due prigionieri.

(Ansa - Reuter)

GIOCHI DI GUERRA



Telefoto Upi

Lobito — Anche i bambini conoscono soprattutto le cose di guerra. Ecco un gruppo che si esercita con fucili di legno

IL PCI CHIEDE il riconoscimento dell'MPLA

Roma, 12

Il segretario comunista Enrico Berlinguer, il presidente del partito Longo, il responsabile della politica internazionale Pajetta e numerosi altri deputati comunisti hanno presentato un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro degli esteri per sollecitare il riconoscimento da parte del governo italiano della Repubblica popolare dell'Angola. Ciò — affermano i deputati nella loro interrogazione — «in corrispondenza con l'esigenza di assicurare uno sviluppo positivo delle relazioni tra i due paesi e di creare premesse utili per la piena utilizzazione delle potenzialità esistenti di una cooperazione economica nell'interesse dei due popoli».

I deputati comunisti chiedono anche se il governo non intenda sollecitare in sede CEE una analoga decisione da parte degli altri paesi comunitari». Un altro gruppo di deputati comunisti, primo firmatario l'on. Bottarelli, ha chiesto al ministro degli esteri se risponda a verità «che sia attualmente in corso in Italia, con centro a Milano, un'azione di reclutamento di volontari per l'Angola, in particolare specialisti aeronautici».

(Italia)

ACCUSA DI AVER CORROTTO IL DIRETTORE DOGANALE

Fermato a Tel Aviv il concessionario FIAT

Si sarebbe fatto informare in anticipo di una svalutazione per eludere il blocco delle importazioni - Secche smentite

Tel Aviv, 12

L'amministratore delegato della concessionaria israeliana della «Fiat» Aakov Wechsler è stato fermato oggi a Tel Aviv, in relazione all'inchiesta in corso nel paese su una serie di clamorosi episodi di corruzione che ha già portato, la settimana scorsa, all'arresto del direttore generale delle dogane David Peled. Secondo la polizia, il Wechsler avrebbe versato ingenti somme al Peled per essere informato in anticipo della svalutazione del 43 per cento della lira israeliana, decisa dal governo di Gerusalemme nel novembre del 1974 e soprattutto di un «blocco» temporaneo delle importazioni di autovetture straniere decretato in concomitanza con la svalutazione.

L'indiscrezione dell'ex direttore delle dogane avrebbe permesso alla concessionaria della «Fiat» di importare all'ultimo momento un considerevole numero di automobili che hanno poi potuto essere immesse sul mercato mentre la concorrenza rimaneva priva di rifornimenti. Queste accuse vengono categoricamente respinte negli ambienti della «Fiat» di Tel Aviv, dove si fa notare che le presunte irregolarità in base alle quali l'amministratore delegato è stato oggi fermato, erano già state oggetto nella primavera scorsa di un'inchiesta, a conclusione della quale il ministro delle finanze Yehoshua Rabinowitz aveva personalmente dichiarato in Parlamento che nessuna irregolarità di questo genere risultava esser stata fatta dalla «Fiat».

(Ansa)

KILLER MAFIOSI assoldati in Israele

Tel Aviv, 12

Il quotidiano «Maariv» annuncia oggi che la polizia israeliana sta cercando di rintracciare sette presunti mafiosi italiani e francesi giunti recentemente nel paese con l'apparente incarico di uccidere su commissione alcuni pubblici funzionari dello stato ebraico. La notizia non è stata ufficialmente confermata, ma il giornale stesso cita un non meglio identificato «alto ufficiale» della polizia secondo il quale le autorità starebbero agendo «in conformità» a quanto richiesto dalla situazione».

Sempre secondo il «Maariv», i sette «killers» in questione sarebebro stati assoldati dalla malavita locale per compiere una serie di vendette, dopo che tutti i «killers» israeliani avevano rifiutato l'incarico. I funzionari da uccidere apparterrebbero alla polizia, agli uffici delle imposte e a quelli della dogana e sarebbero ritenuti responsabili di una serie di misure prese recentemente in Israele per stroncare il fiorente mercato nero delle valute.

I sette «professionisti del crimine» — aggiunge ancora il giornale — sono arrivati in Israele dall'Italia e dalla Francia ciascuno per proprio conto, e, per non destare sospetti, alcuni hanno viaggiato in aereo, mentre altri sono entrati nel paese provenendo dalla Giordania.

(Ansa)

LA CIA LICENZIA i giornalisti

Washington, 12

Il nuovo direttore della «Central Intelligence Agency» (Cia), George Bush, ha annunciato che la Cia non impiegherà più giornalisti che lavorano per organi di stampa americani. In un breve comunicato, Bush ha precisato che la Cia non ha al suo impiego nessun missionario o religioso americano e che continuerà ad astenersi dall'impiegarli. Ha aggiunto che la stessa politica sarà applicata a «tutti i corrispondenti a tempo pieno o parziale, accreditati da qualsiasi servizio di informazioni, giornale, periodico, rete o stazione radio o televisiva americana».

(Ansa - Afp)

UNA TEMPESTA DI PROTESTE COSTRINGE IL GOVERNO A FARE MARCIA INDIETRO

Gli ungheresi si ribellano alla schedatura degli scolari

Sei categorie dalla «A» alla «F» relative alla condizione sociale dei genitori «Provvedimento che ricorda l'atmosfera stalinista degli anni del dopoguerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 12

Il partito comunista ungherese è stato costretto a inchinarsi alle pressioni del pubblico, cancellando un decreto governativo che evoca misure dell'epoca stalinista. L'inconsueto esito ha dato ragione a una tempesta di lettere e di telefonate, da parte di cittadini magiari, che protestavano contro un questionario interessato a scoprire le origini sociali dei loro bambini. I moduli ordinavano agli insegnanti di classificare gli scolari secondo le lettere dell'alfabeto da «A» a «F». La prima lettera per i figli dei lavoratori della mente, l'ultima per quelli dei piccoli produttori è dei titolari di negozi privati.

Fra i due estremi, gli insegnanti dovevano indicare «B» per i figli dei dirigenti di fabbrica; «C» per i ragazzi che vivono nelle fattorie collettive; «D» per i ragazzi delle fattorie collettive, i cui padri «guidano direttamente la produzione»; «E» per i figli degli intellettuali e degli impiegati di concetto. Il questionario ha mandato gli ungheresi in escandescenze, più di quanto si aspettassero i funzionari dei ministeri del lavoro e dell'istruzione, che con tutta serenità avevano pubblicato le domande in dicembre su un giornale specializzato per docenti.

Solo gli insegnanti erano al corrente dell'iniziativa fino a quando, parecchie settimane più tardi, una rivista letteraria si è levata a criticarla. Poi il programma «affari correnti» della radio, provocatorio fin dove può permettere una radio di stato del patto di Varsavia, ha dato il via alla discussione aperta. La trasmissione si chiama «168 ore». Gli ascoltatori hanno telefonato alla radio, definendo «privo di tatto» il questionario, e dicendo che l'idea era un balzo indietro nel passato, un colpo inferto all'orgoglio dei genitori. Un sociologo ha detto che dividere così in categorie, a seconda delle classi sociali, può «avere effetti grandemente nocivi». Un altro ha parlato di «frana sociale».

Per molti ungheresi quelle domande richiamano i primi anni di regime comunista, subito dopo la seconda guerra mondiale, quando, per esempio, i posti all'università erano riservati ai ragazzi con un solido «background» di classe operaia. I discendenti degli impiegati invece, soprattutto degli impiegati non comunisti, trovavano difficile studiare. Il caso ha fornito uno dei rari esempi di pubblica opinione impegnata a dar battaglia in un paese comunista, nonostante il controllo governativo dei «mass media». Mentre altri regimi del blocco sovietico hanno talora già revocato decisioni impopolari, per la prima volta ciò è avvenuto con pubblicità.

In Ungheria la questione ha continuato a esser discussa sui giornali e alla radio, per settimane. Un operaio, intervistato alla radio, ha espresso amarezza perché, dopo aver studiato da adulto otto anni per migliorarsi, si è trovato con un figlio in categoria «E», quella di famiglie intellettuali. «Migliorare è importante, ma non significa non essere più operai». Altri hanno ricordato che nel 1962 il capo del partito comunista ungherese, Anos Kadar, stabilì: «Non c'è più alcun bisogno di discriminare fra studente e studente in base alla sua origine». I portavoce del governo, profondamente imbarazzati dal caso, dapprima hanno detto che la controversia si basava su un malinteso, in quanto il questionario voleva solo fare della statistica, e non schedare o classificare le singole famiglie. Poi i ministeri dell'istruzione e del lavoro hanno ammesso che la classificazione era un errore da correggere.

Per tranquillizzare i critici un importante funzionario del PC ungherese ha detto agli ascoltatori di Radio Budapest: «In Ungheria c'è piena eguaglianza nell'istruzione. Non si fa distinzione alcuna in base all'origine». Mihaly Kornidesz, direttore del dipartimento educazione e cultura del partito, ha notato che la gente si è dimostrata sull'argomento più sensibile del necessario. Con tono indispettito ha detto: «Basta fare solo un paio di piccoli errori, e arrivano centinaia di lettere e telefonate a domandare chiarimenti».

Sidney Weiland

IL PARLAMENTO FEDERALE APPROVA UN PROGETTO DI LEGGE

ABORTO CONDIZIONATO NELLA GERMANIA DI BONN

Entro i primi tre mesi di gestazione e in alcuni casi particolari

Bonn, 12

Un progetto di legge sull'aborto, che consente l'interruzione della gravidanza entro i primi tre mesi in presenza di particolari condizioni, è stato approvato oggi dal Parlamento federale. Socialdemocràtici e liberali sono stati in realtà costretti a ripiegare su una legge che non consente la libera decisione della donna dopo che la corte di Karlsruhe aveva dichiarato incostituzionale — perché lesiva dei diritti alla vita del nascituro — una precedente legge approvata dal Parlamento federale.

La coalizione governativa era stata, quindi, costretta a presentare un nuovo progetto che prevede la possibilità di abortire in caso di grave pericolo di vita per la donna, o quando il proseguimento della gravidanza nuocia alla sua salute fisica o psichica. L'aborto è inoltre consentito — sempre entro i primi tre mesi — nei casi di «grave situazione di emergenza» di carattere economico, violenza carnale, per ragioni eugenetiche. L'autorizzazione all'interruzione della gravidanza è demandata a una commissione di due medici, uno dei quali incaricato ad hoc dall'associazione dei medici. La donna non è comunque perseguibile se l'interruzione della gravidanza avviene entro i primi tredici giorni della gestazione.

Il progetto approvato sarà probabilmente bloccato, il 12 marzo, al Bundesrat, dove i cristiano - democratici hanno una consistente maggioranza: dovrà così ritornare al Parlamento dove però potrà essere approvata con la maggioranza assoluta dei voti, di cui dispone la coalizione al governo. Agli inizi di aprile quindi si dovrebbe concludere questa lunga vicenda che ha appassionato la pubblica opinione federale.

L'articolo 218 del codice penale contro l'aborto — che risaliva all'epoca di Bismarck — sembra quindi decisamente condannato. Ma qualche battuta di arresto potrebbe ancora venire da ulteriori ricorsi alla Corte costituzionale.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pelilco 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Ha raggiunto improvvisamente il suo amato OLIVIERO e la figlia LUCIANA

Lucia ved. Battig

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGIO con la moglie CHIARA, MARIO con la moglie MARISA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1976

Partecipano al lutto i condomini e negozi di via dell'Istria n. 81.

Trieste, 13 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— MARIO e LAURA MINKUSCH

Trieste, 12 febbraio 1976

Si associano al lutto:
— BRUNO e ROMANA SUPPANCIG

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crevatin in Colombin

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. RONCALLI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 febbraio 1976

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento improvvisamente

Giovanni Zanier
odontoiatra
Cavaliere di Vittorio Veneto
ragazzo del 99

Profondamente addolorati lo annunciano i figli GIORGIO e MARISA, la nuora, il genero, i parenti tutti e la signora FOSSALTI.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Francesca Stefani

ringraziamo con animo riconoscente tutti coloro che ci sono stati vicini nel grande dolore e che vollero in vario modo onorare la Sua memoria.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 13 corrente alle 17.30 nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni.

Famiglie:
FABIAN, STEFANI

Trieste, 13 febbraio 1976

Partecipano desolati al lutto per la improvvisa scomparsa di

Francesca Stefani

— SILVIA FABIAN
— ZITA GENNARI
— NINI e RENATA FABIAN

Roma - Cagliari - Soline Joniche - Trieste, 13 febbraio 1976

Nell'ottavo triste anniversario della morte di

Augusto Tolusso

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie e i parenti.

Trieste, 13 febbraio 1976

Nel triste anniversario della scomparsa dei nostri cari

Emilia Depretis
7-2-1969 - 7-2-1976

e

Giovanni Cucek
13-2-1971 - 13-2-1976

Li ricordiamo con immutato affetto.

MARIA LAURA e CARLO

Trieste, 13 febbraio 1976

13-2-1972 13-2-1976

Maria Zupel

mamma cara sei sempre nel mio cuore col Tuo dolce sorriso.

Trieste, 13 febbraio 1976

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Cappelli

la moglie e i familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 13 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della nostra cara

Argia Tissini

Si ringrazia in particolare i colleghi e colleghe di piazza Ponterosso.

I FAMILIARI

Trieste, 13 febbraio 1976

13-2-1973 13-2-1976

Nel buio di un rimpianto senza fine è vivo il tuo dolce sorriso mamma e nonna adorata

Gisella Poretti

I tuoi FIGLI e NIPOTI

Trieste, 13 febbraio 1976

---

†

Il 12 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Dazara

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIACOMINA, le figlie CLAUDIA e LICIA con i mariti LIVIO e DANILO, i nipoti ALBERTO, SABRINA e MICHELA, le sorelle MARCELLA, FANNI e cognati unitamente ai parenti.

Il funerale si svolgerà sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglia DAZARA
— Famiglie POLDRUGO, PORCELLUZZI, RUAN, CANTARUTTI, MILOS (Sydney)

Trieste, 13 febbraio 1976

La Direzione e i dipendenti della VALPERGA & DAPELO si associano al dolore della collega LICIA per la perdita del padre

Erminio Dazara

Trieste, 13 febbraio 1976

---

†

E' mancata al grande affetto dei suoi cari la tanto amata

Nina Spehar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito SANTO, la figlia LIVIA ved. GIORIA, il figlio MARCELLO con la moglie ROMY e il nipote WALDO.

Trieste, 13 febbraio 1976

---

†

L'11 corrente si è spenta

Giuseppina Cherbava

Ne danno il triste annuncio la figlia PIA, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— MARI e ZARATIN

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Antonio Polla

RICCARDO e SILVANO LUCHES e familiari.

Trieste, 13 febbraio 1976

Il personale della Scuola Media «Mario Codermatz» esprime il più sentito cordoglio al prof. ROMUALDO TURCO per la scomparsa della moglie.

Trieste, 13 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e di cordoglio tributate al nostro caro

Piergiorgio (Gino) Majola

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 febbraio 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Chiaselotti

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e un grazie al medico curante dott. MODUGNO.

I FAMILIARI

Trieste, 13 febbraio 1976

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Mario Bianchet

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero.

I FAMILIARI

Trieste, 13 febbraio 1976

13-2-1974 13-2-1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Luigi Canal

il figlio, il fratello, le sorelle e il cognato Lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero.

Trieste, 13 febbraio 1976

Nel primo anniversario della morte di

Simeone Iakaza

la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini Lo ricordano con immutato affetto.

13-2-1975 13-2-1976

Trieste, 13 febbraio 1976

---

†

Il giorno 12 febbraio ci ha lasciati per sempre la cara e buona

Carla Persolja ved. Presello
rimaritata
Franco
ostetrica

Con profondo dolore lo annunciano il marito MARIO, la nipote NIVES col marito ARTHUR WILSON e figli (assenti), il cognato PINO RUSTIA e le affezionatissime MARIA, RINA e SILVANA col marito SERGIO.

I funerali partiranno dall'Ospedale Maggiore il giorno 14 corrente alle ore 12.

Trieste, 13 febbraio 1976

Partecipano addolorati al lutto gli affezionati cugini LUCIO e IDA LUTTINI con i figli GLAUCO e DARIO e familiari.

Trieste, 13 febbraio 1976

---

†

L'11 febbraio si è spenta la cara zia MIMI

Maria Semich

Danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1976

Prendono parte al lutto:
— MARIAGRAZIA SIGON con le figlie, generi e nipoti

Trieste, 13 febbraio 1976

Partecipa al lutto:
— BEATRICE CORIO

Trieste, 13 febbraio 1976

---

†

Il giorno 12 è mancato ai suoi cari

Abbondio Calligaris

Ne dà il triste annuncio la figlia ELVINA con il marito SILVIO SALVADORI, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 14 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sagrado.

Trieste, 13 febbraio 1976

---

†

Il 12 corrente si è spento

Isidoro Eva

Ne danno il triste annuncio il figlio DORO con la moglie MARIA, il nipote GIORGIO con la moglie LUISA ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1976

---

†

Annie ved. Folie

non è più.

Ne danno l'annuncio addolorate le famiglie PICCINI, TRIBUSSON, KOBEZ, FLORIT, GARBASSI.

I funerali seguiranno sabato ore 11 Cappella Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

STENIO e MARIO MARZARI ringraziano sentitamente tutti i parenti, amici, conoscenti e colleghi di lavoro che presero parte al loro dolore per la perdita della mamma

Margherita

Trieste, 13 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anita Pestelli ved. Bastianetto

il fratello PINO e parenti.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 4 marzo alle ore 17.30 nella chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 13 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

13-2-1966 13-2-1976

Sono passati 10 anni da quando la nostra cara

Anna Bazo (Klun)

ci ha lasciati.

Ma sei sempre nei nostri cuori con nostalgia e rimpianto.

La ricordano il marito STEFANO, la figlia NIVES con il genero ANGELO, i nipoti ROBERTO e FABIO, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 13 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Cara nonna

Anna Bazo

nel X anniversario della Tua scomparsa Ti ricordo sempre con profondo rimpianto.

Il nipote ADRIANO

Trieste, 13 febbraio 1976

14 febbraio: San Valentino, festa degli innamorati

San Valentino. Una festa importante in anni recenti, negli anni del boom, ma che è sopravvissuta anche nei giorni della crisi. Perché San Valentino non è una festa qualsiasi: è la più bella occasione per offrirsi a vicenda, con un oggetto, un regalo, il senso dell'affetto, del reciproco legame. Il regalo di San Valentino è una promessa d'amore. Talvolta è mantenuta per qualche ora, talvolta per sempre. Ma quella che resta, immutata, è la magia di un momento nel quale, con un oggetto, si intrecciano i pensieri di due persone

a cura della PK